

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**

**DELLA REGIONE PUGLIA**

Anno XXXVIII

BARI, 05 SETTEMBRE 2007

N. 123



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

### ***INSERZIONI***

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

### ***ABBONAMENTI***

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

**S O M M A R I O**

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

## PARTE SECONDA

***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 Luglio 2007, n. 1081

**Delibera CIPE n. 35/2005 - Ripartizione risorse Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) dell'accordo di Programma Quadro “Difesa del Suolo”. Presa d'atto dell'Atto Integrativo all'Accordo e approvazione dello Schema del Disciplinare di attuazione. Variazione al Bilancio di Previsione 2007, art. 10 Legge Regionale 16/04/07, n. 11. Adempimenti.**

Pag. 16446

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 Luglio 2007, n. 1081

**Delibera CIPE n. 35/2005 - Ripartizione risorse Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) dell'accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo". Presa d'atto dell'Atto Integrativo all'Accordo e approvazione dello Schema del Disciplinare di attuazione. Variazione al Bilancio di Previsione 2007, art. 10 Legge Regionale 16/04/07, n. 11. Adempimenti.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche dott. Onofrio Introna, e l'Assessore alla Programmazione dott. Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di P.O. e convalidata dal Responsabile dell'APQ-Dirigente f.f. dell'Ufficio Difesa del Suolo, confermata dal Dirigente del Settore Risorse Naturali e dal Dirigente del Settore Programmazione, riferiscono quanto segue:

La Giunta Regionale con la Delibera n. 1697 del 24.11.2005, ha inserito la Difesa del Suolo tra i settori d'intervento destinatari delle risorse assegnate alla Regione Puglia dal CIPE con la Delibera n. 35/2005 destinando una somma pari ad euro 42.000.000,00.

La selezione degli interventi da ricomprendere nell'Atto Integrativo dell'APQ è stata effettuata dall'AdB Puglia, come disposto dalla Giunta Regionale, e assunta con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Puglia n. 130 del 24/03/2006.

Infine, con Delibera n. 451 del 4 Aprile 2006 la Giunta Regionale ha approvato detta selezione degli interventi e con delibera n. 244 del 15.2.2007 ha affidato al dott. Giovanni Campobasso la responsabilità dell'attuazione dell'APQ Difesa del Suolo.

Le risorse assegnate ai settori di intervento devono essere ricomprese nell'ambito di un Atto

Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (sottoscritto il 22/10/04), da stipulare attraverso la concertazione con il Ministero dell'Economia e Finanze e il Ministero dell'Ambiente.

Detto Atto Integrativo all'APQ Difesa del Suolo è stato sottoscritto in data 1 Giugno 2007 ed individua un programma di n. 26 interventi, riportati nella Relazione tecnica e nelle Schede di intervento allegate all'Atto integrativo con un costo totale di euro 42.000.000,00.

Considerato che:

- l'esperienza maturata con l'attuazione dei precedenti Accordi in materia di difesa del suolo porta a dare particolare attenzione al rispetto dei tempi previsti per la realizzazione degli interventi;
- i ritardi incidono considerevolmente sull'accesso alla premialità ed in alcuni casi possono ingenerare aggravii di spesa.

Rilevato che:

- i rapporti tra la Regione ed i soggetti attuatori degli interventi vanno regolati attraverso un disciplinare per l'utilizzo dei fondi;
- la fase operativa dell'attuazione degli interventi richiede l'adozione di provvedimenti di impegni ed erogazione della spesa, finalizzati alla realizzazione degli interventi individuati nell'APQ;
- la suddetta assegnazione di euro 42.000.000,00 non risulta ancora iscritta nel Bilancio di previsione 2006;

Alla luce di quanto rappresentato, si propone:

- di prendere atto dell'allegato Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo sottoscritto in data 1 Giugno 2007 tra il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia che prevede i 26 interventi riportati nella Relazione tecnica e nelle Schede di intervento allegate all'Atto integrativo con un costo tota-

- le di euro 42.000.000,00;
- di approvare il piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 42.000.000,00;
- di disporre, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11/2007, le variazioni occorrenti per l'iscrizione delle entrate vincolate a scopi specifici da parte dello Stato nonché l'iscrizione delle relative spese;
- di approvare l'allegato schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione ed i soggetti attuatori dei n. 26 interventi per l'utilizzo dei fondi;
- di autorizzare il responsabile dell'APQ Difesa del Suolo, ad attivare le procedure di attuazione del suddetto APQ Difesa del suolo;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Risorse Naturali ad assumere impegni di spesa ed effettuare pagamenti con propri atti a valere sull'UPB 4.3.23 e 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma" in conformità con la procedura già adottata con la DGR n. 2220/03.

#### **SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI**

Il presente provvedimento comporta le seguenti variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa.

#### **VARIAZIONE PARTE ENTRATE**

C.N.I. del bilancio regionale 2007

"Trasferimento dallo Stato per l'attuazione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo, con le risorse rivenienti dalla delibera CIPE n. 35/2005"

UPB 4.3.23

COMPETENZA + 42.000.000,00

CASSA + 42.000.000,00

#### **VARIAZIONE PARTE SPESE**

C.N.I. del bilancio regionale 2007

"Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Attuazione dell'Atto Integrativo

all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo. Delibera CIPE n. 35/2005"

UPB 10.3.5

COMPETENZA + 42.000.000,00

CASSA + 42.000.000,00

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della legge regionale n. 7/97.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche dott. Onofrio Introna, e dell'Assessore alla Programmazione dott. Francesco Saponaro;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dai Dirigenti del Settore Risorse Naturali e del Settore Programmazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di prendere atto dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo sottoscritto in data 1 Giugno 2007 tra il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia, allegato al presente atto per farne parte integrante, che prevede i 26 interventi riportati nella Relazione tecnica e nelle Schede di intervento allegate all'Atto integrativo con un costo totale di euro 42.000.000,00;
- di approvare il piano finanziario della spesa pubblica per il totale di euro 42.000.000,00;
- di introdurre, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 11/07 le seguenti variazioni nello stato di previsione del bilancio 2007 per l'attuazione

dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo sottoscritto il 1 Giugno 2007 tra il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia:

#### **VARIAZIONE PARTE ENTRATE**

C.N.I. del bilancio regionale 2007

"Trasferimento dallo Stato per l'attuazione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo, con le risorse rivenienti dalla delibera CIPE n. 35/2005"

UPB 4.3.23

COMPETENZA + 42.000.000,00

CASSA + 42.000.000,00

#### **VARIAZIONE PARTE SPESE**

C.N.I. del bilancio regionale 2007

"Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Attuazione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo. Delibera CIPE n. 35/2005"

UPB 10.3.5

COMPETENZA + 42.000.000,00

CASSA + 42.000.000,00

- di approvare lo schema di disciplinare, allegato al presente atto per farne parte integrante,

regolante i rapporti tra la Regione ed i soggetti attuatori dei n. 26 interventi previsti nell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo per l'utilizzo dei fondi;

- di autorizzare il responsabile dell'attuazione dell'APQ Difesa del Suolo, ad attivare le procedure di attuazione del suddetto Atto Integrativo all'APQ Difesa del Suolo;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Risorse Naturali ad assumere impegni di spesa ed effettuare pagamenti con propri atti a valere sull'UPB 4.3.23 e 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma" in conformità con la procedura già adottata con la DGR n. 2220/03;
- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola



*Ministero  
dello sviluppo economico*



*Ministero dell'ambiente e  
della tutela del territorio  
e del mare*



*Regione Puglia*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE PUGLIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI  
“DIFESA DEL SUOLO”  
REGIONE PUGLIA  
- II ATTO INTEGRATIVO -**

Roma, .... giugno 2007

### ***Premesso***

1. che il Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233, reca disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;
2. che la delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica 27 maggio 2005 n. 35 – “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento della Legge 208/1998 per il periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005)“ (CIPE n. 35/05) ha assegnato alla Regione Puglia una quota pari a 393,747M€ quale riparto regionale per interventi da ricomprendere nelle Intese istituzionali di programma;
3. che la Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 concerne la “Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro”;
4. che il Ministro dell’economia e delle finanze ha approvato, con proprio D.M. 19 gennaio 2006, modifiche all’organizzazione del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione;
5. che la delibera della Giunta della Regione Puglia del 4 aprile 2006 n. 451 “Delibera CIPE 27 Maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento Legge 208/1998. Periodo 2005-2008 (Legge finanziaria 2005). Modifiche alla Delibera di G.R. n. 1697 del 22.11.2005. Adempimenti” ha destinato l’importo di 42,00M€ della propria quota regionale al settore Difesa del Suolo, individuando quale struttura titolare del programma il Settore Risorse Naturali;
6. che la Regione Puglia ha ottemperato agli adempimenti previsti dai punti 7.1.1, 7.1.2 e 7.1.3 della CIPE n. 35/05;
7. che, nell’ambito degli interventi in materia di difesa del suolo, è stato stipulato, in data 19/10/2004 l’Accordo di programma quadro (APQ) in materia di difesa del suolo fra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Puglia;
8. che in data 22/12/2005 è stato stipulato un Atto integrativo al precedente Accordo di programma quadro;
9. che tale Accordo di programma è finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico del territorio della Regione Puglia attraverso un’azione programmatica comune tra le amministrazioni firmatarie che perseguono le linee strategiche illustrate nella Relazione Tecnica dell’Accordo;
10. che la Delibera di Giunta Regionale n. 451 del 4 Aprile 2006 “Delibera CIPE 27 Maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998. Periodo 2005-2008 ( Legge Finanziaria 2005). Modifiche alla Delibera G.R. n. 1697 del 22/11/2005. Adempimenti”, ha approvato l’elenco degli interventi proposti dall’Autorità di Bacino Puglia;
11. che l’Autorità di Bacino della Puglia ha valutato che parte degli interventi insistono su centri abitati interessati da aree a rischio idrogeologico ad alta pericolosità, riservandosi di valutare, in fase di approvazione dei progetti preliminari e definitivi da parte dell’Autorità stessa, la congruità economica generale e l’efficacia di ogni intervento proposto in termini di effettiva riduzione del rischio idrogeologico;
12. che in data 15 dicembre 2005 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha approvato il documento concernente il rafforzamento e la semplificazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro;

13. che è stata conclusa la procedura di validazione dati inseriti nella banca dati dell'Applicativo intese ai sensi della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Amministrazioni regionali in data 9 ottobre 2003 con nota protocollo n. 0032538 dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese del III Dipartimento dell'ex Ministero dell'economia e delle finanze, ora Ministero dello sviluppo economico;

**tutto ciò premesso**

fra

**Il Ministero dello sviluppo economico**

**Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**

**La Regione Puglia**

si conviene e si stipula il seguente

**II ATTO INTEGRATIVO**

**ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI**

**"DIFESA DEL SUOLO"**

**REGIONE PUGLIA**

**Articolo 1**

*Recepimento delle premesse e degli allegati*

La premessa, le allegate tabelle A - elenco degli interventi, B - quadro finanziario, C - profilo di spesa, l'allegato 1, Relazione tecnica, e l'allegato 2, Schede intervento, costituiscono parte integrante del presente Atto integrativo (Accordo o Atto).

**Articolo 2**

*Oggetto e finalità*

Il presente Accordo riguardante il settore della difesa del suolo, viene sottoscritto ad integrazione dell'Accordo di programma quadro sottoscritto in data 19/10/2004 e dell'Atto integrativo sottoscritto in data 22/12/2005 ed ha ad oggetto un programma pluriennale di interventi capace di incidere positivamente sul processo teso ad assicurare le necessarie condizioni di sicurezza abitativa e/o di insediamento di attività produttive della Regione Puglia e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

Con il presente accordo, in virtù di quanto enunciato in premessa, le parti sottoscritte individuano le specifiche opere considerate prioritarie in materia di difesa del suolo, nonché le relative risorse finanziarie e le modalità di attuazione dell'accordo stesso.

La realizzazione delle opere è finalizzata alla riduzione delle situazioni di maggior rischio idrogeologico nel territorio regionale, attraverso un'azione programmatica comune improntata alla collaborazione operativa fra i soggetti sottoscrittori nell'individuazione di obiettivi comuni e nell'attuazione dei relativi interventi nel territorio della Regione Puglia.

**Articolo 3**

*Quadro attuativo ed elenco interventi*

L'attuazione del presente Atto è prevista attraverso l'esecuzione degli interventi inseriti nella sezione attuativa, di cui all'allegata tabella A.

I singoli interventi sono illustrati in dettaglio nella Relazione tecnica (Allegato 1) e nelle Schede intervento (Allegato 2), inserite nell'Applicativo intese del Ministero dello sviluppo economico e redatte, ai sensi della delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 76 e s.m.i., con le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio del Servizio politiche di sviluppo territoriale e le intese dell'ex Ministero dell'economia e delle finanze, ora Ministero dello sviluppo economico, citata in premessa.

In ogni singola scheda intervento è riportata: l'indicazione relativa ai soggetti sottoscrittori, ai soggetti attuatori, al soggetto responsabile dell'intervento, ai contenuti progettuali, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di ciascun soggetto, ai tempi di attuazione, ed alle procedure tecnico-amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi con l'eventuale individuazione di termini ridotti.

Le parti danno atto che gli interventi individuati nel presente Accordo sono coerenti con gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale di rispettiva competenza.

#### **Articolo 4**

##### *Copertura finanziaria e costo degli interventi*

Il valore complessivo del presente Atto, costituito dal valore complessivo degli interventi inseriti nella sezione attuativa, ammonta a 42.000.000,00 € la cui copertura finanziaria è assicurata dalle seguenti:

FONTI FINANZIARIE	Importi in Euro
<b>Risorse statali a carico del FAS</b>	
Delibera CIPE n. 35/2005 – Quota D.5	42.000.000,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>42.000.000,00</b>

La disponibilità delle risorse assegnate dalla Delibera CIPE n. 35 /2005 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 7.7 della medesima delibera. Eventuali riprogrammazioni finalizzate al rispetto di tale adempimento saranno effettuate con le procedure e secondo le modalità di cui al punto 5 della Delibera CIPE n. 14/06.

Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dalla attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate dal Soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile medesimo, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 punto 1.1.2.

Nella tabella B è riportato il quadro finanziario delle singole iniziative distinto per anno di competenza.

Nella tabella C è riportato il profilo di spesa dei costi dei singoli interventi distinto per anno di realizzazione.

#### **Articolo 5**

##### *Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo*

Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei Soggetti sottoscrittori ai sensi e con le procedure previste dal punto 1.1.2 della Delibera CIPE n. 14/06 composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- riattivazione o annullamento degli interventi;
- riprogrammazione di risorse ed economie;
- modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- promozione di Atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione “programmatica “ a quella “attuativa”;
- attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Atto, ad integrazione e specificazione degli impegni assunti in base all'Accordo di programma quadro stipulato in data 19/10/2004 e successivi Atti integrativi, si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza ed in particolare:

- a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Atto

- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, ed in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- c) a procedere semestralmente al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo, e, se necessario, a proporre, per il tramite del soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo art. 6, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori e, in caso di problematiche ivi non risolte, al Comitato intesa paritetico così come previsto al punto 1.1.1 della Delibera CIPE n. 14/06;
- d) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo;
- f) fa rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
- g) a condividere il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n. 32538 del 9 ottobre 2003.
- h) la Regione si impegna a fornire, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, contestualmente al primo rapporto di monitoraggio successivo all'approvazione della progettazione definitiva, i dati ambientali e territoriali di cui all'art. 6-*quater* del D.L. 180/1998 come codificato dalla legge n. 365/2000 nonché i dati georiferiti del monitoraggio degli interventi. Tali dati saranno elaborati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare secondo gli standards definiti nell'ambito dell'accordo sul Sistema Cartografico di riferimento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 12 ottobre 2000.

### **Articolo 6**

#### *Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo*

Al fine di garantire la continuità funzionale con l'Accordo di programma quadro in materia stipulato in data 19/10/2004 e dei successivi Atti integrativi, è individuato, quale Soggetto Responsabile dell'attuazione del presente Atto integrativo, il Dr. Giovanni Campobasso, Dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo del Settore Risorse Naturali dell'Assessorato alle Opere Pubbliche della Regione Puglia.

Al Soggetto responsabile vengono conferiti i compiti di cui all'articolo 6 del predetto Accordo di programma quadro ed in particolare:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei Soggetti Sottoscrittori;
- b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 7, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Atto, secondo le modalità indicate dal Ministero dello sviluppo economico;
- e) coordinare i Responsabili di intervento di cui al successivo articolo 7, nelle attività dell'Atto ed in particolare in relazione alla immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nella banca dati Applicativo intese;
- f) assicurare e garantire il completo inserimento, rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno, dei dati relativi al semestre precedente nell'Applicativo intese e successivamente di chiederne la convalida degli stessi;

- g) inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese e a tutti i sottoscrittori del presente Atto, entro e non oltre il 30 settembre ed il 28 febbraio di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla data di stipula - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Atto. Il Rapporto, redatto ai sensi del combinato disposto delle delibere CIPE n.36/02 e n. 17/03, deve essere distinto in tre sezioni rispettivamente per la descrizione sintetica sull'andamento generale, per il contesto programmatico e per l'analisi sintetica dell'andamento dei singoli interventi con le relative osservazioni e criticità, secondo le modalità e le specifiche previste nella citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n.32538 del 9 ottobre 2003;
- h) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- i) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 7.

### **Articolo 7**

#### *Soggetto responsabile dell'attuazione dei singoli interventi*

Nelle apposite schede dell'allegato 2 viene indicato, per ogni intervento, il "Responsabile di intervento" che, nel caso di lavori pubblici, corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e s.m.i..

Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 8 del DPR 554/1999 e s.m.i., svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al *project management*;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d) compilare con cadenza semestrale le schede di monitoraggio degli interventi inserendo i dati richiesti nell'Applicativo intese e di cui ne risponde della veridicità nel rispetto di quanto indicato dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n. 32538 del 9 ottobre 2003;
- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

### **Articolo 8**

#### *Monitoraggio*

Il monitoraggio verrà effettuato, in accordo con quanto previsto dalla Intesa istituzionale di programma e da quanto riportato nel presente Atto, in base alle procedure stabilite dalle Delibere CIPE in materia e con particolare riferimento all'allegato n. 4 della Delibera CIPE 9 maggio 2003 n.17 ed alla Circolare attuativa trasmessa alle Amministrazioni regionali dal Servizio per le

politiche di sviluppo territoriale e le intese del III Dipartimento dell'ex Ministero dell'economia e delle finanze, ora Ministero dello sviluppo economico, citata in premessa.

### **Articolo 9**

#### *Modalità di trasferimento delle risorse*

In attuazione delle Delibere del CIPE n.44/2000, n.76/2002, n.17/2003 - con particolare riferimento all'allegato n.4 - e della citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n. 32538 del 9 ottobre 2003, i trasferimenti delle risorse relative al Fondo aree sottoutilizzate sono condizionati al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio. La procedura di trasferimento è avviata alla chiusura del monitoraggio ovvero alla redazione finale del rapporto di monitoraggio semestrale. In particolare, l'avvio della procedura di trasferimento è subordinata alla chiusura dei due monitoraggi semestrali dell'anno precedente.

La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate sarà avviata dal competente Servizio del Dipartimento politiche di sviluppo e coesione del Ministero dello sviluppo economico, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, con le seguenti modalità:

- 20% del finanziamento entro 60 giorni dalla stipula dell'APQ a titolo di anticipazione;
- 80% in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente come risultanti dai dati di monitoraggio semestrale dell'Applicativo intese del Ministero dello sviluppo economico.

In relazione alla particolarità di alcuni gruppi di interventi, le parti convengono specifiche condizioni da soddisfare per il trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate. In particolare:

1. per gli interventi con codice AdB01, AdB02, AdB03, AdB04 e AdB05 il trasferimento potrà avvenire a condizione che l'area relativa alle località indicate sia perimetrata nel PAI con grado di rischio R3 o R4 e pericolosità PG3;
2. per gli interventi con codice AdB07, AdB08, AdB09, AdB10, AdB11 e AdB15 il trasferimento potrà avvenire alle seguenti condizioni: a) che ogni intervento sia giustificato da uno studio idraulico complessivo del corso d'acqua con il quale si garantisca una effettiva riduzione della pericolosità del torrente o canale; b) che almeno il 30% dell'importo sia destinato a interventi di sistemazione e adeguamento idraulici del torrente o canale, nonché di attività straordinaria di polizia idraulica di cui all'art. 2 della L.365/2000, al fine di migliorarne l'efficienza idraulica complessiva;
3. per l'intervento con codice AdB16 il trasferimento potrà avvenire a condizione che l'intervento venga realizzato con altre modalità, equivalenti in efficacia, ma di basso impatto ambientale e paesaggistico;
4. per gli interventi con codice AdB06, AdB20, AdB21, AdB22, AdB23 e AdB24 il trasferimento potrà avvenire a condizione che ogni intervento venga giustificato da uno studio idraulico complessivo, con il quale si garantisca una effettiva riduzione della pericolosità nelle aree di inondazione e sulle zone/fasce di influenza.

Il Soggetto Responsabile dell'Accordo darà comunicazione ai Soggetti Sottoscrittori l'avvenuto perfezionamento delle condizioni per l'attivazione delle procedure di trasferimento delle risorse di cui ai precedenti punti, trasmettendo agli stessi sottoscrittori la documentazione tecnica di supporto e, qualora disponibile, apposita certificazione prodotta dall'Autorità di Bacino, organo tecnico preposto all'espressione dei pareri sui progetti definitivi relativi alle opere di difesa del suolo.

In caso di mancato perfezionamento delle condizioni di cui ai punti 1, 2, 3, 4, le relative risorse saranno rimodulate per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori all'interno del presente Accordo.

**Articolo 10***Ulteriori interventi*

Con successivi Atti integrativi, tenuto anche conto degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo finalizzando a tal fine gli ulteriori fondi statali, regionali, comunitari e privati che si rendessero disponibili.

**Articolo 11***Norma finale e di rinvio*

Per quanto non disposto dal presente Atto integrativo si rinvia all'Accordo di programma quadro ed ai successivi Atti integrativi.

Roma, ..... giugno 2007

**Ministero dello sviluppo economico**

Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese

*Ing. Aldo Mancurti*

.....

**Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**

Direttore della Direzione Generale per la Difesa del Suolo

*Ing. Mauro Luciani*

.....

**Regione Puglia**

Dirigente del Settore Risorse Naturali

*Dr. Giovanni Campobasso*

.....



*Ministero  
dello sviluppo economico*



*Ministero  
dell'ambiente e della tutela del  
territorio e del mare*



*Regione Puglia*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE PUGLIA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI  
“DIFESA DEL SUOLO”  
REGIONE PUGLIA  
- II ATTO INTEGRATIVO -**

**ALLEGATO 1  
RELAZIONE TECNICA**

Roma, 1 giugno 2007

## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1.1 Le modalità di individuazione degli interventi .....</b>	<b>11</b>
<b>2. INQUADRAMENTO FISICO-AMBIENTALE DEL TERRITORIO OGGETTO DEGLI INTERVENTI .....</b>	<b>13</b>
<b>3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....</b>	<b>28</b>
<b>4. STATO DI FATTO E INDIRIZZI GENERALI DI INTERVENTO .....</b>	<b>35</b>
<b>5. LINEE DI AZIONE E OBIETTIVI SPECIFICI DEGLI INTERVENTI ..</b>	<b>43</b>
<b>6. COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE IN CORSO .....</b>	<b>51</b>
<b>7. ADEMPIMENTI PREVISTI PER I SOGGETTI ATTUATORI.....</b>	<b>54</b>

## 1. PREMESSA

Con Deliberazione n. 1458 del 26 settembre 2003 la Giunta Regionale ha provveduto alla individuazione dei settori di intervento ed al relativo riparto delle risorse assegnate alla Regione Puglia con la Delibera CIPE n. 17/2003, nell'ambito della ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998, triennio 2003-2005 (Legge finanziaria 2003, art. 61).

Tra i settori di intervento selezionati vi è anche la Difesa del suolo.

A seguito di tale disposizione, nell'ambito delle Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Puglia, in data 19/10/2004 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Puglia, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Difesa del Suolo. Tale Accordo ha previsto un quadro complessivo di investimenti pari a € 86.540.000 a valere sulla citata delibera CIPE 17/2003, con l'obiettivo di superare i problemi connessi al dissesto idrogeologico esistenti e intervenuti anche in seguito di recenti eventi calamitosi.

Gli interventi previsti dall'APQ originario sono stati volti principalmente a:

- superare le situazioni di maggior rischio idrogeologico al fine di assicurare alle popolazioni interessate le necessarie condizioni di sicurezza abitativa e/o di insediamento di attività produttive;
- migliorare le condizioni di deflusso dei corpi idrici superficiali al fine di ridurre il rischio di allagamenti che pregiudicano il normale esercizio delle attività agricole, tenendo in debito conto la valenza ambientale e la specificità dei singoli corsi d'acqua.

La Relazione Tecnica allegata al predetto APQ sottolinea inoltre che la necessità di avviare nuovi interventi nel settore della difesa del suolo è anche correlata alle emergenze registratesi nel territorio regionale negli ultimi anni a seguito di eventi calamitosi che hanno seriamente danneggiato alcune aree già soggette a rischio idrogeologico ed in particolare a vaste zone della province di Foggia (aree del Sub-appennino dauno, riconosciute interessate dall'evento sismico dell'ottobre 2002)

e della provincia di Taranto. In definitiva sono stati individuati n. 76 interventi strutturali, ripartiti in funzione della mitigazione del rischio idraulico e del rischio stabilità geomorfologia, finalizzati a raggiungere gli obiettivi sopra enunciati.

Con Deliberazione 30 novembre 2004, n. 1886 avente ad oggetto: Delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20. Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2004-2007 (Legge finanziaria 2004), la Giunta Regionale ha individuato nuovamente la Difesa del suolo quale settore d'intervento assegnando risorse pari a € 10.000.000,00, che corrisponde al 2,57% della quota parte complessiva assegnata alla Regione Puglia. Nella relazione di accompagnamento prevista dal punto 6.1.1 della delibera CIPE n. 20/2004, la Giunta Regionale ha approvato le modalità di individuazione degli interventi, in ragione delle priorità individuate dalla struttura commissariale delegata per gli eventi sismici nella Provincia di Foggia, indicando come obiettivo da conseguire il miglioramento delle condizioni di vivibilità delle aree urbane dei Comuni della provincia di Foggia, in particolare del Sub-appennino dauno, riconosciuti interessati dall'evento sismico dell'ottobre 2002.

A seguito di tale disposizione, è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Puglia, un Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Difesa del Suolo. Tale Atto ha previsto un quadro complessivo di investimenti pari a € 10.000.000, da realizzare attraverso una serie di interventi strutturali in alcuni Comuni della Provincia di Foggia, nonché un investimento di € 7.000.000 per la redazione di uno "Studio di Fattibilità", finalizzato al monitoraggio e la messa in sicurezza delle aree urbane a rischio di stabilità statica e vulnerabilità strutturale, anche per la presenza di camminamenti sotterranei".

Infine con Deliberazione 22 novembre 2005, n. 1697 avente ad oggetto: Delibera

CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005), la Giunta Regionale ha individuato ancora una volta la Difesa del suolo quale settore d'intervento, assegnando risorse pari a € 42.000.000,00, che corrisponde al 10,67% della quota parte complessiva assegnata alla Regione Puglia. L'individuazione dei settori per l'anno 2005 ha tenuto conto sia delle esigenze di completamento degli interventi già avviati, sia delle maggiori ricadute connesse ai nuovi obiettivi ed alle nuove linee di intervento individuate dalla U.E. in relazione alla programmazione 2007/2013.

Nella relazione prevista dal punto 7.1.1 della Delibera CIPE n. 35/2005, la Giunta Regionale ha approvato le modalità di individuazione degli interventi, in ragione dell'obiettivo prioritario della messa in sicurezza di aree ad elevato rischio idraulico individuate dal PAI, con particolare attenzione alle seguenti tipologie di interventi:

- mitigazione del rischio idraulico nelle aree soggette ad alluvionamento a scala di bacino;
- protezione delle coste alte ai fini della salvaguardia della vita umana.

La Giunta Regionale ha altresì stabilito che la selezione degli interventi dovrà essere effettuata dall'Autorità di Bacino regionale.

In relazione a tale disposizione, l'Autorità di Bacino della Puglia, a seguito di istruttoria interna, formalizzata da Delibera del Comitato Istituzionale n. 130 del 24.03.2006, ha proposto alla Giunta Regionale un elenco di n. 25 interventi, ritenuti prioritariamente rispondenti agli obiettivi previsti dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697. Tale elenco, corredato da un cronoprogramma delle spese, è stato approvato dalla Giunta Regionale mediante Delibera n. 451 del 04.04.2006 avente oggetto "*Delibera CIPE 27 Maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle Risorse per Interventi nelle Aree Sottoutilizzate – Rifinanziamento Legge 208/1998. Periodo 2005-2008 (Legge Finanziaria 2005). Modifiche alla delibera G.R. 1697 del 22.11.2005 Adempimenti*".

In particolare, secondo quanto riportato nella predetta Delibera, gli interventi da ricomprendere nel settore di Intervento "Difesa del Suolo" sono i seguenti:

n.	Cod Int.	Denominazione Intervento	Localizzazione		Totale
			Comune	Provincia	Investimento
1	<b>AdB01</b>	Intervento di consolidamento e messa in sicurezza dei tratti di costa interessata da dissesti in località "Monte Pucci e Postiglione" in San Menaio.	Vico del Gargano	Foggia	<b>2.000.000,00</b>
2	<b>AdB02</b>	Opere di difesa costiera e di mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio in aree del territorio comunale - Stralcio funzionale località "Tor di Lupo".	Mattinata	Foggia	<b>750.000,00</b>
3	<b>AdB03</b>	Consolidamento statico degli speroni rocciosi in fregio al mare. Stralcio "Consolidamento statico nel tratto compreso tra il "Bastione Santo Stefano" e la "Grotta Palazzese".	Polignano a mare	Bari	<b>3.000.000,00</b>
4	<b>AdB04</b>	Messa in sicurezza del costone roccioso in degrado, da Torre S. Andrea a Torre Specchia Ruggeri.	Melendugno	Lecce	<b>750.000,00</b>
5	<b>AdB05</b>	Consolidamento costone roccioso nel territorio di Santa Cesarea Terme.	Santa Cesarea Terme	Lecce	<b>3.000.000,00</b>
6	<b>AdB06</b>	Interventi per la riduzione/annullamento del rischio idraulico in area "ASI - Incoronata".	Foggia	Foggia	<b>1.000.000,00</b>
7	<b>AdB07</b>	Ricostruzione sulla S.P. n. 60 del ponte sul Canale S. Tecchia.	Manfredonia	Foggia	<b>1.900.000,00</b>
8	<b>AdB08</b>	Ricostruzione sulla S.P. n. 80 del ponte sul Canale Peluso.	Manfredonia	Foggia	<b>200.000,00</b>
9	<b>AdB09</b>	Ricostruzione sulla S.P. n. 71 del tombino sul Canale Macchia Rotonda.	Manfredonia	Foggia	<b>200.000,00</b>
10	<b>AdB10</b>	Ricostruzione sulla S.P. n. 74 del ponte sul Torrente Candelaro.	San Marco in Lamis	Foggia	<b>3.800.000,00</b>
11	<b>AdB11</b>	Ricostruzione sulla S.P. n. 69 del ponte sul Torrente Carapelle.	Zapponeta	Foggia	<b>3.450.000,00</b>
12	<b>AdB12</b>	Studio per la definizione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del reticolo idraulico interessate dagli eventi alluvionali di Ottobre e Novembre 2005 nelle province di Bari e Brindisi.	Bari	Bari	<b>1.000.000,00</b>
13	<b>AdB13</b>	Interventi di mitigazione del rischio idraulico per il territorio di interesse della "Fiera del Levante".	Bari	Bari	<b>300.000,00</b>
14	<b>AdB14</b>	Intervento di ripristino della continuità della sponda sinistra del	Bari	Bari	<b>1.500.000,00</b>

		Torrente Picone nel tratto che lambisce la ex "Cava Di Maso".			
15	<b>AdB15</b>	Completamento della sistemazione idraulica dei canali in destra Ofanto: 1° stralcio: Canale "Palmieri".	Canosa di Puglia	Bari	<b>750.000,00</b>
16	<b>AdB16</b>	Progetto di salvaguardia idraulica dell'abitato. 1° stralcio funzionale: "Sistemazione Canale".	Corato	Bari	<b>1.500.000,00</b>
17	<b>AdB17</b>	Sistemazione idraulica "Canale Reale".	Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Brindisi	Brindisi	<b>500.000,00</b>
18	<b>AdB18</b>	Progetto preliminare di sistemazione idraulica canale "Galina - Capece". Stralcio sistemazione canali.	Mesagne	Brindisi	<b>2.000.000,00</b>
19	<b>AdB19</b>	Studio delle aree soggette a rischio idraulico nel territorio del comune di Ostuni (interventi in aree extraurbane). Stralcio intervento "Pilone 2".	Ostuni	Brindisi	<b>500.000,00</b>
20	<b>AdB20</b>	Progetto per la rimozione dello stato di rischio idrogeologico -R4- dal Comune di San Pietro Vernotico.	San Pietro Vernotico	Brindisi	<b>1.250.000,00</b>
21	<b>AdB21</b>	Rimozione dello stato di rischio dal territorio comunale. Stralcio.	Cellino San Marco	Brindisi	<b>1.250.000,00</b>
22	<b>AdB22</b>	Opere necessarie al ripristino della funzionalità idraulica del reticolo minore afferente al vallone Aiedda che interessa territorialmente il limite comunale della città di Grottaglie. Stralcio intervento canale "Madonna del Prato".	Grottaglie	Taranto	<b>4.500.000,00</b>
23	<b>AdB23</b>	Sistemazione idrogeologica dei versanti e recapito dei relativi impluvi al piede della collina di Mottola - Gravine di "Petruscio" e "Capo Gavito" - "Lama d'Uva". Stralcio "Dorsali principali di adduzione idrica ad ovest e del centro abitato di Palagiano, conferenti al Torrente Lamoscella".	Palagiano	Taranto	<b>2.000.000,00</b>
24	<b>AdB24</b>	Intervento per la mitigazione del rischio idraulico all'abitato di Nardò.	Nardò	Lecce	<b>4.400.000,00</b>
25	<b>AdB25</b>	Miglioramento della funzionalità delle voragini naturali esistenti.	Veglie	Lecce	<b>500.000,00</b>

Nella stessa Delibera si legge inoltre che il Settore Programmazione della Regione, prima della sottoscrizione dell'APQ, procederà alla verifica dei quadri economici dei progetti anche sulla base dell'avanzamento progettuale.

Le economie rivenienti da detta verifica saranno prioritariamente destinate al

finanziamento del progetto "Ampliamento dei lavori di sistemazione idraulica del torrente Triolo in agro di Pietramontecorvino" per l'importo di Euro 450.000.

Tel verifica è stata eseguita, con esito positivo, comportando pertanto l'inserimento nell'elenco dell'intervento di Pietramontecorvino, e la contestuale rimodulazione economica di alcuni di quelli già inseriti.

Di conseguenza l'elenco definitivo degli interventi da ricomprendere nell'Atto Integrativo del presente APQ e la relativa attribuzione economica e quello di seguito proposto.

n.	Cod Int.	Denominazione Intervento	Localizzazione		Totale Investimento
			Comune	Provincia	
1	<b>AdB01</b>	Intervento di consolidamento e messa in sicurezza dei tratti di costa interessata da dissesti in località "Monte Pucci e Postiglione" in San Menaio.	Vico del Gargano	Foggia	<b>2.000.000,00</b>
2	<b>AdB02</b>	Opere di difesa costiera e di mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio in aree del territorio comunale - Stralcio funzionale località "Tor di Lupo".	Mattinata	Foggia	<b>750.000,00</b>
3	<b>AdB03</b>	Consolidamento statico degli speroni rocciosi in fregio al mare. Stralcio "Consolidamento statico nel tratto compreso tra il "Bastione Santo Stefano" e la "Grotta Palazzese".	Polignano a mare	Bari	<b>3.000.000,00</b>
4	<b>AdB04</b>	Messa in sicurezza del costone roccioso in degrado, da Torre S. Andrea a Torre Specchia Ruggeri.	Melendugno	Lecce	<b>750.000,00</b>
5	<b>AdB05</b>	Consolidamento costone roccioso nel territorio di Santa Cesarea Terme.	Santa Cesarea Terme	Lecce	<b>3.000.000,00</b>
6	<b>AdB06</b>	Interventi per la riduzione/annullamento del rischio idraulico in area "ASI - Incoronata".	Foggia	Foggia	<b>900.000,00</b>
7	<b>AdB07</b>	Ricostruzione sulla S.P. n. 60 del ponte sul Canale S. Tecchia.	Manfredonia	Foggia	<b>1.800.000,00</b>
8	<b>AdB08</b>	Ricostruzione sulla S.P. n. 80 del ponte sul Canale Peluso.	Manfredonia	Foggia	<b>200.000,00</b>
9	<b>AdB09</b>	Ricostruzione sulla S.P. n. 71 del tombino sul Canale Macchia Rotonda.	Manfredonia	Foggia	<b>200.000,00</b>
10	<b>AdB10</b>	Ricostruzione sulla S.P. n. 74 del ponte sul Torrente	San Marco in Lamis	Foggia	<b>3.700.000,00</b>

		Candelaro.			
11	<b>AdB11</b>	Ricostruzione sulla S.P. n. 69 del ponte sul Torrente Carapelle.	Zapponeta	Foggia	<b>3.300.000,00</b>
12	<b>AdB12</b>	Studio per la definizione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del reticolo idraulico interessate dagli eventi alluvionali di Ottobre e Novembre 2005 nelle province di Bari e Brindisi.	Bari	Bari	<b>1.000.000,00</b>
13	<b>AdB13</b>	Interventi di mitigazione del rischio idraulico per il territorio di interesse della "Fiera del Levante".	Bari	Bari	<b>300.000,00</b>
14	<b>AdB14</b>	Intervento di ripristino della continuità della sponda sinistra del Torrente Picone nel tratto che lambisce la ex "Cava Di Maso".	Bari	Bari	<b>1.500.000,00</b>
15	<b>AdB15</b>	Completamento della sistemazione idraulica dei canali in destra Ofanto: 1° stralcio: Canale "Palmieri".	Canosa di Puglia	Bari	<b>750.000,00</b>
16	<b>AdB16</b>	Progetto di salvaguardia idraulica dell'abitato. 1° stralcio funzionale: "Sistemazione Canale".	Corato	Bari	<b>1.500.000,00</b>
17	<b>AdB17</b>	Sistemazione idraulica "Canale Reale".	Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Brindisi	Brindisi	<b>500.000,00</b>
18	<b>AdB18</b>	Progetto preliminare di sistemazione idraulica canale "Galina - Capece". Stralcio sistemazione canali.	Mesagne	Brindisi	<b>2.000.000,00</b>
19	<b>AdB19</b>	Studio delle aree soggette a rischio idraulico nel territorio del comune di Ostuni (interventi in aree extraurbane). Stralcio intervento "Pilone 2".	Ostuni	Brindisi	<b>500.000,00</b>
20	<b>AdB20</b>	Progetto per la rimozione dello stato di rischio idrogeologico - R4- dal Comune di San Pietro Vernotico.	San Pietro Vernotico	Brindisi	<b>1.250.000,00</b>
21	<b>AdB21</b>	Rimozione dello stato di rischio dal territorio comunale. Stralcio.	Cellino San Marco	Brindisi	<b>1.250.000,00</b>
22	<b>AdB22</b>	Opere necessarie al ripristino della funzionalità idraulica del reticolo minore afferente al vallone Aiedda che interessa territorialmente il limite comunale della città di Grottaglie. Stralcio intervento canale "Madonna del Prato".	Grottaglie	Taranto	<b>4.500.000,00</b>

23	<b>AdB23</b>	Sistemazione idrogeologica dei versanti e recapito dei relativi impluvi al piede della collina di Mottola - Gravine di "Petruscio" e "Capo Gavito" - "Lama d'Uva". Stralcio "Dorsali principali di adduzione idrica ad ovest e del centro abitato di Palagiano, conferenti al Torrente Lamoscella".	Palagiano	Taranto	<b>2.000.000,00</b>
24	<b>AdB24</b>	Intervento per la mitigazione del rischio idraulico all'abitato di Nardò.	Nardò	Lecce	<b>4.400.000,00</b>
25	<b>AdB25</b>	Miglioramento della funzionalità delle voragini naturali esistenti.	Veglie	Lecce	<b>500.000,00</b>
26	<b>AdB26</b>	Progetto per il miglioramento della rete scolante, della funzionalità e rinaturalizzazione delle sponde del canale Torrente "Triolo - Capacchione" in località Pezza della Chiesa.	Pietramontecorvino	Foggia	<b>450.000,00</b>

Alla luce del predetto percorso Istituzionale, e in piena continuità con la linea strategica e programmatica dell'Accordo di Programma Originario, per l'attuazione degli obiettivi di cui alla Delibera CIPE 35/2005, la presente Relazione intende illustrare gli obiettivi generali, le specifiche finalità e la coerenza programmatica delle azioni e degli interventi sopra elencati, che si intende ricomprendere nel secondo Atto Integrativo al predetto APQ in materia di Difesa del Suolo, con una dotazione finanziaria di € 42.000.000, destinati alla mitigazione del rischio idraulico e protezione delle coste alte dal dissesto idrogeologico nel territorio della Regione Puglia.

### **1.1 Le modalità di individuazione degli interventi**

Per il settore "Difesa del Suolo", la relazione tecnica di accompagnamento della DGR 1697/2005, che individua le modalità di individuazione degli interventi, ha previsto che: *"L'obiettivo prioritario dell'azione consiste nel rafforzare gli interventi per la messa in sicurezza di aree ad elevato rischio idraulico individuate dal PAI.*

Sulla scorta della predetta indicazione, e in conformità alle indicazioni e i criteri riportati nella Delibera CIPE 35/2005, la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino della Puglia, sentito il parere del Comitato Tecnico, ha provveduto a predisporre un elenco degli interventi idonei ad essere ricompresi nell'APQ di cui alla Delibera CIPE 35/2005.

Tali interventi sono stati selezionati a partire da un elenco di richieste di interventi e segnalazioni formulate da Comuni, Province ed Enti Locali, sollecitate ai fini della predisposizione del "Programma Triennale degli Interventi", previsto dall'art. 10 della L.R. 19/2002 ("Istituzione dell'Autorità di Bacino della Puglia").

I criteri specifici che hanno indirizzato la selezione degli interventi da ricomprensere nell'APQ "Difesa del suolo", sono stati:

- quelli riportati nella relazione tecnica di accompagnamento inserita nella D.G.R. 1697/2005, ossia:
  - *mitigazione del rischio idraulico nelle aree soggette ad alluvionamento a scala di bacino;*
  - *protezione delle coste alte ai fini della salvaguardia della vita umana..*
- quelli previsti dall'art. 6 della Delibera CIPE 35/2005, ossia:
  - *coerenza programmatica;*
  - *avanzamento progettuale.*

Ulteriori elementi di cui si è tenuto conto nella selezione degli interventi sono stati:

- *per la mitigazione del rischio idraulico, la presenza di proposte da parte di Amministrazioni oggetto della dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi della L 226/1992, in conseguenza di recenti eventi alluvionali avvenuti nell'ottobre 2005;*
- *per la protezione delle coste: l'insistenza di ampie zone urbanizzate interessate dal dissesto e/o la valenza turistica dell'area..*

Dall'analisi svolta dal nucleo della Segreteria tecnica all'uopo preposta, sono risultati idonei all'inserimento nell'elenco del citato APQ n. 26 interventi, ubicati nell'ambito delle cinque province pugliesi, così come elencati al precedente paragrafo.

## **2. Inquadramento fisico-ambientale del territorio oggetto degli interventi**

### **2.1 Caratteri fisici generali**

Situata all'estremità sud orientale dell'Italia, la Puglia si estende per 19.350 km<sup>2</sup> con un perimetro di 1.260 km ed uno sviluppo costiero complessivo di 784 km, il maggiore dell'Italia continentale. Il torrente Saccione ed il fiume Fortore la separano dal Molise, l'Appennino dauno dalla Campania; più incerto è il limite con la Basilicata, che si affaccia ad Ovest dell'Altopiano delle Murge. Di seguito si riportano schematicamente alcuni "dati" fisico-amministrativi della regione.

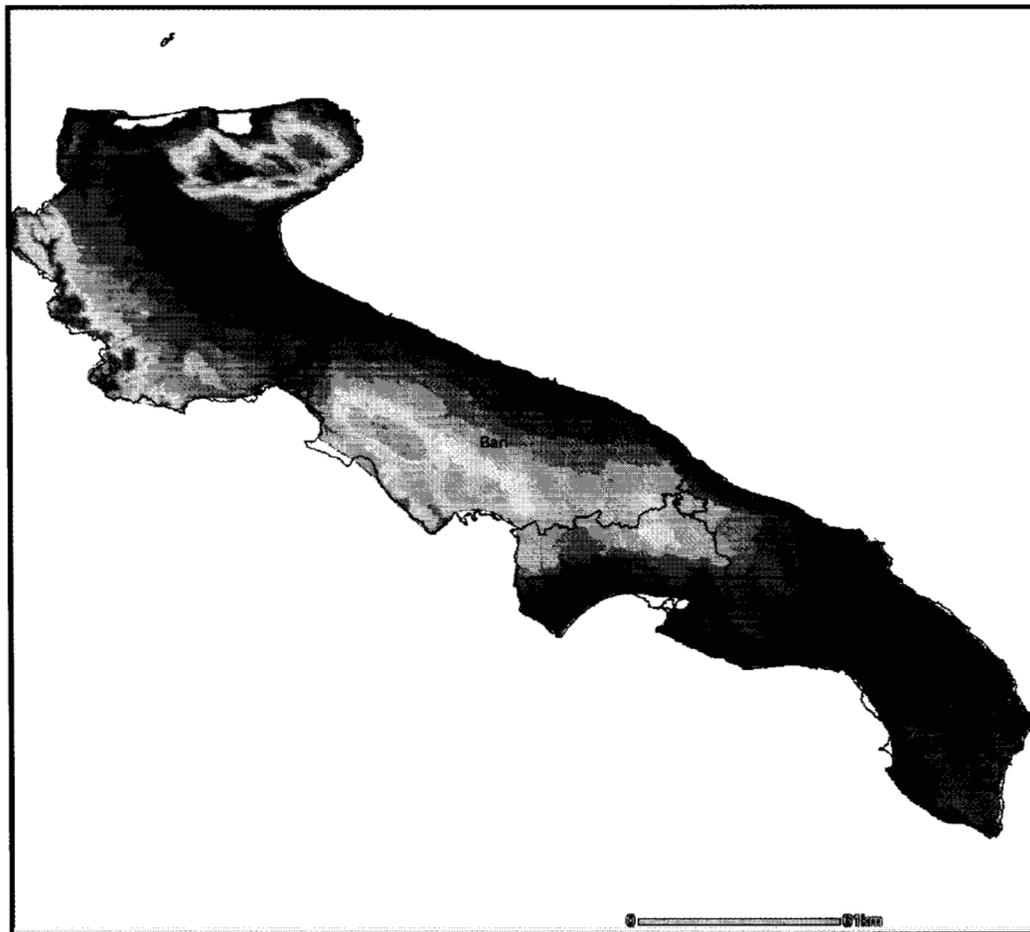
	<b>Bari</b>	<b>Brindisi</b>	<b>Foggia</b>	<b>Lecce</b>	<b>Taranto</b>	<b>intera Regione</b>
<b>superficie (km<sup>2</sup>)</b>	5130	1838	7185	2760	2437	19350
<b>perimetro (km)</b>	343	203	399	228	305	1261
<b>abitanti (x 1000)</b>						
nel 1505						243
nel 1669						519
nel 1790						1086
nel 1901	828	===	425	707		1960
nel 1951	1192	311	649	613	427	3193
nel 1971	1351	366	657	696	512	3582
nel 1990	1432	374	779	764	512	3861
<b>Superficie di montagna (km<sup>2</sup>)</b>	-	-	290	-	-	290
<b>Superficie di collina (km<sup>2</sup>)</b>	4050	570	3040	-	1100	8760
<b>Superficie di pianura (km<sup>2</sup>)</b>	1080	1270	3850	2760	1340	10300
<b>Sviluppo costiero (km)</b>	133	105	196	210	140	784
<b>Massima quota orografica (m)</b>	686	394	1151	195	484	1151

### **2.2 Caratteri Morfologici**

La Puglia è caratterizzata da rilievi di modesta entità, infatti solo l'1,4% del territorio (pari a circa 290 km<sup>2</sup>) ha quote superiori a 700 m s.l.m., il 45,2%

(8.760 km<sup>2</sup>) può considerarsi area collinare ed il rimanente 53,7% (10.300 km<sup>2</sup>) è costituito da pianura.

Ad Ovest, con i Monti della Daunia lambisce la grande dorsale appenninica presentando quale vetta principale il M.te Cornacchia (1.151 m), da cui nasce il torrente Celone; da segnalare anche il M.te Pagliarone (1.042 m) ed il M.te Crispiniano (1.105 m). Il rilievo più imponente è il Massiccio del Gargano (con quota massima registrata sul M.te Calvo di 1.056 m) che sovrasta da Nord il Tavoliere; questa piana digradante verso l'Adriatico presenta una serie di terrazzi marini in parte cancellati dall'erosione ed in parte ricoperti da sedimenti alluvionali e di versante.



Schema orografico della Regione Puglia

La zona centrale della regione, la Terra di Bari, è caratterizzata dalla presenza del rilievo delle Murge, un altopiano carsico che si estende dal fiume Ofanto a nord al Canale Reale a sud fra Brindisi e Taranto. Le Murge, che raggiungono i 686 m

s.l.m. a Torre Disperata, sono anch'esse segnate verso Est da una successione di ripiani d'origine marina ed insieme, probabilmente, anche tettonica. Basse colline che non superano i 200 m di quota si rinvengono a Nord-Est di Taranto; ad esse viene dato il nome di Murge tarantine.

La penisola salentina, infine, presenta alture d'origine tettonica, dette Serre, allineate da Nord-Ovest verso Sud-Est. Le loro quote sono assai modeste, ma acquistano rilievo se rapportate alle aree adiacenti, topograficamente depresse ed anch'esse legate a dislocazioni tettoniche.

Oltre che di grandi rilievi, la Puglia è povera di corsi d'acqua. Ciò è imputabile sia alle scarse precipitazioni che caratterizzano il clima della regione, sia alla natura del terreno, in prevalenza carsico, che assorbe rapidamente le acque meteoriche. Fra i fiumi il più importante è l'Ofanto che nasce in Irpinia e dopo un percorso lungo 165 km (di cui 85 km interessano il territorio pugliese) sfocia in Adriatico a Nord di Barletta. Tra i corsi d'acqua che solcano il Tavoliere ricordiamo: il Candelaro (70 km), il Salsola (60 km), il Cervaro (80 km), il Carapelle (85 km), il Celone (59 km) ed altri minori.

I corsi d'acqua del Tavoliere hanno andamento subparallelo con direzione da Sud-Ovest a Nord-Est, ad eccezione del torrente Candelaro, che, in relazione a fatti tettonici, scorre da Nord-Ovest a Sud-Est. Tutti presentano un tracciato irregolare; nella media e nella bassa valle l'Ofanto, il Carapelle ed il Cervaro assumono, per alcuni tratti, un andamento a meandri. Questi stessi corsi d'acqua, in particolare gli ultimi due, mostrano d'aver subito una graduale deviazione verso Nord testimoniata dalla presenza di alvei abbandonati.

Altri corsi d'acqua d'interesse regionale sono il Fortore (86 km, di cui 25 km in Puglia), il Lato, il Lenne ed il Canale Aiedda nel Tarantino ed il Canale Reale presso Brindisi. Trascurabile è il contributo del Bradano che scorre quasi per intero in Basilicata. Merita anche segnalazione il Canale Asso, principale corso d'acqua della provincia di Lecce, caratterizzato da un bacino di alimentazione di circa 200 km<sup>2</sup> di tipo endoreico, avente come recapito finale un inghiottitoio carsico ubicato a nord di Nardò.

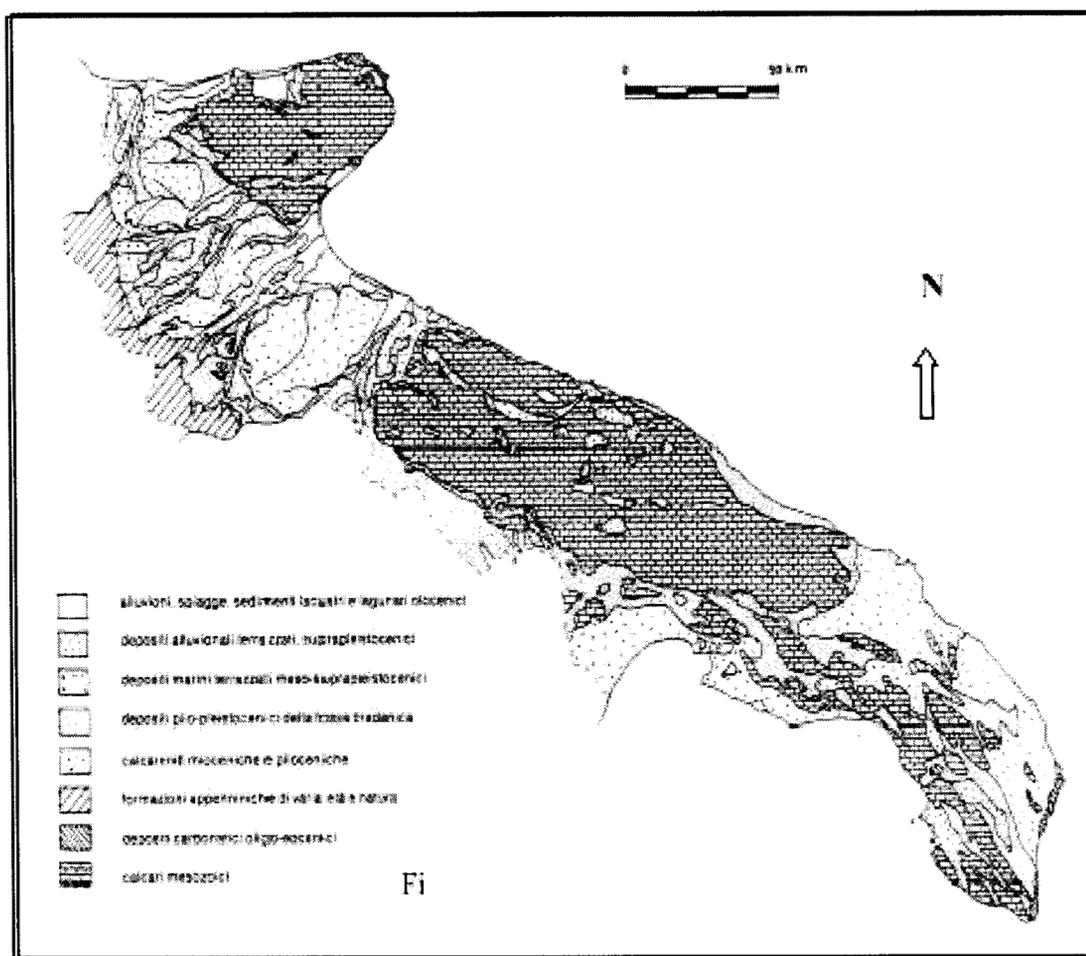
In corrispondenza degli affioramenti calcarei più estesi, l'idrografia superficiale e

generalmente assente o molto discontinua: sulle Murge, ad esempio, si nota una serie di solchi erosivi di larghezza e lunghezza variabili, in genere a fondo piatto, detti "lame". Questi solchi rappresentano i resti di un'antica idrografia superficiale oggi scomparsa. Solo nel caso di precipitazioni molto abbondanti possono convogliare, per brevi periodi, e con effetti talora rovinosi, una certa quantità d'acqua. Grande importanza riveste in tali condizioni la circolazione idrica sotterranea che varia da zona a zona: nelle Murge e sul Gargano, la falda idrica si muove in pressione ad una notevole profondità sotto il livello marino; nel Salento, invece, le acque di falda circolano, a pelo libero, pochi metri sopra il livello del mare. In quest'ultima parte della regione le acque dolci galleggiano su quelle salate dello Ionio e dell'Adriatico e la falda assume una caratteristica forma lenticolare con spessori massimi nella parte centrale della penisola.

### *2.3 Caratteri Geologici*

Nell'ambito dell'Italia meridionale si possono distinguere, da Ovest verso Est, tre elementi strutturali fondamentali: la Catena appenninica, l'Avanfossa bradanica e l'Avampaese pugliese. La regione pugliese comprende l'intero Avampaese ed un'esigua parte dell'Avanfossa e della Catena. Trattasi, perciò, di un territorio che solo in apparenza possiede caratteri geologici poco articolati, ma nel quale è possibile individuare aree geograficamente e geologicamente omogenee: Daunia, Gargano, Tavoliere, Murge e Salento.

Nello schema geologico di seguito riportato, si può osservare la distribuzione areale delle diverse unità litologiche caratterizzanti il territorio regionale.



Schema geologico della Regione Puglia

#### 2.4 Caratteri climatici

La Puglia è caratterizzata da un clima tipicamente mediterraneo, con inverno mite e poco piovoso e stagione estiva calda e secca; appartiene dunque alle aree con climi marittimi temperati (o climi sub-tropicali ad estate secca). L'Appennino offre alla regione un certo riparo dai venti occidentali, mentre essa rimane esposta alle correnti atmosferiche provenienti dall'Adriatico e da Sud. Questo le conferisce una minore piovosità rispetto alle regioni del versante tirrenico ed è anche causa di frequenti passaggi bruschi tra tempi meteorologici diversi. I mesi estivi sono caratterizzati da siccità dovuta alle masse d'aria calda e secca tropicale che dominano sul bacino del Mediterraneo. I mesi invernali e autunnali

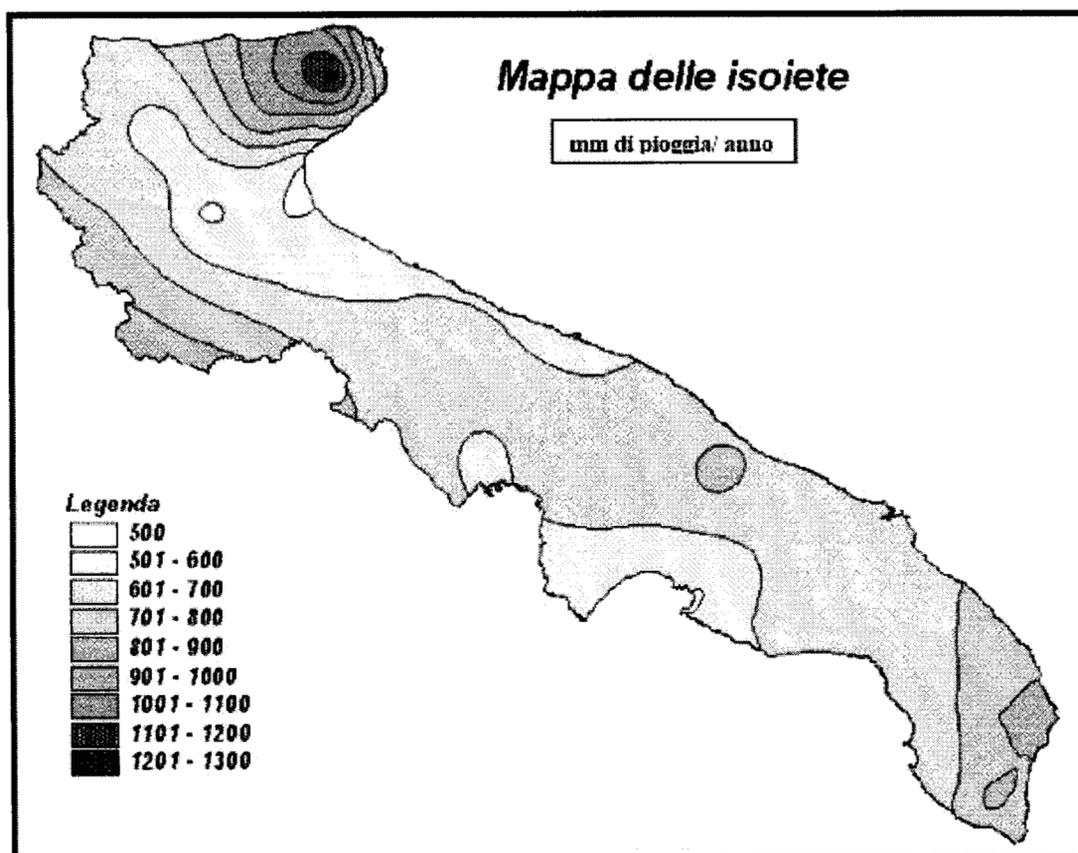
genere da venti sciroccali, avvicendate con periodi sereni e piuttosto freddi provocati da venti settentrionali e di Nord-Est. In primavera s'intercalano anche correnti da Sud-Ovest, di provenienza africana, apportando caldi precoci ed aria soffocante.

I giorni piovosi sono scarsi: il loro numero è compreso tra 60 e 80. La neve è fugace eccetto che per l'alto Gargano e per il Sub-appennino dauno. Annualmente la regione riceve in media poco più di 600 mm di pioggia; la maggiore piovosità si osserva sul Gargano con 1.100-1.200 mm totali annui, interessato da piogge di tipo orografico a cui si aggiungono quelle d'origine frontale legate alla ciclogenesi del Mediterraneo orientale. La minore piovosità si osserva sul Tavoliere, con valori totali annui al di sotto dei 450 mm ed in una ristretta fascia costiera intorno a Taranto. Nel Sub-appennino dauno si avvicina a 900 mm annui e la maggior parte delle aree pianeggianti ha meno di 700 mm annui. In tutta la regione, le precipitazioni si concentrano per oltre il 60% nei mesi autunno-invernali, con massimi nel Salento dove raggiungono l'80%.

Il ciclo annuo mostra un solo massimo di piovosità ben distinto in novembre o in dicembre, mentre il minimo quasi sempre ricade in luglio per tutta la regione.

Elevata è, infine, la variabilità interannuale delle piogge: si può passare in una qualunque stazione dai 300 mm di un anno ai 900-1.000 mm dell'anno seguente, come è accaduto a Bari nel 1913 (371 mm) e nel 1915 (1.095 mm).

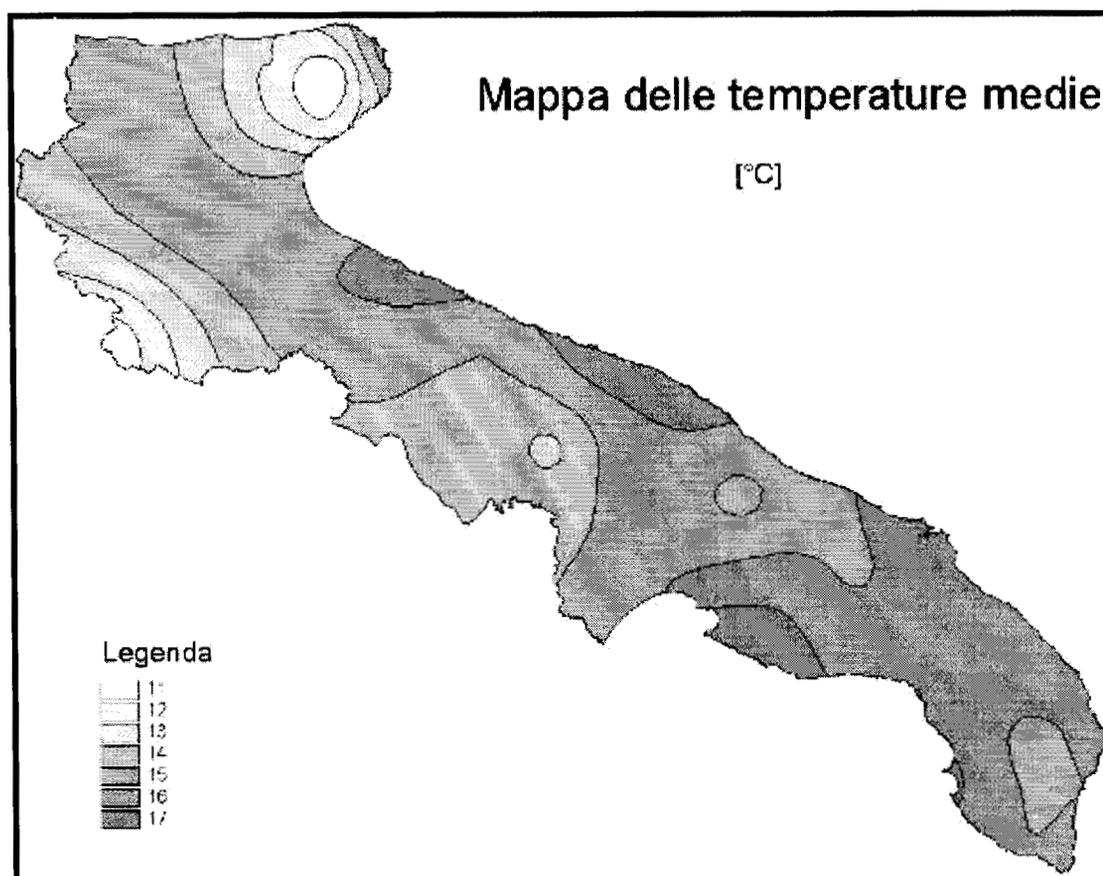
Nella figura seguente è riportata la mappa delle isoiete relative all'intero territorio regionale.



Isoiete medie annue della Regione Puglia

La maggior parte della regione ha una temperatura media annua compresa tra 15° C e 17° C. Il mese più freddo è gennaio. I valori più bassi si registrano sul Gargano e sul Sub-appennino dauno con 3° C, mentre quelli più alti nelle zone costiere della penisola salentina. I mesi più caldi sono luglio e agosto con temperature medie di 27° C -28° C. Foggia, con medie estive intorno ai 29° C e con frequenti punte intorno ai 40° C è una delle città più calde d'Italia. I giorni di "gelo", con temperature sotto 0° C, sono 15-16 nel Sub-appennino, meno nelle altre aree. I giorni "tropicali", quelli cioè con temperature superiori a 30°C sono mediamente 30 lungo la costa barese ed 80 nella zona compresa tra Taranto e Lecce.

La figura seguente rappresenta la mappa delle temperature medie per il territorio regionale.



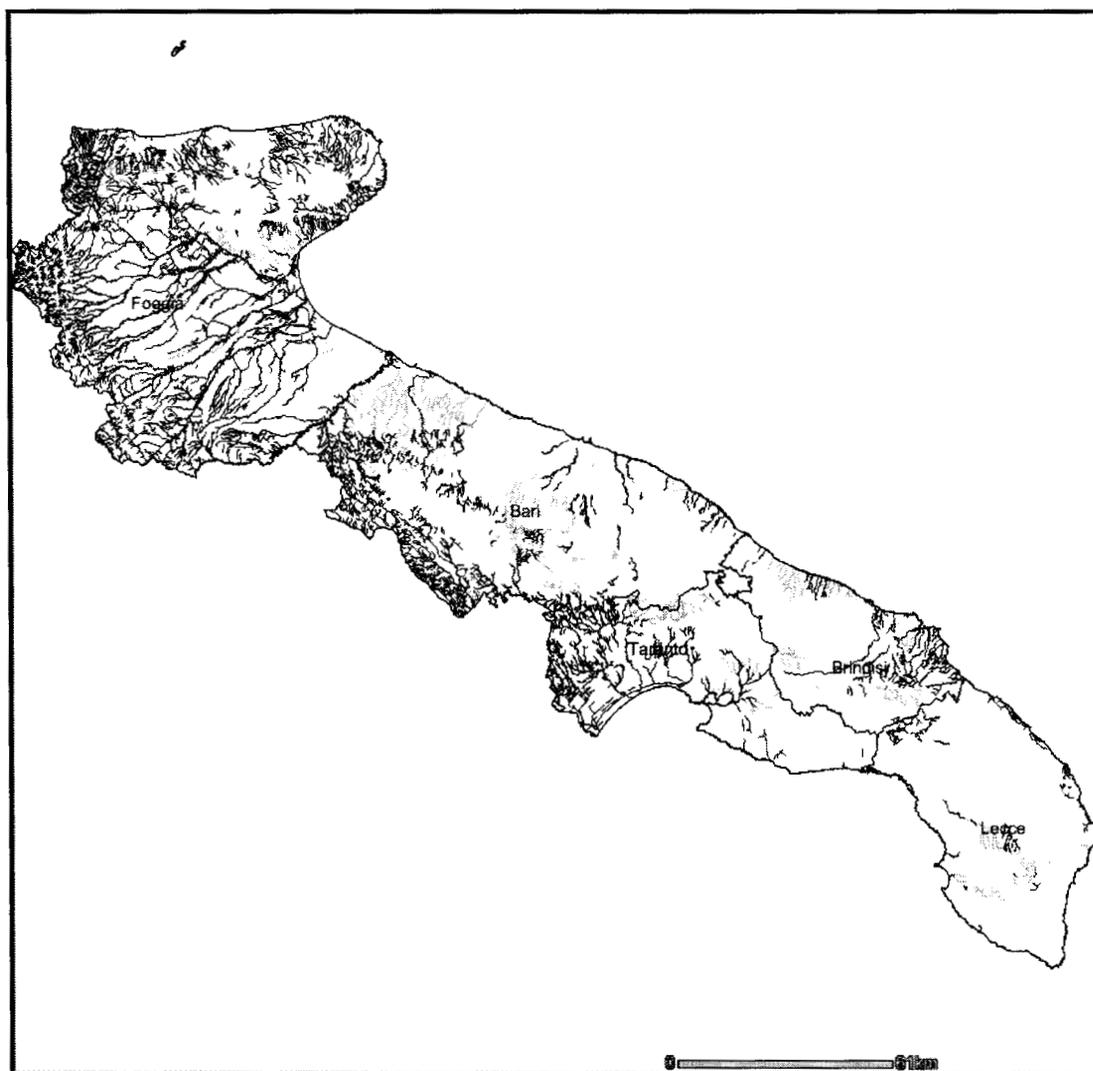
Isoterme medie annue della Regione Puglia

### 2.5 Idrografia superficiale

Il paesaggio pugliese è dominato quasi dovunque dalla roccia calcarea che può essere affiorante, coperta da formazioni rocciose o da strati più o meno sottili di terreno agrario. La natura prevalentemente carsica del territorio rende la regione estremamente povera di risorse idriche superficiali. Nel contempo, il territorio è dotato di risorse idriche sotterranee anche notevoli, che hanno a tutt'oggi consentito per vaste aree il mantenimento della vocazione prevalentemente agricola ed in qualche caso l'integrazione di quelle risorse idropotabili ed industriali addotte in Puglia da regioni limitrofe.

Come detto, il reticolo idrografico superficiale del territorio pugliese è scarsamente sviluppato, a causa della natura fondamentalmente calcarea dei terreni, tranne che nella zona pedegarganica, del sub-appennino e del Tavoliere dove una minore permeabilità consente la formazione di diversi corsi d'acqua

Caratterizzati da regime torrentizio, essi hanno origine nella parte nord-occidentale della regione, ai confini con il Molise, la Campania e la Basilicata, e sviluppano il loro corso prevalentemente nel Tavoliere.



Schema idrografico della Regione Puglia

I bacini principali della Puglia settentrionale sono quelli dei fiumi Ofanto, Carapelle, Cervaro, Candelaro, nonché i bacini minori del Gargano. Il regime dei deflussi è principalmente condizionato da quello degli afflussi, data la mancanza di forti precipitazioni nevose e di apporti glaciali.

La prevalente appartenenza dei bacini suddetti all'unica area idrogeologica del Tavoliere non impedisce tuttavia una netta differenziazione delle loro

configurazioni idrografiche: mentre il bacino dell'Ofanto si sviluppa in massima parte nel complesso e tormentato ambiente geologico e morfologico dell'Appennino lucano, degli altri bacini solo le parti più montane, e per brevi tratti, sono incise nelle unità del bordo orientale esterno alla catena appenninica. I bacini idrografici più estesi risultano quelli dell'Ofanto e del Candelaro. La valle dell'Ofanto segna grosso modo il confine tra le due unità morfologico-strutturali dell'altopiano della Murgia e del bassopiano del Tavoliere di Foggia.

Il fiume Ofanto ha un bacino che interessa il territorio di tre regioni, Campania, Basilicata e Puglia, ed ha forma pressoché trapezoidale, superficie di circa 2700 Km<sup>2</sup> e altitudine media di 450 m. La lunghezza dell'asta principale è di circa 165 Km, l'afflusso medio annuo è di circa 720 mm; la temperatura media annua è di poco superiore a 14 °C. I corsi d'acqua secondari del fiume Ofanto si sviluppano in un ambiente geologico e morfostrutturale chiaramente appenninico, con rare eccezioni (per esempio il torrente Locone).

Il bacino del torrente Candelaro, invece, è quasi esclusivamente impostato sul tipico ambiente geomorfologico del Tavoliere di Puglia. Solo le parti più montane dei corsi d'acqua risultano essere incise, peraltro per brevi tratti, nei terreni flyscioidi appartenenti alle Unità del bordo orientale esterno della Catena appenninica. Il torrente scorre ai piedi del Gargano, con direzione NordOvest-SudEst, in corrispondenza di una faglia di distensione instauratasi durante l'emersione del promontorio, ha una lunghezza di 67 Km circa e accoglie le acque di un bacino di circa 1800 Km<sup>2</sup>. Poco sviluppato è il suo versante sinistro, in corrispondenza di una scarpata di faglia, mentre molto più esteso è il versante destro, solcato da vari affluenti. Di questi i principali sono i torrenti Triolo, Salsola e Celone che hanno origine nel Subappennino dauno e, dopo aver ricevuto numerosi subaffluenti, talvolta importanti (quali il canale S. Maria per il Triolo, il Vulgano e il Casanova per il Salsola, lo Jorenzo per il Celone), attraversano la piana di Capitanata in direzione SudOvest-NordEst, confluendo nel Candelaro all'altezza del suo corso medio.

Relativamente alla porzione centro-meridionale del territorio pugliese, l'idrografia

rispecchia i caratteri tipici della maggior parte del territorio carsico pugliese e cioè la sostanziale assenza di idrografia superficiale attiva. Ad esclusione delle lame e delle gravine e di altre incisioni di minore entità, mancano precise direttrici superficiali di deflusso e lo smaltimento delle acque di precipitazione avviene attraverso forme carsiche ipogee. Tuttavia, il reticolo idrografico sotterraneo non è sempre in grado di smaltire i volumi d'acqua derivanti da eventi piovosi di notevole entità: in tali casi le lame e le gravine, che in condizioni normali sono asciutte, diventano attive convogliando anche portate elevate. La maggior parte delle lame della provincia di Bari, sviluppandosi a partire dalle quote più elevate dell'altopiano, secondo percorsi grossomodo ortogonali alla linea di costa e con pendenze via via più ridotte sfociano in Adriatico; solo una limitata parte di queste defluisce in direzione del versante bradanico dell'Altopiano murgiano, ricollegandosi al reticolo idrografico del F. Ofanto o del F. Bradano.

La maggior parte delle profonde gravine tipiche del settore tarantino delle Murge sfocia invece nella piana costiera caratterizzata da pendenze bassissime e dalla mancanza di un reticolo idrografico superficiale definito e sviluppato, che raccolga il deflusso superficiale; l'area costiera rappresenta anche la zona di recapito delle acque sotterranee che fluiscono nell'acquifero carbonatico.

I principali corsi d'acqua della zona del tarantino che in parte mostrano caratteri di organizzazione e gerarchizzazione sono il F. Lato, il F. Lenne ed il canale Aiedda.

Il fiume Lato raccoglie le acque provenienti dalla gravina grande di Castellaneta e dalla Gravina di Laterza. Si forma nella parte finale della lama di Castellaneta, all'altezza di Masseria Perrone e scorre per circa 5 km lambendo il territorio di Palagiano; sfocia nel golfo di Taranto, a Torre del Lato.

Il fiume Lenne nasce in contrada la Giunta (torrente Lama di Lenne) e sfocia nel golfo di Taranto fra i boschi Romanazzi e i boschi di Marziotta. Riceve in sinistra idraulica il canale Marziotta.

Particolare menzione merita il fiume Tara, che nasce da una copiosa sorgente carsica presso Valenza (torrente Gravina Gennarini), scorre dalla località

Gennarini alla confluenza del canale Maestro col nome di canale Stornara. Sfocia nel golfo di Taranto in località "il Pino Solitario". a solo pochi chilometri di distanza dalla sorgente.

Nel brindisino, dove i caratteri di permeabilità dei terreni hanno consentito un parziale sviluppo della rete di drenaggio superficiale, si segnala la presenza del Canale reale, principale corso d'acqua della provincia, nonché del Canale Cillarese, che alimenta un invaso artificiale posto a ridosso del seno di ponente di Brindisi, utilizzato a scopo irriguo.

Infine il salento, privo di corsi d'acqua degni di tale nome, mostra tutta una serie di canali e solchi di drenaggio, a luoghi anche ben gerarchizzati, e in gran parte sistemati o modificati antropicamente, che improvvisamente si interrompono in corrispondenza di voragini o inghiottitoi carsici naturali. Di essi il più importante è il canale Asso. In tale modo viene alimentata la falda idrica sotterranea, che tuttavia al momento soffre per la presenza di numerosissimi prelievi sia per uso potabile che irriguo. Tra i bacini con sbocco diretto a mare merita infine menzione quello del F. Idro, presso Otranto, e alcune incisioni fluvio-carsiche di brevissimo percorso, defluenti nel settore più meridionale della penisola salentina.

In contrapposizione alla scarsità di manifestazioni idriche superficiali, non mancano nei bacini idrografici di natura calcarea alcune manifestazioni sorgentizie; fra le principali si possono ricordare quelle che bordano il Gargano, alcune alimentando i laghi di Lesina e Varano, altre confluendo direttamente in mare. Fra quelle interne merita un cenno particolare la scaturigine di San Nazario presso Sannicandro Garganico con acque termali (26° C). L'entità delle emergenze è piuttosto modesta, ascrivibile a pochi l/sec tranne qualche raro caso, come ad esempio quello della sorgente del Caruso presso Vieste. Le Murge, come il Gargano ma in misura molto minore, hanno emergenze carsiche sottocosta: fra tutte va ricordata quella di Torre Canne che alimenta antiche famose Terme. Il Salento, infine, è ricco di sorgenti: nel tarantino alcune

contornano il Mar Piccolo e pur avendo buone portate (la sorgente Galeso arriva anche oltre i 500 l/s) non sono adeguatamente sfruttate anche per la scarsa altezza sul livello del mare. Altre emergenze importanti sono quelle dell'Idume (minimo 700 l/s), di Chidro presso Manduria (anche 3.000 l/s come portata massima) e di Santa Cesaria Terme a Sud di Otranto. Alcune di queste determinano la formazione di piccoli laghi e di brevi corsi d'acqua.

Tra i pochi bacini lacustri pugliesi, di una certa estensione sono quelli costieri a Nord del Gargano, caratterizzati da ridotta profondità. Essi sono: i laghi di Lesina (area di 51 Km<sup>2</sup> e profondità massima di 1,5 m) e di Varano (60 Km<sup>2</sup> e 5,5 m rispettivamente), costituiti da antiche lagune. La costituzione di barre costiere, alimentate dai detriti trasportati dal Fortore, dal Saccione, dal Biferno e dagli altri corsi appuro-molisani, ha creato in epoca preistorica il bacino di Lesina e successivamente in epoca romana quello di Varano.

Alcune altre conche costiere risultano di notevoli dimensioni, come ad esempio l'area lagunare fra Manfredonia e Barletta (laghi di Salpi, Verzentino e della Contessa), della quale, dopo secolari tentativi di bonifica, sopravvive l'area destinata alle saline di Margherita di Savoia. Altri bacini sono di piccole e minuscole dimensioni, come ad esempio i laghi Alimini presso Otranto, tuttora esistenti, e circa 40 piccoli laghi, in gran parte costieri (il lago Sant'Egidio presso Vieste, le Paludi presso Trani, il laghetto di Torre Canne a Nord di Brindisi, le aree palustri delle Cesine e di San Cataldo ad Est di Lecce), da tempo prosciugati.

## *2.6 Caratterizzazione della costa*

Il territorio costiero pugliese, esteso per 784 Km, è suddiviso fra 66 comuni, fra cui 15 nella provincia di Foggia, 9 in quella di Bari, 6 in quella di Brindisi 25 in quella di Lecce ed 11 in quella di Taranto. Procedendo da Nord, il litorale pugliese ha come punto di origine la foce del torrente Saccione, al confine con il Molise, dove si individua un litorale sabbioso esteso e continuo, che prosegue con tali caratteristiche, localmente intervallate da brevi tratti di falesia bassa con al piede spiaggia ciottolosa, fino alla foce più orientale del Lago di Varano. Da

questo punto, la costa diventa alta, morfologicamente frastagliata, ricca di insenature e baie dove trovano poste piccole spiagge (pocket beach) sabbiosociottolose. Tali caratteristiche rimangono grossomodo costanti per quasi l'intero perimetro del promontorio del Gargano, e a motivo delle caratteristiche litologiche delle rocce e dell'assetto strutturale, sono frequentemente presenti estese falesie con pareti verticali, alte fino a 50-60 m s.l.m., a luoghi intarsiate da grotte marine e archi naturali e precedute da faraglioni. Tali caratteri risultano particolarmente accentuati nel tratto compreso tra Rodi Garganico e Peschici e tra Vieste e Mattinata. La morfologia costiera torna ad assumere caratteri tipici delle coste basse subito a sud di Manfredonia, fino circa all'altezza di Trani, dove sono presenti litorali sabbiosi estesi e continui. Questi, tuttavia, mostra forti segni di degrado a motivo della intensa erosione marina, causata principalmente dalla netta diminuzione del trasporto solido operato dagli importanti corsi d'acqua ivi sfocianti, dovuta alla realizzazione di sbarramenti artificiali a monte delle foci.

Il litorale prospiciente l'altopiano murgiano, presenta i caratteri tipici della costa rocciosa bassa, alta solo pochi metri sul l.m.m., con locali tratti in falesia comunque di altezze ed estensioni non ridondanti (Bisceglie, Polignano a Mare, Monopoli). Litorali sabbiosi estesi e limitati a monte da cordoni dunari sono tipici del litorale brindisino settentrionale, mentre in quello meridionali sono anche presenti tratti in falesia con al piede brevissime spiagge.

Il salento, invece, mostra uno sviluppo costiero notevole e parecchio variegato. Si passa da litorali sabbiosi di San Cataldo a coste rocciose basse o intermedia, tra Torre dell'orso e Otranto, a coste rocciose alte, fino a strapiombi, nel settore più meridionale del tratto costiero Adriatico e in quello ionico adiacente. Quivi evidenti sono i segni dell'erosione costiera, con frequenti fenomeni di crollo e ribaltamento delle falesie, che minacciano in molti casi insediamenti urbani e beni storico-ambientali. Meno movimentato risulta il litorale Salentino orientale e quello Tarantino adiacente, con coste rocciose basso intervallate regolarmente da spiagge sabbiose, con solo limitati tratti di costa alta presso S. Maria al Bagno - Porto Selvaggio.

Infine il litorale definito come Arco-Ionico, che da Taranto raggiunge il confine regionale con la Basilicata, si caratterizza per la presenza di spiagge sabbiose basse e moderatamente estese, in parte soggette a fenomeni di arretramento.

### **3. Quadro di riferimento programmatico**

Sulla base di una ricognizione di carattere generale dei piani territoriali e dei piani urbanistici esistenti fino a pochi anni or sono, si rilevava una generale assenza di indicazioni specifiche in merito alla pericolosità idrogeologica. Unici riferimenti normativi erano rappresentati dai vincoli idrogeologici ex R.D.L. n. 3267/1923, che imponevano particolari limitazioni ai terreni boschivi con funzione di salvaguardia della stabilità dei versanti. A questo riguardo, infatti, si evidenzia che nel dispositivo di pianificazione previsto dalla Legge Regionale n. 20 del 2001 ossia DRAG, PUTT/P, PTCP e PUG, ci sono solo dei riferimenti in merito all'assetto idrogeologico del territorio e al rispetto delle sue caratteristiche ambientali; l'impianto normativo di dette pianificazioni non si spinge oltre generiche limitazioni, con un rimando obbligato al Piano di Bacino - e ai suoi stralci - che si configura come l'unico in grado di registrare lo stato delle conoscenze del territorio e dei suoi squilibri, imponendo un complesso di norme immediatamente cogenti nei confronti delle trasformazioni di ogni tipo.

Proprio in relazione all'accennato Piano di Bacino, principale documento pianificatorio in materia di Difesa del Suolo, è da evidenziare che l'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 30.11.2005, ha approvato il Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), relativo al territorio di propria competenza. Detto territorio risulta definito in accordo alle indicazioni contenute nella Legge 183/89 e nelle delibere del Consiglio Regionale n. 109 e n. 110 del 18 dicembre 1991, in cui si stabilisce apposita intesa con le Regioni Basilicata e Campania per il governo sul bacino idrografico interregionale del fiume Ofanto e nella Legge Regionale n. 12 del 20.04.2001 riguardante l'intesa raggiunta tra le Regioni Abruzzo, Campania, Molise e Puglia per l'istituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore. Esso comprende il bacino idrografico interregionale del F. Ofanto e quelli regionali, tra cui quelli del T. Candelaro, del T. Cervaro e del T. Carapelle, nel settore settentrionale della Regione, nonché i bacini afferenti gli altopiani carsici

del Gargano, delle Murge e del Salento, ad esclusione di quello del F. Bradano.

Il PAI costituisce, ai sensi dall'articolo 17 comma 6 ter della Legge 18 maggio 1989, n. 183, Piano Stralcio del Piano di Bacino, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza. In detto territorio, il PAI è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Il PAI, in quanto premessa alle scelte di pianificazione territoriale, costituendo un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza alle popolazioni, agli insediamenti, alle infrastrutture, alle attese di sviluppo economico ed in generale agli investimenti nel territorio del bacino, individua i meccanismi di azione, l'intensità e la localizzazione dei fenomeni estremi e, soprattutto, la loro interazione con il territorio che sarà classificato in livelli di pericolosità e di rischio.

Le finalità di cui ai precedenti punti sono realizzate, dall'Autorità di Bacino della Puglia in sinergia con le altre Amministrazioni competenti, mediante:

1. la definizione del quadro della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti;
2. la definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, indirizzando l'uso di modalità di intervento che privilegino la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
3. l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale;
4. la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti;

5. la definizione degli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua;
6. la definizione di nuovi sistemi di protezione e difesa idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.

In accordo a quanto previsto dalle NTA del PAI, in relazione alle condizioni idrauliche e geomorfologiche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi prodotti da interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sono soggetti alle norme del PAI le aree come sotto definite:

- *Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali* (art. 6);
- *Aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.)* (art. 7);
- *Aree a media pericolosità idraulica (M.P.)* (art. 8);
- *Aree a bassa pericolosità idraulica (B.P.)* (art. 9);
- *Fasce di pertinenza fluviale* (art. 10);
- *Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.G.3)* (art. 13);
- *Aree a pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2)* (art. 14);
- *Aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1)* (art. 15).

Relativamente alle aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologia (A.P., M.P., B.P., P.G.3, P.G.2, P.G1), queste risultano realmente individuate nelle "Carte delle aree soggette a rischio idrogeologico" allegate al PAI, mentre, relativamente alle aree definite Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali (art. 6) e Fasce di pertinenza fluviale (art. 10), la loro ubicazione segue precisi criteri geomorfologici e geometrici.

In relazione alle finalità e gli obiettivi generali del PAI, ai fini di assicurare la compatibilità con essi degli interventi da eseguire sul territorio, le Norme Tecniche di Attuazione prevedono che:

- all'interno delle aree a pericolosità idraulica, tutte le nuove attività ed i nuovi interventi devono essere tali da:

- migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;
- non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;
- non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;
- non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;
- limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

- all'interno del reticolo idrografico, ossia l'insieme degli alvei fluviali in modellamento attivo e le aree golenali, al fine della salvaguardia dei corsi d'acqua, della limitazione del rischio idraulico e per consentire il libero deflusso delle acque, il PAI prevede che sia consentita la realizzazione di opere di regimazione idraulica e lo svolgimento di attività che non comportino alterazioni morfologiche o funzionali ed un apprezzabile pericolo per l'ambiente e le persone.

- all'interno delle fasce di pertinenza fluviale, ai fini della tutela e

dell'adeguamento dell'assetto complessivo della rete idrografica, sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36 delle NTA, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino.

- all'interno delle aree a pericolosità geomorfologica, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:

- migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;
- non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica;
- non compromettere la stabilità del territorio;
- non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva della pericolosità geomorfologica esistente;
- non pregiudicare la sistemazione geomorfologica definitiva né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di pericolosità;
- limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Dal punto di vista della disciplina degli interventi per la mitigazione della pericolosità idrogeologica, le NTA del PAI stabiliscono che:

1) nelle aree a pericolosità idraulica, comprensive delle aree classificate come alveo attivo e aree golenali e fasce di pertinenza fluviale, sono consentiti:

- gli interventi idraulici e le opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità;
- gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono compresi i tagli di piante stabiliti dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio per assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993;
- gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali.

In particolare, gli interventi di cui ai punti a) e b) devono essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'intero corso d'acqua oggetto d'intervento preventivamente approvato dall'Autorità di Bacino e dall'Autorità idraulica competente, ai sensi della Legge 112/1998 e s.m.i. Gli interventi di cui al punto c) devono essere comunicati all'Autorità di Bacino e potranno essere oggetto di verifica da parte della stessa Autorità.

2) nelle aree a pericolosità geomorfologica sono consentiti:

- gli interventi e le opere di difesa attiva e passiva per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione della pericolosità, ivi compresa la realizzazione di sistemi di monitoraggio e controllo della stabilità del territorio e degli spostamenti superficiali e profondi;
- gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, di miglioramento del patrimonio forestale, di rinaturalizzazione delle aree abbandonate dall'agricoltura, finalizzati a ridurre la pericolosità geomorfologica, ad incrementare la stabilità dei terreni e a ricostituire gli equilibri naturali, a condizione che non interferiscano negativamente con l'evoluzione dei processi di instabilità e favoriscano la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;

- gli interventi di somma urgenza per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali.

In particolare, gli interventi di cui ai punti d) e e) devono essere inseriti in un piano organico di sistemazione dell'area interessata ed oggetto d'intervento preventivamente approvato dall'Autorità di Bacino. Gli interventi di cui al punto f) devono essere comunicati all'Autorità di Bacino e potranno essere oggetto di verifica da parte della stessa Autorità.

Dal punto di vista programmatico infine, ai sensi dell'art. 17 comma 4 della L. 183/89, i Piani Stralcio di Bacino sono *coordinati con i programmi nazionali, regionali e sub-regionali di sviluppo economico e di uso del suolo. Di conseguenza, le autorità competenti, in particolare, provvedono, entro dodici mesi dall'approvazione del Piano di Bacino, ad adeguare i piani territoriali e i programmi regionali previsti dalla L. 27 dicembre 1977, n. 984; i piani di risanamento delle acque previsti dalla L. 10 maggio 1976, n. 319; i piani di smaltimento di rifiuti di cui al D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915; i piani di cui all'articolo 5, L. 29 giugno 1939, n. 1497, e all'articolo 1-bis, D.L. 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 1985, n. 431; i piani di disinquinamento di cui all'articolo 7, L. 8 luglio 1986, n. 349; i piani generali di bonifica.*

Sono fatte salve in ogni caso le disposizioni più restrittive di quelle previste nelle Norme del Piano, contenute nella legislazione statale in materia di beni culturali e ambientali e di aree naturali protette, negli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale ovvero in altri piani di tutela del territorio ivi compresi i Piani Paesistici.

#### **4. Stato di fatto e indirizzi generali di intervento**

Allo stato attuale delle conoscenze, in accordo a quanto riportato nella Relazione generale del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, specificatamente nella sezione relativa alla programmazione degli interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica e da frana, è possibile delineare il seguente quadro di indirizzo.

##### **4.1 Programmazione degli interventi per la mitigazione della pericolosità da frana**

Uno degli obiettivi principali del PAI è la valutazione dei livelli di pericolosità da frana e l'individuazione delle possibili misure di mitigazione dello stesso. Lo

studio appositamente condotto nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia, nell'ambito della redazione del PAI, ha evidenziato che le aree maggiormente soggette a rischio da frana si concentrano prevalentemente nell'area di Catena (Appennino e Sub-appennino), interessando in particolare i territori dei bacini dei Torrenti Candelaro, Cervaro e Carapelle ed il bacino interregionale del fiume Ofanto. Altre situazioni di rilevante pericolosità si riscontrano lungo la fascia costiera dell'area garganica e salentina, prevalentemente interessata da fenomeni di crollo.

In relazione a tale quadro, ai fini programmatori, i possibili interventi di mitigazione realizzabili, da scegliere in funzione della particolare tipologia di dissesto gravitativo, potranno essere realizzati in diversi tempi, in rapporto alla classe di rischio, tenendo conto soprattutto della gradualità del valore del bene esposto al rischio stesso. In sostanza, a prescindere dalla tipologia di intervento che si potrà ritenere più opportuno realizzare, in relazione alla specificità del dissesto, gli interventi dovranno essere programmati secondo criteri di priorità che privilegino innanzitutto le aree abitate, dove vi potrebbero essere dei pericoli per la salvaguardia della vita umana e, subordinatamente, le infrastrutture.

Per ognuno degli interventi da prevedersi, la riduzione della pericolosità e del rischio, dal punto di vista pratico, saranno preventivamente attestate da analisi ed elaborazioni che permettano:

- l'individuazione delle specifiche tipologie di interventi da realizzare per la mitigazione o rimozione dello stato di pericolosità (interventi sia di tipo strutturale che non strutturale);
- la progettazione preliminare per garantire il finanziamento degli interventi strutturali (e quelli non strutturali eventualmente connessi) di mitigazione del rischio di frana. Sono propri di questa fase l'indagine geologica e geotecnica, per l'acquisizione dei parametri e degli elementi di valenza progettuale;
- la programmazione degli interventi manutentori e di monitoraggio, con individuazione delle priorità.

Il PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia individua un ventaglio di opere realizzabili per la mitigazione della pericolosità da frana, suddivise per tipologia di intervento, come illustrato nella seguente Tabella 1.

TIPO INTERVENTO		TIPOLOGIA DI DISSESTO GEOMORFOLOGICO	
		SCORRIMENTI E COLAMENTI	CROLLI E RIBALTAMENTI
OPERE DI STABILIZZAZIONE SUPERFICIALE	Riprofilature	X	X
	Idrosemia	X	
	Piantumazioni	X	
	Fascinate vive	X	
	Viminate e palizzate vive	X	
	Palificate vive	X	
	Gradonate vive	X	X
	Grate vive	X	
	Materassi	X	
OPERE DI SOSTEGNO	Murature	X	
	Muri in cemento armato	X	X
	Muri cellulari	X	X
	Terre rinforzate	X	X
	Gabbionate	X	X
	Pali e micropali	X	
	Paratie	X	
	Ancoraggi	X	X
	Chiodature	X	X
	Tiranti	X	X
	Spritz beton		X
OPERE DI DIFESA MASSI	Barriere		X
	Reti		X
	Trincee e rilevati		X
	Gallerie		X
OPERE DI DRENAGGIO	Drenaggi superficiali (canalette, fossi di guardia, dreni)	X	X
	Cuneo filtrante	X	
	Dreni suborizzontali	X	
	Trincee e setti drenanti	X	
	Speroni	X	
	Paratie drenanti	X	
	Pozzi drenanti	X	X
	Gallerie drenanti	X	X
	Iniezioni		
	Disgaggi		X
	Impermeabilizzazione fessure beanti		X
	Rinforzo dei terreni	X	

Tabella 1. Interventi intensivi per la mitigazione della pericolosità da frana.

#### *4.2 Programmazione degli interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica*

Analogamente a quanto svolto per la pericolosità da frana, lo studio condotto nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia per la redazione del PAI ha evidenziato che le aree soggette a pericolosità idraulica sono sostanzialmente diffuse sull'intero territorio di competenza. In particolare, dall'analisi del rischio idraulico condotto sull'intero territorio di competenza, emerge che le principali situazioni di criticità possono essere riassunte per tipologia e zona, secondo lo schema seguente:

- A. nel Tavoliere, nella parte bassa del bacino del Fiume Ofanto e nell'arco ionico tarantino, le criticità sono in parte legate alla inadeguatezza dei corsi d'acqua principali che lo attraversano, ma soprattutto alla inefficienza del reticolo idraulico minore che afferisce a quello principale e che spesso attraversa zone di pianura che negli ultimi anni hanno subito una densa urbanizzazione che, con l'aumento delle superfici impermeabili, hanno contribuito all'aumento delle criticità;
- B. nella parte alta del bacino dell'Ofanto, sul Gargano e alle pendici delle Murge, i corsi d'acqua sono caratterizzati da maggiori pendenze, per cui le criticità sono dovute a deflussi violenti che si possono accompagnare a notevoli quantità di trasporto solido;
- C. nella penisola salentina e nelle zone interne delle Murge, le principali criticità sono legate alle zone endoreiche, dove il reticolo idrografico afferisce ad un inghiottitoio o dolina di origine carsica, potendo ivi originare estese aree di allagamento;

Una ulteriore problematica di natura idraulica che interessa la maggior parte del territorio di competenza dell'AdB è legata alla effimerità del reticolo idraulico, eccezion fatta per i principali corsi d'acqua; infatti il reticolo idrografico è assai poco definito e solo raramente impegnato da deflussi idrici. Per questo motivo

esso è spesso utilizzato per coltivazioni ma, non meno frequentemente, è impegnato anche dalla costruzione di infrastrutture che ne alterano pesantemente le caratteristiche idrauliche.

In relazione a tale scenario di riferimento, ai fini programmatori, i possibili interventi di mitigazione del rischio realizzabili, da scegliere in funzione della particolare tipologia di dissesto idraulico, potranno essere realizzati in diversi tempi, in rapporto alla classe di pericolosità e di rischio, tenendo conto della gradualità del valore del bene esposto al rischio stesso, secondo criteri di priorità che privilegino innanzitutto le aree abitate e le infrastrutture.

Analogamente al caso delle frane, per ognuno degli interventi da prevedersi, la riduzione della pericolosità e del rischio, dal punto di vista pratico, saranno preventivamente attestate da analisi ed elaborazioni che permettano:

- l'individuazione delle tipologie di interventi da realizzare per la mitigazione o rimozione dello stato di pericolosità (interventi sia di tipo strutturale che non strutturale);
- la progettazione preliminare per quantificare il finanziamento degli interventi strutturali e non strutturali di mitigazione della pericolosità idraulica;
- la programmazione degli interventi manutentori e di monitoraggio, con individuazione delle priorità.

Nell'individuazione degli interventi strutturali da realizzare, occorre tenere ben presente che ogni intervento va ad interagire con l'equilibrio del bacino idrografico nel suo complesso, per cui occorre evitare che esso, pur mitigando il livello di rischio in una zona, possa farlo aumentare pericolosamente in altre zone del bacino. L'effetto della sistemazione finale del bacino idrografico è il risultato dell'interazione degli effetti dei singoli interventi, come può essere il caso degli interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico lungo un corso d'acqua. In questo caso può essere necessaria la realizzazione di una serie di tipologie diverse di interventi, che vanno dalla realizzazione di opere idraulico-

forestali e di piccole casse d'espansione nella zona montana del bacino idrografico alla realizzazione di grossi invasi di laminazione e di arginature nelle zone vallive dello stesso bacino.

Un altro importante aspetto che riguarda la mitigazione del rischio idraulico, è quello relativo alla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua ed in particolar modo delle opere idrauliche. Per mantenere l'efficienza idraulica del reticolo idrografico, sia esso naturale o artificiale, è necessario infatti eseguire una manutenzione continua tesa ad eliminare gli ostacoli al deflusso che possono essere rappresentati da un eccessivo sviluppo della vegetazione o da accumulo di materiale solido trasportato dagli stessi corsi d'acqua. Allo stesso modo occorre tenere in perfetto stato di manutenzione le opere idrauliche, quali arginature, briglie e traverse.

Occorre inoltre considerare che la manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche dovrebbe essere attuata per quanto possibile, nel rispetto delle caratteristiche ambientali e di qualità del corso d'acqua stesso.

Rispetto alle principali casistiche di criticità idrauliche caratteristiche del territorio pugliese e sopra sommariamente elencate, di seguito vengono indicate le principali tipologie di intervento che è preferibile mettere in atto per la mitigazione della pericolosità e del rischio idraulico:

- a) adeguamento dei corsi d'acqua principali, previa verifica della capacità di smaltimento nelle condizioni attuali, attraverso l'adeguamento delle arginature esistenti o eventualmente la realizzazione di zone di espansione. In un secondo tempo si potrà provvedere alla verifica ed adeguamento del reticolo idraulico afferente, attraverso la ricostituzione di un reticolo di drenaggio che sia adeguato alle caratteristiche di uso del suolo, con la creazione di eventuali nuove zone di laminazione allo scopo di non gravare eccessivamente il carico idraulico sul corpo ricettore finale;
- b) interventi antiersivi estensivi sui versanti e intensivi lungo le incisioni, e adeguamento dimensionale, previa verifica, del reticolo idraulico con particolare attenzione alla zona pedecollinare, dove la repentina

diminuzione di pendenza provoca la sedimentazione del materiale solido trasportato e quindi la diminuzione della capacità di smaltimento della sezione, con conseguente pericolo di esondazioni;

- c) verifica della capacità di smaltimento degli inghiottitoi ("vore") e quindi la realizzazione di opere per impedirne l'intasamento o per facilitare la capacità di assorbimento. In una successiva fase di programmazione degli interventi anche il reticolo idrografico ad essi afferente potrebbe essere adeguato, previo accertamento della sussistenza della capacità di smaltimento;
- d) salvaguardia del reticolo idraulico con particolare riferimento alle aree di pertinenza fluviale e alle aree demaniali anche attraverso opere di rinaturalizzazione.

Uno schema delle tipologie di opere realizzabili individuate dal PAI dell'Autorità di bacino della Puglia, suddivise per tipologia di intervento, è illustrato nella seguente tabella 2.

DELLA PORTATA CONVOGLIABILE	Argini
OPERE PER LA RIDUZIONE DELLA PORTATA	Serbatoi di piena
	Casse di espansione
	Laghetti collinari
	Canali scolmatori
OPERE DI CONTROLLO DEL TRASPORTO SOLIDO	Sistemazioni con briglie di trattenuta
	Piazze di deposito
	Cunettoni
OPERE DI DIFESA DALL'EROSIONE	Sistemazione a gradinata
	Repellenti
	Opere spondali di sostegno
	Rivestimenti
	Presidi al piede
OPERE DI DIFESA DALLE COLATE DI DETRITO E FANGO	Strutture di intercettazione
	Strutture di diversione
INTERVENTI COMBINATI DI CONSOLIDAMENTO	Pennelli e repellenti vivi
	Rullo spondale con zolle
	Gabbionata in rete metallica zincata rinverdità
	Materasso spondale in rete metallica rinverdito
	Terra rinforzata a paramento vegetato
	Rampa a blocchi
	Blocchi incatenati
	Scogliera rinverdità
	Briglia viva in legname e pietrame
	Palizzata viva in putrelle traverse
INTERVENTI ANTIEROSIVI	Semina (a spaglio - idrosemina)
	Rivestimenti (Biotessile in juta, in cocco, Biostuoia in fibra vegetale, Biorete in cocco, Geostuoia tridimensionale sintetica, Geostuoia tridimensionale sintetica bitumata in opera a freddo, Geostuoia tridimensionale sintetica prebitumata industrialmente a caldo, Rivestimento vegetativo spondale in rete metallica a doppia torsione e geostuoia tridimensionale)
INTERVENTI STABILIZZANTI	Coperture (Messa a dimora di talee, Piantagione di arbusti, Piantagione di alberi)
	Trapianto (di rizomi e cespi)

Tabella 2. Possibili tipologie di interventi per la mitigazione della pericolosità idraulica.

## **5. Linee di azione e obiettivi specifici degli interventi**

In piena coerenza e continuità con gli obiettivi già individuati nei diversi atti programmatici attuati dalla Regione Puglia nel settore della "Difesa del suolo", gli obiettivi specifici degli interventi previsti dal presente atto integrativo dell'Accordo, in parte già evidenziati e definiti nei precedenti paragrafi, trovano pieno compimento nelle azioni individuate nelle due linee direttrici in cui possono essere articolati:

- mitigazione del rischio idraulico nelle aree soggette ad alluvionamento a scala di bacino;
- protezione delle coste alte ai fini della salvaguardia della vita umana.

Tra questi risulta inoltre compreso uno studio di fattibilità per la definizione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del reticolo idraulico interessate dagli eventi alluvionali di Ottobre e Novembre 2005 nelle province di Bari e Brindisi.

La notevole rilevanza socio-economica che gli interventi nel settore "Difesa del Suolo" rivestono nelle politiche di sviluppo della Regione Puglia, e la necessità di intervenire profondamente e incisivamente nella difesa del territorio dal rischio idrogeologico della Regione Puglia trovano giustificazione anche in conseguenza delle numerose emergenze registratesi nel territorio regionale negli ultimi anni a seguito di eventi naturali calamitosi che hanno seriamente danneggiato alcune aree, in particolare vaste zone della province di Foggia (aree del Sub-appennino dauno, riconosciute interessate anche dall'evento sismico di San Giuliano di Puglia dell'ottobre 2002) nonché, in circostanze diverse, numerose aree delle restanti 4 province.

Infatti dal dicembre 1998 il territorio della Regione Puglia, e del Sub-appennino dauno in particolare, è stato colpito da diversi eventi meteorologici intensi, che hanno determinato, in alcuni casi, l'aggravamento di situazioni di dissesto preesistenti e su cui è stato impossibile intervenire in maniera risolutiva, per carenza di adeguati finanziamenti e di una organica pianificazione territoriale.

In particolare, gli eventi meteorologici verificatisi nei giorni 23, 24 e 25 gennaio

2003 nel territorio della provincia di Foggia, in relazione ai quali è stato emanato lo stato di emergenza con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2003, hanno determinato frane, smottamenti, inondazioni, oltre che ingenti danni alle abitazioni, alla viabilità ed alle infrastrutture.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3280 del 18/04/2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 91 del 28/04/2003, contenente "Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi meteorologici verificatisi nei giorni 24, 25 e 26 gennaio 2003, nel territorio della provincia di Foggia" sono stati adottati provvedimenti urgenti per la realizzazione dei primi interventi diretti al soccorso della popolazione, alla rimozione delle situazioni di pericolo, nonché a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi in parola. Nonostante nell'ordinanza suddetta sia espressamente prevista la necessità di interventi finalizzati alla stabilizzazione dei versanti, nonché alla realizzazione di adeguati interventi ed opere di prevenzione dei rischi ed alla messa in sicurezza relativa ai dissesti idrogeologici ed al controllo delle piene, per l'esiguità delle somme stanziare, poco è stato possibile pianificare al riguardo, al di là di limitati interventi di somma urgenza, per il ripristino delle minime condizioni di funzionalità e sicurezza.

Un nuovo evento alluvionale di notevole entità, l'8 settembre 2003, ha interessato estensivamente il versante occidentale della provincia di Taranto ed in particolare i comuni di Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta, Massafra e la frazione di Taranto Lido Azzurro.

A causa delle caratteristiche eccezionali del fenomeno idrologico, dello stato di manutenzione del reticolo idrografico e delle condizioni geomorfologiche della zona in oggetto, è entrato in crisi il reticolo idrografico, costituito da lame, gravine, incisioni, nonché canali artificiali di scolo ed irrigui, che fanno capo ai quattro corsi d'acqua riconoscibili (Lato, Lenne, Patemisco e Tara). Si sono pertanto verificati consistenti fenomeni di piena, di ruscellamento diffuso e canalizzato, di alluvionamento ed inondazione, che, nell'insieme, hanno provocato ingenti danni e prolungati disagi: due vittime, lesioni e alterazioni rilevanti alle infrastrutture, inondazione ed allagamenti delle campagne e dei

centri abitati, impraticabilità delle vie di comunicazione principali e secondarie.

In seguito a tale evento la Regione Puglia ha richiesto al Settore di Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri, la dichiarazione di “stato di emergenza” per sette comuni (Castellaneta, Ginosa, Massafra, Mottola, Palagianello, Palagiano e Taranto), sollecitando i conseguenti finanziamenti straordinari per l’attuazione degli interventi di emergenza.

Giova ricordare che l’area colpita era già stata poco tempo prima interessata da eventi idrogeologici catastrofici alquanto simili, nei giorni del 29 e 30 gennaio 1996, nei quali fu diffusamente colpita la provincia di Taranto, in particolar modo la fascia costiera tra Taranto e Palagiano; l’evento eccezionale del 1996, sia per l’entità delle precipitazioni che per l’ampiezza del territorio coinvolto, aveva già evidenziato, secondo gli esperti, un “rischio relativamente elevato in relazione ai fenomeni di allagamento” per l’area in questione. A riprova di ciò, ancora, il territorio dell’arco ionico è stato colpito in maniera simile da altre alluvioni molto recenti (novembre 2004).

In provincia di Lecce, un evento pluviometrico di notevole intensità, si è abbattuto nei giorni 12 e 13 novembre 2004, soprattutto nel settore occidentale della penisola. A seguito di tale evento è stato dichiarato, con DPCM 26.11.2004 lo stato di emergenza. Le forti piogge, cadute con notevole intensità, hanno provocato diffusi ed estesi allagamenti, coinvolgendo in numerosi casi interi centri abitati, tra cui sono da segnalare i casi di Copertino, Nardò, Aradeo, Leverano, Veglie. A Nardò, in particolare, l’esonazione del Canale Asso, che attraverso la porzione settentrionale del centro abitato, ha provocato l’allagamento di interi quartieri, mettendo seriamente a rischio la pubblica incolumità, senza considerare i notevoli danni prodotti alle campagne e alle attività terziarie. Analogamente a Copertino l’allagamento di vaste porzioni del centro abitato ha provocato ingenti danni richiedendo numerosi giorni di attività delle squadre di soccorso per riportare la situazione alla normalità.

Infine, nei giorni 22 e 23 ottobre 2005, un evento pluviometrico di eccezionale intensità ha interessato numerosi bacini idrografici comprendenti parte dei territori comunali di: Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Altamura, Bari, Bitetto,

Casamassima, Cassano delle Murge, Grumo Appula, Rutigliano, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle, Triggiano, Carovigno, Cisternino, Fasano, Ostuni.

A seguito di tale evento, è stato dichiarato lo stato di emergenza con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2005 nei territori delle province di Bari e Brindisi.

Particolarmente pronunciato è stato l'evento alluvionale che ha interessato il territorio della Provincia di Bari, iniziato nella notte tra i giorni 22 e 23 ottobre 2005, e che ha avuto come area di origine l'altopiano della Murgia, in particolare il settore centrale compreso tra i territori comunali di Gioia del Colle, Cassano Murge e Santeramo in Colle. La stazione di rilevazione pluviometrica di "Foresta Mercadante" ha fatto registrare, tra le ore 20.30 del giorno 22 e le ore 2:00 del giorno 23 una precipitazione totale di 152,6 mm, di cui l'intervallo di maggiore intensità piovosa è stato quello compreso tra le ore 22.30 e le ore 24:00, con 110 mm di pioggia, pari ad una intensità media di 73 mm/ora. L'area interessata dalle intense precipitazioni ha contribuito alla formazione di un'onda di piena nei bacini idrografici dei torrenti Picone e Lama San Giorgio. Tale onda di piena ha investito e danneggiato più o meno gravemente molte delle infrastrutture di attraversamento e servizi di rete presenti sui relativi rami: rilevati stradali e ferroviari, ponti, impianti produttivi e zone periferiche di centri abitati.

A questi fenomeni è da ricondurre la caduta di un'autovettura in un torrente, causando 5 vittime tra gli occupanti della stessa, nonché il coinvolgimento di un'altra alla foce della Lama San Giorgio, con una vittima.

Ad una situazione analoga è da ricondurre il collasso di un tratto di rilevato ferroviario della linea Bari-Taranto, in località Santa Croce in agro di Acquaviva delle Fonti, causando il deragliamento del treno Eurostar Taranto - Torino e il ferimento di circa 40 passeggeri.

Le linee di azione previste nel presente Atto Integrativo riprendono l'impostazione degli interventi previsti dall'APQ originario, sottoscritto in data 19/10/2004, e si rivolgono ad alcuni comuni dell'intera Regione, caratterizzati da una elevata esposizione al rischio idraulico e di stabilità delle coste alte.

In particolare, gli interventi riconducibili alla direttrice del rischio stabilità delle coste alte, prevedono una serie di azioni di consolidamento e stabilizzazione di tratti di litorali fortemente compromessi nella loro integrità dalla azione erosiva e demolitrice del mare. In particolare, essi hanno come obiettivo generale il miglioramento delle condizioni di staticità delle falesie, la regimentazione delle acque superficiali interagenti con le pareti, l'imbrigliamento o il disgaggio dei massi pericolanti di piccole e medie dimensioni, e la sistemazione definitiva mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per assicurare una adeguata compatibilità ambientale.

L'obiettivo finale è quello di eliminare/mitigare le cause predisponenti l'instabilità delle falesie costiere e aumentare il livello di sicurezza degli edifici posizionati alla sommità delle stesse e la fruibilità in sicurezza ai fini ricreativi e turistici delle aree costiere alla base delle falesie. A tale tipologia di opere, pur con le specifiche peculiarità in relazione ai differenti siti di intervento, sono riconducibili i progetti relativi ai siti di Vico del Gargano e Mattinata in provincia di Foggia, Polignano a mare in provincia di Bari e Melendugno e Santa Cesarea Terme in provincia di Lecce.

Gli interventi riconducibili alla direttrice della mitigazione del rischio idraulico nelle aree soggette ad alluvionamento a scala di bacino, sono più numerosi e riguardano tutte le province pugliesi.

In particolare, quelli previsti in provincia di Foggia, ubicati nei bacini dei torrenti Candelabro e Carapelle, mirano essenzialmente all'adeguamento o al completo rifacimento di attraversamenti stradali, con asse principale disposto in direzione ortogonale ai tratti d'alveo, per garantire una maggiore capacità di smaltimento dei deflussi di piena. Le specifiche azioni sono riconducibili a:

- allargamento delle sezioni idrauliche in corrispondenza di attraversamenti danneggiati o ostruiti;
- sistemazione delle opere idrauliche danneggiate poste a protezione dei rilevati stradali;

- predisposizione di opere idrauliche puntuali in presenza di interruzione del reticolo idrografico;
- pulizia generale delle aree circostanti l'attraversamento e rimozione degli ostacoli nel letto delle aste torrentizie.

L'obiettivo generale di questa tipologia di intervento è quella di ridurre i rischi di esondazione locali e concorrere a ridurre i rischi idraulici a scala di bacino, garantendo un più elevato grado di sicurezza idraulica delle aree circostanti gli stessi; lo stesso intervento contribuisce a mitigare, in misura che dovrà essere meglio valutata in fase di progettazione definitiva, la pericolosità idraulica dell'area individuata nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Due interventi in provincia di Foggia, su un affluente del Torrente Cervaro, in zona ASI - Incoronata e l'altra sul T. Triolo in agro di Pietramontecorvino, nonché tutti gli altri previsti nel territorio delle province di Bari, Taranto, Brindisi e Lecce, con la sola eccezione di quello di Veglie, hanno invece come obiettivo la sistemazione e/o l'adeguamento dimensionale di canali naturali o artificiale, soggetti a fenomeno di alluvionamento.

In particolare gli interventi sul Canale Palmieri a Canosa di Puglia e sul canale Fondo Griffi a Corato, in provincia di Bari, e quelli sui canali Galina-Capece a Mesagne e Pilone a Ostuni (prov. di Brindisi) e Madonna del Prato a Grottaglie e Marziotta a Palagiano (Prov. di Taranto), mirano ad aumentare le dimensioni delle sezioni trasversali degli stessi e ad adeguare gli attraversamenti presente, per permettere il passaggio di piene con tempi di ritorno più che centenari.

Gli interventi previsti per la città di Bari hanno lo scopo di sanare alcune situazioni locali di inadeguatezza delle sezioni trasversali del T. Lamasinata e del suo affluente T. Picone. In particolare si prevede di realizzare un argine in sponda sinistra del T. Picone all'altezza della ex Cava Di Maso, al fine di isolare l'area di cava dalla sezione di deflusso dell'adiacente torrente, onde consentire una riqualificazione dell'area di cava, mentre si prevede di ricostituire un tratto di argine sconnesso sul Lamasinata, poche centinaia di metri a monte del suo sbocco in mare.

Gli interventi previsti a San Pietro Vernotico e Cellino San Marco, in provincia di Brindisi, interessano lo stesso corso d'acqua (Canale "Il Fosso" o "Infocaciucci"), e prevedono su due distinti tratti adeguamenti dimensionali, casse di espansione a monte e realizzazione di un nuovo canale scolmatore, finalizzati a ridurre le portate del predetto canale a monte dell'abitato di San Pietro Vernotico, prima che lo stesso canale attraversi l'intero centro abitato.

L'intervento sul Canale Reale, sempre in provincia di Brindisi, consiste essenzialmente in manutenzione straordinaria di un esteso tratto dello stesso, finalizzata a ricostituire gli originari rivestimenti in parte ceduti e a risagomare alcuni tratti non canalizzati; questo sarà attuato dal Consorzio di Bonifica dell'Arneo.

Alla mitigazione del rischio idraulico presente in bacini endoreici mirano infine i due interventi previsti, relativamente al rischio idraulico, nella provincia di Lecce. In particolare alleggerire fino ad annullare il carico idraulico del Canale Asso a Nardò è invece l'ambizioso obiettivo dell'intervento ivi previsto, dove la realizzazione di un canale diversivo rispetto a quello che attualmente attraversa il settore settentrionale del centro abitato avrà lo scopo di allontanare dalla zona urbanizzata le rovinose onde di piena che frequentemente si verificano, fermo restando che le stesse confluiranno nella zona del recapito finale rappresentato da una voragine naturale. Si rammenta che Nardò è tra i comuni del salento maggiormente soggetto ad eventi e danni alluvionali, come è ben testimoniato dalle numerose segnalazioni riportate nell'archivio "Piene" del Progetto "AVI" (Aree Vulnerate Italiane" del GNDCI-CNR.

Potenziare la capacità di assorbimento di due voragini e di deflusso dei relativi canali di adduzione e invece l'obiettivo dell'intervento previsto a Veglie, dove tali forme rappresentano l'unica possibilità di smaltimento degli ingenti volumi idrici che in conseguenza di forti piogge si generano.

Infine, lo Studio di Fattibilità per la definizione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del reticolo idraulico interessate dagli eventi alluvionali di Ottobre e Novembre 2005 nelle province di Bari e Brindisi., si configura come uno studio pilota incentrato sull'analisi e modellazione idrologico-idraulica dei bacini

idrografici afferenti i corsi d'acqua che gravitano sull'area metropolitana di Bari e di quelli della Provincia di Brindisi, interessati dagli eventi alluvionali del 22-23 ottobre 2005. Lo studio mira alla individuazione delle situazioni di squilibrio del sistema idraulico e dei potenziali rischio che esso comporta sul territorio e alla definizione delle più efficaci azioni di salvaguardia e messa in sicurezza delle aree a diverso grado di pericolosità idraulica, mediante l'indirizzo sulle più opportune opere e/o azioni di mitigazione dei rischi. Il predetto studio sarà realizzato dall'Autorità di Bacino della Puglia, struttura avente in organico personale tecnico dotato di specifiche competenze per le attività di studio e di ricerca richieste.

#### **6. Compatibilità degli interventi con la pianificazione territoriale in corso**

Alla luce del quadro programmatico di riferimento, che ha indirizzato la selezione degli interventi, e in riferimento all'analisi degli obiettivi specifici dai singoli interventi previsti in questo Atto Integrativo dell'APQ Difesa del Suolo, dettagliati in precedenza nei relativi Capitoli, si ritiene di poter affermare un giudizio positivo di coerenza programmatica dei predetti interventi sotto il profilo interno. Infatti l'obiettivo generale da conseguire della mitigazione dei problemi connessi al dissesto idrogeologico e la necessità di avviare nuovi interventi nella difesa del suolo troveranno pieno compimento negli obiettivi specifici degli interventi previsti e inseriti nel presente APQ, che mirano al superamento delle situazioni di maggior rischio idrogeologico al fine di assicurare le necessarie condizioni di sicurezza abitativa e/o di insediamento di attività produttive. Ulteriore elemento di conferma di coerenza programmatica è l'attuale presenza di aree classificate a diverso gradi di pericolosità idraulica nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia e tuttora in continuo aggiornamento a seguito di specifiche valutazioni ed analisi di maggiore dettaglio da parte della stessa Autorità. Ad eccezione dei tre interventi finalizzati alla protezione delle coste alte previsti rispettivamente a Mattinata, Polignano a Mare e Melendugno, tutti gli altri interessano aree classificate a pericolosità da frana molto elevata (P.G.3) o ad alta pericolosità idraulica (A.P.) nel predetto PAI.

Tale circostanza avvalora sicuramente la selezione effettuata, e pone le basi per la mitigazione dei rischi individuati nelle predette aree, con positivi effetti anche sulle prospettive di pianificazione territoriale per le medesime aree. Anche le tipologie di soluzioni previste nei singoli interventi trovano notevole riscontro in quelle analiticamente previste dal PAI, dettagliatamente illustrate nel Capitolo 4. In definitiva si può evincere che i principali effetti economico-sociali attesi dall'attuazione degli interventi del presente APQ sono da connettere ad un generale miglioramento delle condizioni di vita e di sicurezza delle popolazioni insediate nei territori destinatari degli interventi sopra richiamati. In particolare si attende un sostanziale superamento delle situazioni di maggior rischio idraulico e geomorfologico al fine di assicurare le necessarie condizioni di sicurezza abitativa e/o di insediamento di attività produttive.

Inoltre, alla luce delle risultanze del previsto "studio di fattibilità", si ritiene di poter giungere all'obiettivo di disporre di una conoscenza complessiva del territorio oggetto dell'indagine, per poter pianificare le azioni di risanamento in un quadro generale e programmare gli interventi sia spazialmente sia temporalmente.

#### **7. Adempimenti previsti per i Soggetti attuatori**

Successivamente alla sottoscrizione del presente Atto Integrativo dell'APQ "Difesa del Suolo", la Regione Puglia intende predisporre e trasmettere, a ciascun soggetto attuatore, e per ciascun degli interventi individuati, specifici disciplinari di attuazione; tali disciplinari avranno l'obiettivo di stabilire le condizioni e gli adempimenti necessari all'iter di progettazione ed esecuzione gli interventi, con particolare riferimento alla loro tempistica, in modo da assicurare che l'intervento per cui si richiede il finanziamento possa essere utilmente finalizzato alla Difesa del Suolo, basandosi sul principio della eliminazione delle cause piuttosto che degli effetti del dissesto.

Inoltre il predetto disciplinare provvederà che i progetti definitivi degli interventi in oggetto siano trasmessi all'Autorità di Bacino della Puglia, al fine di verificare la congruità alla pianificazione di assetto idrogeologico esistente o in corso di attuazione;. Tali progetti, infatti, nella maggior parte dei casi necessiteranno di essere rivisitati dal punto di vista tecnico, a seguito della rimodulazione economica effettuata in sede di individuazione degli interventi e attribuzione delle risorse finanziarie disponibili. I soggetti attuatori, saranno tenuti inoltre ad acquisire i pareri, ove previsto dalla legge, di tutti gli altri organi competenti in campo ambientale e paesaggistico.

Cod.: AdB01

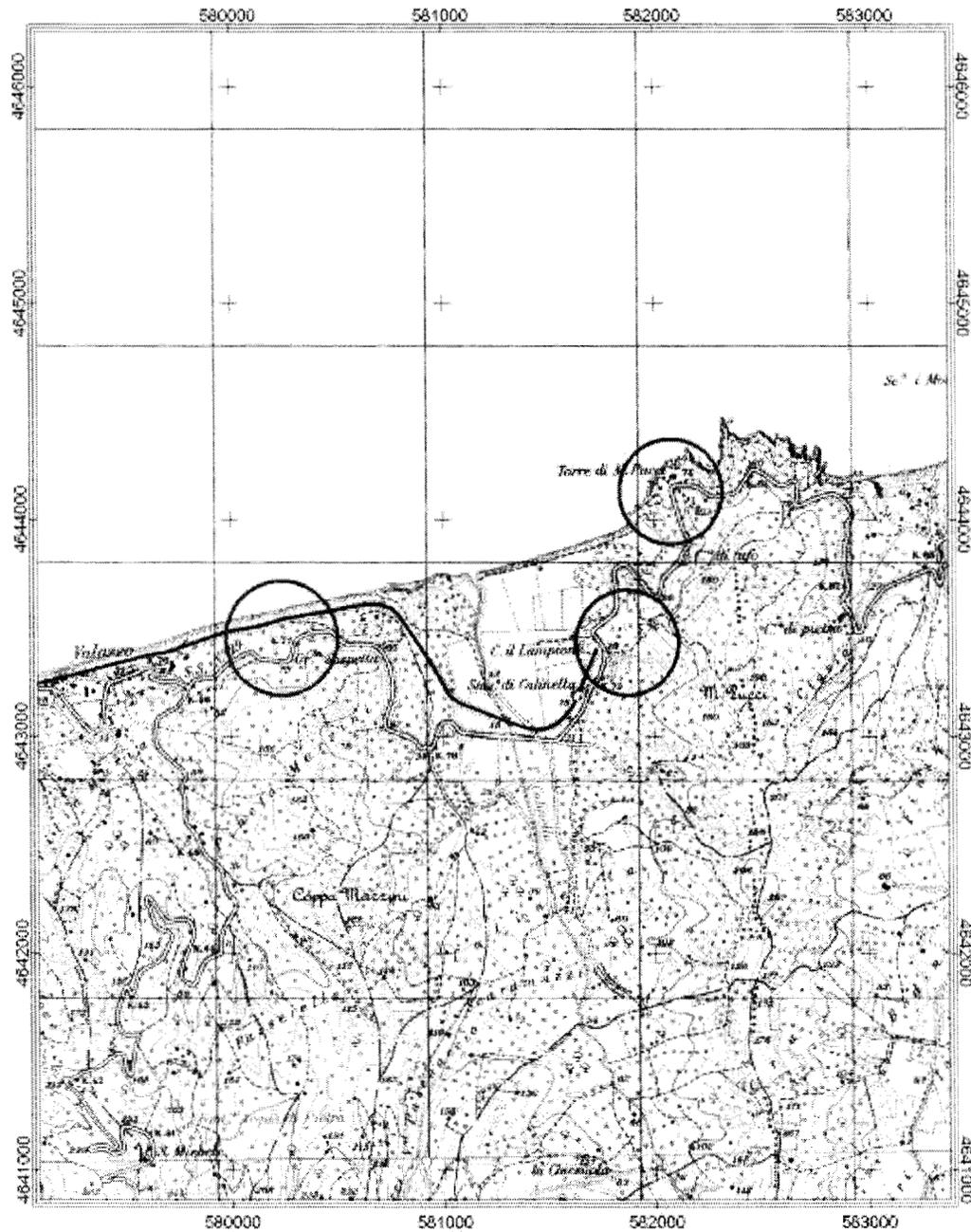
**DELIBERA CIPE 35/05**  
**SCHEDA INTERVENTO**

**SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Intervento di consolidamento e messa in sicurezza dei tratti di costa interessata da dissesti in località "Monte Pucci e Postiglione" in San Menaio e del versante in località "Calanella".
<b>2</b>	Codice	<b>AdB01</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 2.000.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento. 0205141 - infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo - consolidamento abitati. 0399 – Appalto di Opere Pubbliche –
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Vico del Gargano, località "Ripa di Monte Pucci", "Colonia Postigline" e "Calanella".
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	Intervento mira al consolidamento e messa in sicurezza di n. 2 tratti di costa alta interessati da diffusi fenomeni di dissesto statico e arretramento erosivo nonché di un versante roccioso in dissesto prospiciente la S.S. 89, mediante l'esecuzione delle seguenti azioni: disserbo, disgaggio, iniezioni di miscele cementizie, chiodature, posizionamento di reti paramassi, risarciture e riconfigurazione dei pendii con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica. Ulteriori interventi, laddove possibili, saranno: tramatura a losanga di cavi d'acciaio vincolati da chiodature precedentemente eseguite in roccia. Interventi di finitura consisteranno in ancoraggi perimetrali e chiodature di rinforzo.
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	Miglioramento delle condizioni di staticità delle falesie, regimentazione delle acque superficiali interagenti con le pareti; interventi di imbrigliamento dei diffusi fenomeni di distacco di massi pericolanti di piccole e medie dimensioni, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per assicurare una adeguata compatibilità ambientale. L'obiettivo ultimo è quello di eliminare/mitigare le cause predisponenti l'instabilità delle falesie costiere e dei versanti rocciosi e aumentare il livello di sicurezza degli edifici posizionati alla sommità delle stesse e la fruibilità in sicurezza

		ai fini ricreativi e turistici delle aree costiere alla base delle falesie, nonché delle infrastrutture viaria presenti a valle dei versanti.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento di miglioramento soddisfa sia i residenti delle abitazioni prospicienti le aree interessate che i numerosi turisti che frequentano le aree costiere sottese. Esso consente anche un maggiore livello di sicurezza per gli utenti della S.S. 89.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Comune di Vico del Gargano, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Approvazione progetto preliminare; predisposizione progetto definitivo ed esecutivo; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto Preliminare.
15	Designazione responsabile del procedimento	Arch. Francesco Delli Mutti (Dirigente Ufficio Tecnico Comunale di Vico del Gargano).

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento**  
**Codice intervento: AdB01 - Scala 1:25.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

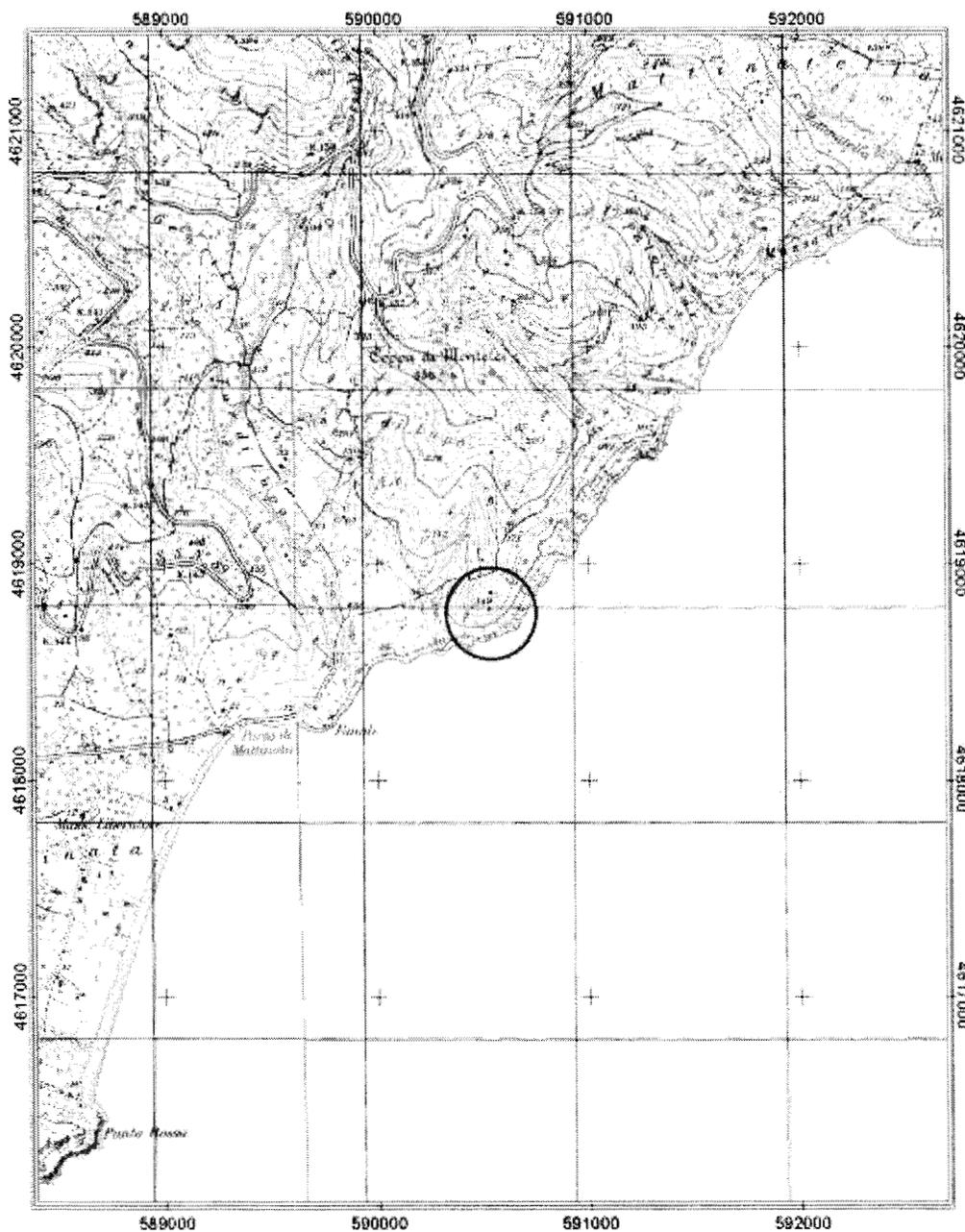
Cod.: AdB02

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEDA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

1	Titolo dell'intervento	Opere di difesa costiera e di mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio in aree del territorio comunale - Stralcio funzionale località "Tor di Lupo"
2	Codice	<b>AdB02</b>
3	Costo e copertura finanziaria	€ 750.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
4	Tipologia d'intervento	Intervento 2° stralcio funzionale. 0205141 - infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo - consolidamento abitati. 0399 - Appalto di Opere Pubbliche -
5	Localizzazione intervento	Comune di Mattinata, falesia conglomeratica di località "Tor di Lupo".
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Gli interventi previsti consistono nel consolidamento della falesia conglomeratica di località "Tor di Lupo" mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ realizzazione di strutture di sostegno al piede delle scarpate in c.a., quasi totalmente incassate nel terreno;</li> <li>▪ riprofilatura del versante a tergo della struttura di sostegno, con scarpa 1/1, interrotte da banchine orizzontali;</li> <li>▪ protezione superficiale delle scarpate mediante rete metallica di contenimento e messa a dimora di idonee essenze vegetali (scelte tra le specie autoctone).</li> </ul>
7	Obiettivi dell'intervento	Completare la messa in sicurezza delle falesie conglomeratiche della costa di località "Tor di Lupo"; attenuare lo stato di rischio derivante dal dissesto idrogeologico riguardo agli insediamenti abitativi, turistici e alle aree produttive presenti nell'entroterra e lungo la costa; mitigare i processi di grave erosione ed arretramento della linea di costa.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento di miglioramento soddisfa sia i residenti delle abitazioni prospicienti le aree interessate che i numerosi turisti che frequentano le aree costiere sottese.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Il presente intervento è il 2° stralcio di completamento del Progetto Preliminare Generale a livello di bacino, di cui il 1° stralcio (mirato ad opere di difesa costiera e rinascimento di litorali) è stato finanziato tramite fondi POR Puglia 2000 - 2006, previsti dalla misura 1.3, area di azione 1.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è	Il primo stralcio del progetto, finanziato con fondi POR Puglia 2000 - 2006, è stato completato in data 25/06/2005.

	stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
<b>11</b>	Soggetti coinvolti	Comune di Mattinata, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia, Ente Parco Nazionale del Gargano.
<b>12</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
<b>13</b>	Adempimenti amministrativi	Predisposizione e approvazione progetto definitivo ed esecutivo 2° stralcio; procedure di V.I.A.; autorizzazione Demanio Marittimo; affidamento lavori.
<b>13</b>	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
<b>14</b>	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto Preliminare, approvato con Delibera della Giunta Comunale di Mattinata n. 86 del 12/04/2001.
<b>15</b>	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Giuseppe Tomaiuolo

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento**  
**Codice intervento: AdB02 - Scala 1:25.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

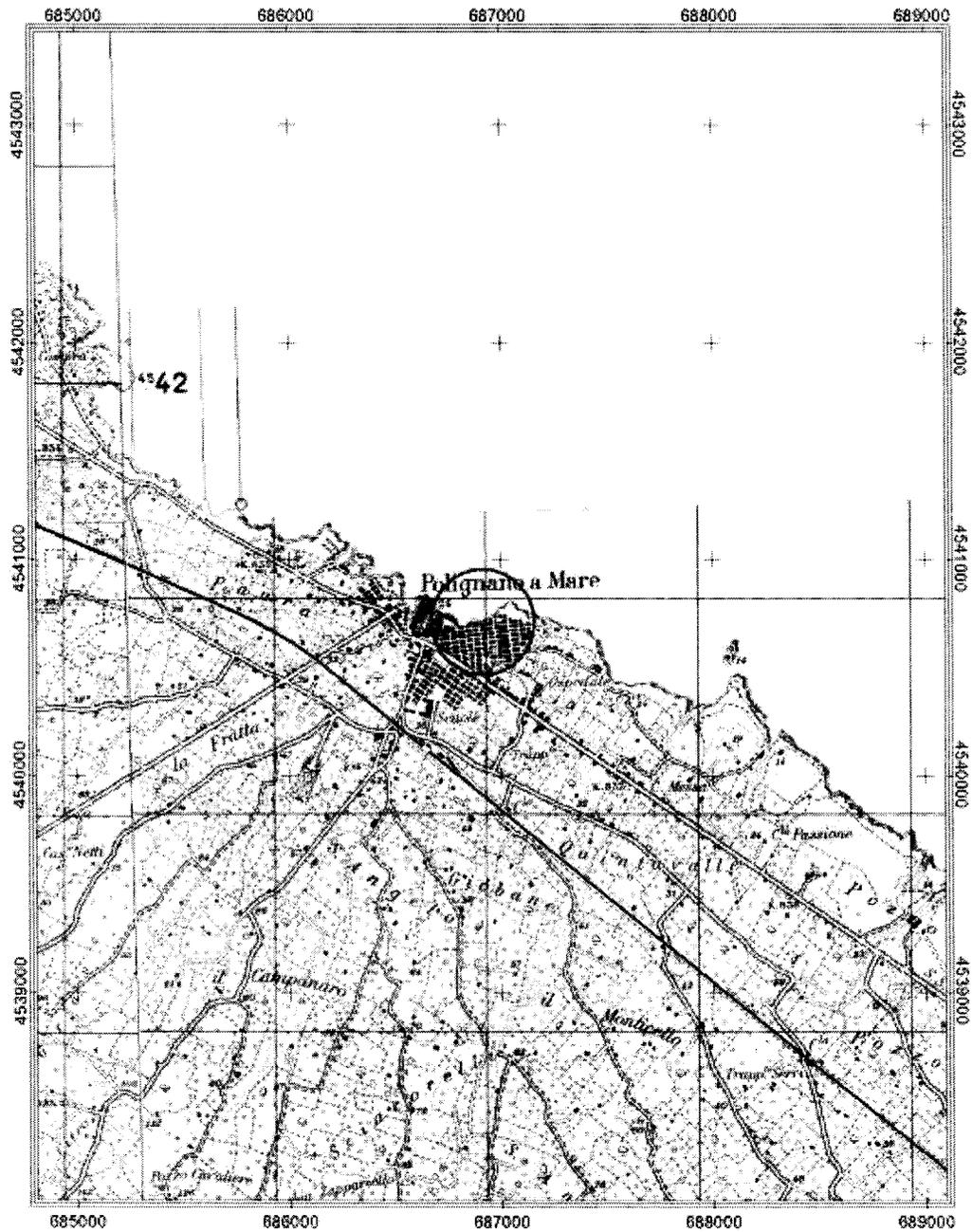
Cod.: AdB03

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEMA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

1	Titolo dell'intervento	Consolidamento statico degli speroni rocciosi in fregio al mare. Stralcio "Consolidamento statico nel tratto compreso tra il "Bastione Santo Stefano" e la "Grotta Palazzese".
2	Codice	<b>AdB03</b>
3	Costo e copertura finanziaria	€ 3.000.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
4	Tipologia d'intervento	Intervento 1° stralcio funzionale. 0205141 - infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo - consolidamento abitati. 0399 - Appalto di Opere Pubbliche -
5	Localizzazione intervento	Comune di Polignano a Mare, falesia calcarea del tratto compreso tra "Bastione Santo Stefano" e la "Grotta Palazzese".
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Il piano progettuale individua tre ambiti principali con relative voci di intervento: a) intervento di ricostituzione della crosta esistente nelle masse rocciose calcarenitico-calcaree ammalorate o fratturate, mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>- pulizia, diserbamento ed asportazione degli arbusti e disgaggio delle parti superficiali in precario stato di equilibrio;</li> <li>- risarcitura e sigillatura delle fessure e bloccaggio dei massi instabili;</li> <li>- intervento di reticoli cementati ed armati attraverso perforazioni nel corpo della roccia e chiusura a tappo in pietrame sulle teste di iniezione.</li> </ul> b) intervento di consolidamento con sistema M.P.S.P; c) intervento interno grotte: <ul style="list-style-type: none"> <li>- solidarizzazione dei blocchi con iniezioni e perforazioni locali;</li> <li>- aggrappaggio della volta agli strati rocciosi più stabili con realizzazione dell'effetto arco.</li> </ul>
7	Obiettivi dell'intervento	Gli interventi di consolidamento si propongono l'obiettivo di ricreare le condizioni trasmissione degli sforzi in relazione al quadro fessurativo presente e di introdurre condizioni di rinforzo locale negli elementi strutturalmente deboli,

		ripristinando le condizioni di continuità. In definitiva sono interventi di tipo "conservativo", finalizzati tutti all'attenuazione di criticità strutturali di origine tettonica o prodotti da azioni disgregatrici.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento di miglioramento soddisfa sia i residenti delle abitazioni prospicienti le aree interessate sia i numerosi turisti che frequentano le stesse aree e quelle costiere sottese.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Il presente intervento è connesso con un precedente intervento finanziato tramite fondi POR Puglia 2000 - 2006, previsti dalla misura 1.3, area di azione 2°, finalizzato al "recupero statico-funzionale delle cavità carsico-marine in località Cala Monachine".
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Per l'area in oggetto trattasi di primo intervento.
11	Soggetti coinvolti	Comune di Polignano a Mare, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Approvazione progetto definitivo; redazione ed approvazione progetto esecutivo; procedure di V.I.A.; autorizzazione Demanio Marittimo; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto Definitivo, approvato con Delibera della Giunta Comunale di Polignano a Mare n. 106 del 27/07/2002.
15	Designazione responsabile del procedimento	Dott. Ing. Giuseppe Stama

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento**  
**Codice intervento: AdB03 - Scala 1:25.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB04

**DELIBERA CIPE 35/05**  
**SCHEDA INTERVENTO**

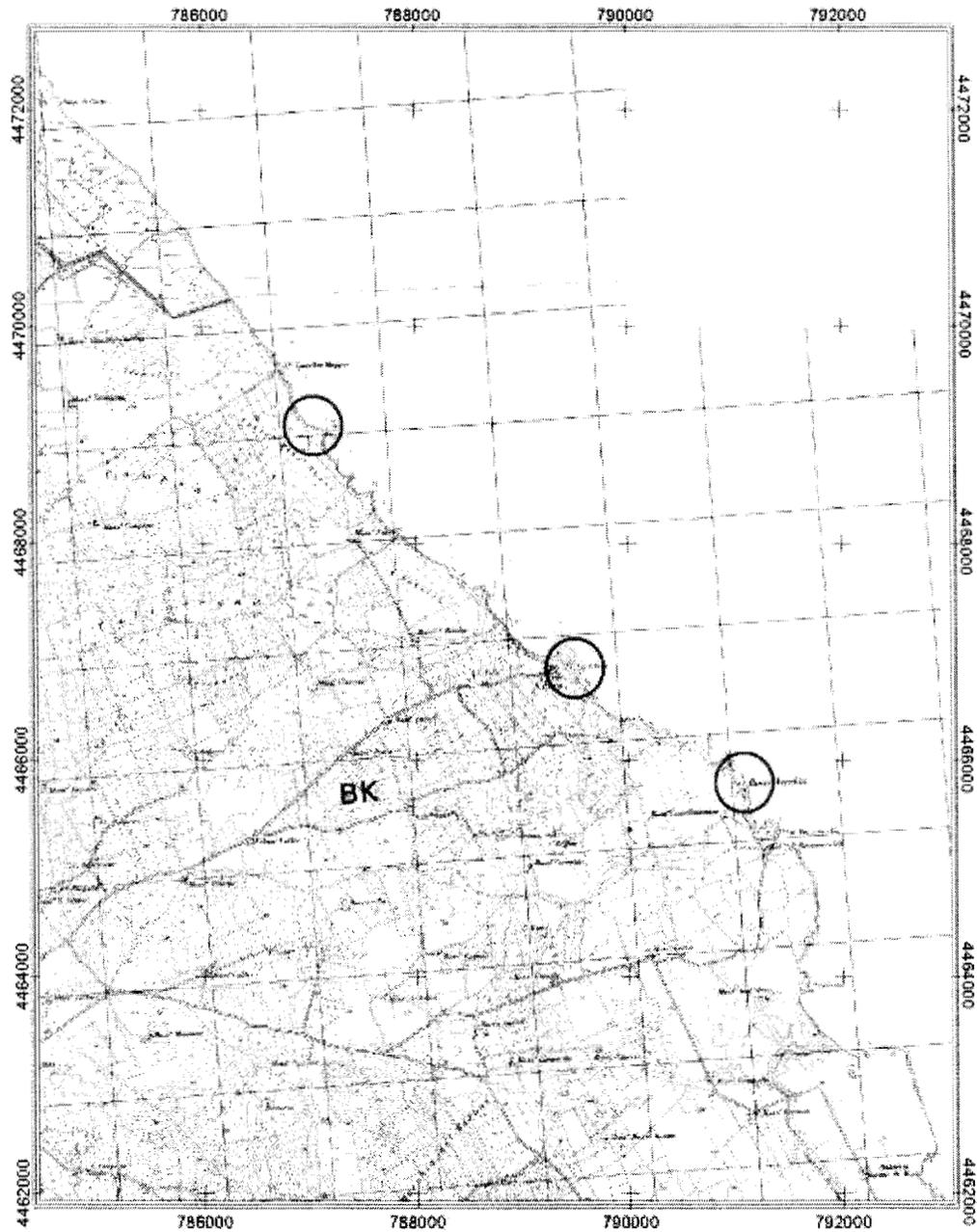
SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Messa in sicurezza del costone roccioso in degrado, da "Torre S. Andrea" a "Torre Specchia Ruggeri".
<b>2</b>	Codice	<b>AdB04</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 750.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Intervento stralcio funzionale. 0205141 - infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo - consolidamento abitati. 0399 - Appalto di Opere Pubbliche -
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Melendugno, falesia calcarenitica compresa tra "Torre S. Andrea" e "Torre Specchia Ruggeri".
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Intervento mira al consolidamento e messa in sicurezza di alcuni tratti di costa alta di natura calcarenitica ad elevata degradabilità, interessati da diffusi fenomeni di dissesto statico e arretramento erosivo.</p> <p>In particolare i fenomeni ravvisati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- arretramento e/o progressiva scomparsa di complessi dunari;</li> <li>- scalzamento alla base di costoni calcarenitici;</li> <li>- formazione di grotte;</li> <li>- lesioni verticali e distacchi di porzioni di roccia calcarenitica;</li> <li>- arretramento di pareti rocciose.</li> </ul> <p>Gli interventi previsti sono dislocati puntualmente lungo il tratto di costa da Torre S. Andrea a Torre Specchia Ruggeri, e quindi distribuiti lungo tutto il litorale del Comune di Melendugno.</p> <p>In particolare, gli interventi sono così individuati e localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- estremità sud della Baia di Torre dell'Orso;</li> <li>- costone della Torre dell'orso all'ansa "Piattaforma" e grotte limitrofe;</li> <li>- insenatura tra "Pascariello" e "Punta sapone" in Roca li Posti;</li> <li>- costone nel tratto tra il porto e la spiaggia de "li Marangi" in San Foca;</li> <li>- estremità nord della spiaggia "Fontanelle" in San Foca;</li> <li>- costone a ridosso di Torre Specchia Ruggeri.</li> </ul>

		<p>Dal punto di vista operativo, gli interventi consisteranno in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ consolidamento pareti e costone mediante disgregazione di parti instabili o male aderenti di rocce, alleggerimento dei carichi sui costoni con scavo di materiale, risarciture di fessurazioni con malta o con iniezioni cementizie, tamponamento di sifonamenti al piede dei costoni con calcestruzzo cementizio plastico collocato entro sacchetti di iuta, muratura di massi naturali da praticarsi a mò di contrafforte quale protezione naturale a roccioni adiacenti a grotte.</li> <li>▪ Opere di difesa mediante salpamento di massi naturali e scogli pericolanti, ripresa sgrottature con calcestruzzi in opera entro paratie, colmamento e sostegno di tratti pericolanti di cavità e grotte con esecuzione di calcestruzzo ciclopico entro paratie a perdere, formazione di frangiflutti nelle zone più violentemente colpite da fondazioni, protezione del costone con scarpate in scogli.</li> <li>▪ Sistemazione viabilità mediante: risistemazione del giardinetto pubblico in zona "Piattaforma" a Torre dell'orso.</li> </ul>
7	Obiettivi dell'intervento	<p>Miglioramento delle condizioni di staticità delle falesie, regimentazione delle acque superficiali interagenti con le pareti; interventi di imbrigliamento dei diffusi fenomeni di distacco di massi pericolanti di piccole e medie dimensioni, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per assicurare una adeguata compatibilità ambientale.</p> <p>L'obiettivo ultimo è quello di eliminare/mitigare le cause predisponenti l'instabilità delle falesie costiere che possono pregiudicare la tutela e la salvaguardia della pubblica incolumità, in caso di percorrenza delle parti superiori o in caso di balneazione alla base dei medesimi. Essi concernono, in particolare, la protezione di tratti costieri caratterizzati dalle seguenti emergenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a ridosso insistono aree intensamente frequentate da residenti e turisti;</li> <li>- alcune di tali aree (Torre dell'Orso e San Foca) sono fortemente edificate;</li> <li>- alcune aree sono ridossate da viabilità principale (litoranea S. Sataldo - Otranto) che può essere gravemente compromessa;</li> <li>- alla sommità del costone in località Torre dell'Orso e Torre Specchia Ruggeri insistono beni culturali di rilevante pregio (torri costiere del XVI secolo).</li> </ul>
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento di miglioramento soddisfa sia i residenti delle abitazioni prospicienti le aree interessate che i numerosi turisti che frequentano le aree costiere sottese.
9	Connessioni funzionali con	L'intervento proposto fa seguito ad alcuni interventi di

	altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	sistemazione puntuali già avviati (ed eseguiti dal Comune di Melendugno e dal Genio Civile).
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Comune di Melendugno, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Approvazione progetto definitivo; redazione e approvazione progetto esecutivo; procedure di V.I.A.; autorizzazione Demanio Marittimo; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto Definitivo, approvato con Delibera della Giunta Comunale di Melendugno n. 86 del 12/04/2001.
15	Designazione responsabile del procedimento	Arch. Salvatore Petrachi.

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB04 - Scala 1:50.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

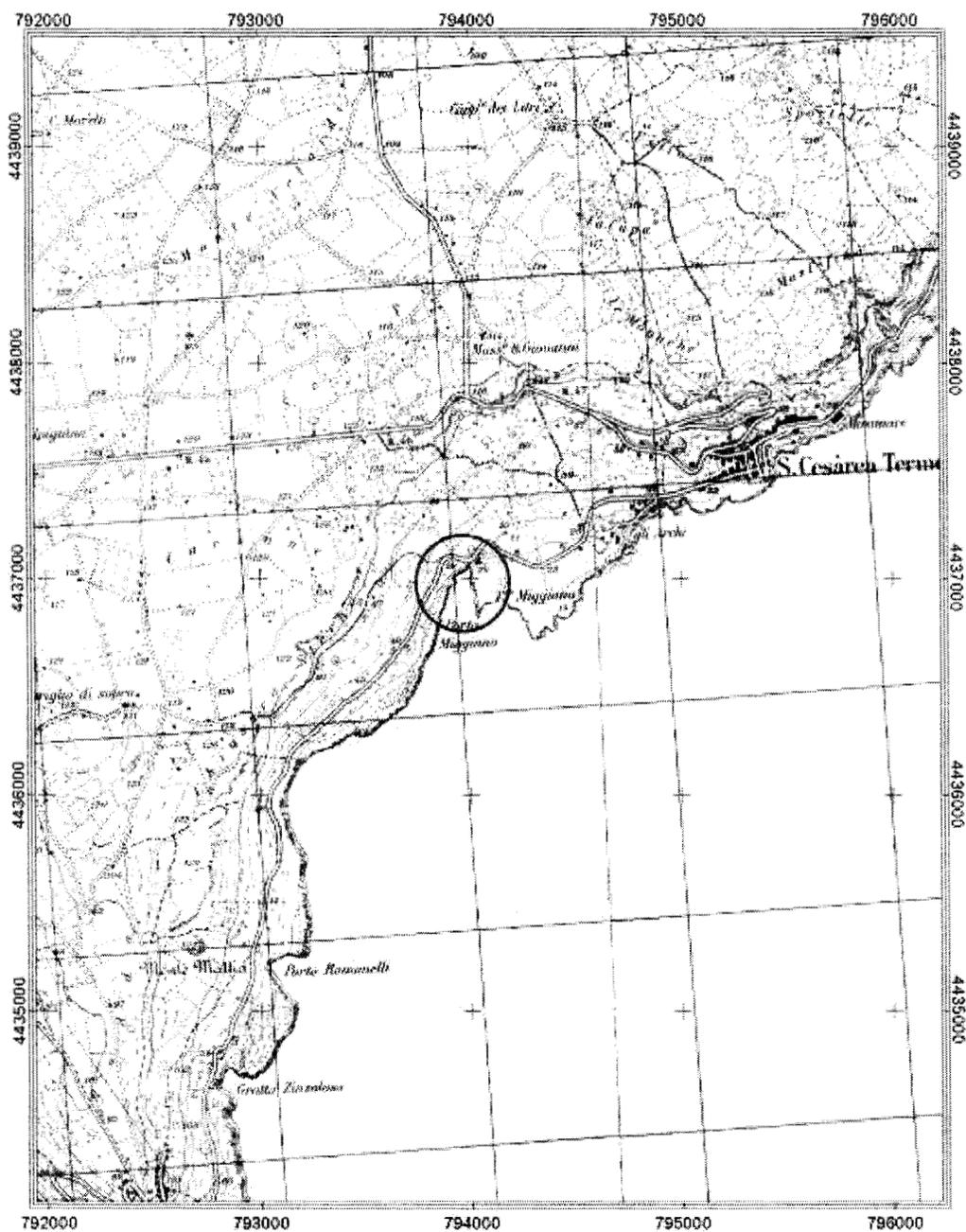
Cod.: Adb05

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEDA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Consolidamento di un costone roccioso nel territorio di Santa Cesarea Terme.
<b>2</b>	Codice	<b>Adb05</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 3.000.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Intervento stralcio funzionale. 0205141 - infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo - consolidamento abitati. 0399 - Appalto di Opere Pubbliche -
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Santa Cesarea Terme, falesia calcarea in prossimità dell'abitato.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	Intervento mira al consolidamento e messa in sicurezza di un costone roccioso di natura calcarea ad elevata degradabilità, interessato da diffusi fenomeni di crollo, dissesto statico e arretramento erosivo, della lunghezza di circa 2.100 metri. Gli interventi previsti sono dislocati puntualmente lungo il tratto considerato, con particolare riferimento alle località "Ciularo", "Fontanelle", "Archi" e "Porto Miggiano". Dal punto di vista operativo, gli interventi consisteranno in: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ consolidamento pareti e costone mediante disgaggio di parti instabili o male aderenti di rocce;</li> <li>▪ realizzazione di opere di consolidamento e ancoraggio;</li> <li>▪ realizzazione di opere di protezione a mare;</li> <li>▪ mitigazione delle opere a terra mediante utilizzo di materiali di copertura con pietra locale.</li> </ul>
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	Miglioramento delle condizioni di staticità delle falesie. - L'obiettivo ultimo è quello di eliminare/mitigare le cause predisponenti l'instabilità delle falesie costiere che possono pregiudicare la tutela e la salvaguardia della pubblica incolumità, in caso di percorrenza delle parti superiori o in caso di balneazione alla base dei medesimi. Essi concernono, in particolare, la protezione di tratti costieri caratterizzati da infrastrutture pubbliche (scalo d'alaggio, discese a mare, strade e porticciolo) e private.
<b>8</b>	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	L'intervento di miglioramento soddisfa sia i residenti delle abitazioni prospicienti le aree interessate che i numerosi turisti

		che frequentano le aree costiere sottese.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Comune di Santa Cesarea Terme, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo; procedure di V.I.A.; autorizzazione Demanio Marittimo; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare, approvato con Delibera della Giunta Comunale di Santa Cesarea Terme n. 86 del 12/04/2001.
15	Designazione responsabile del procedimento	Arch. Demetrio Pacella.

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB05 - Scala 1:25.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB06

**DELIBERA CIPE 35/05**  
**SCHEMA INTERVENTO**

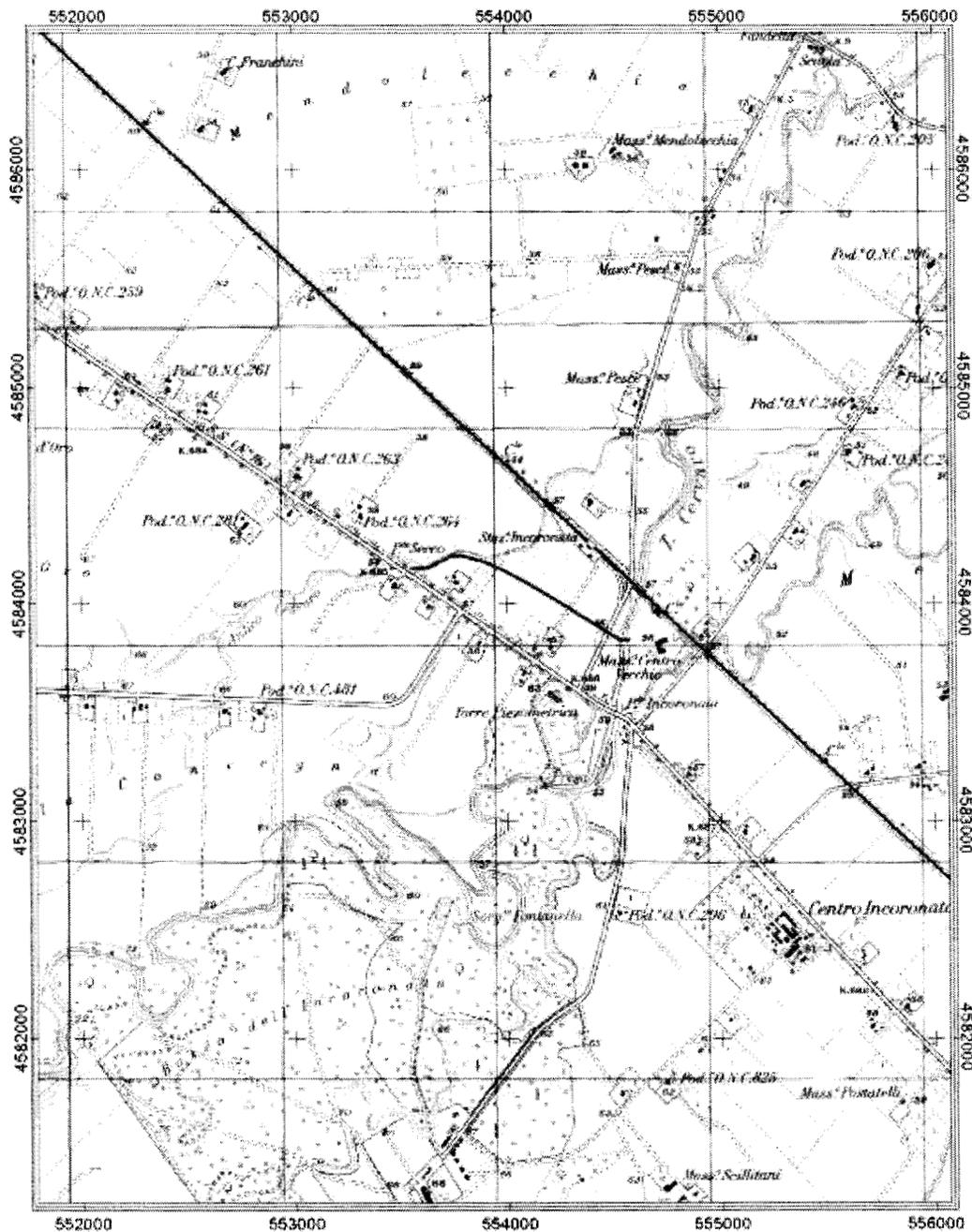
**SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Interventi per la riduzione/annullamento del rischio idraulico in area "ASI - Incoronata".
<b>2</b>	Codice	<b>AdB06</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 900.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Foggia, canale "Ruanella", in zona ASI-Incoronata.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ampliamento tratto tombato del Canale Ruanella, mediante la realizzazione di un secondo attraversamento in aggiunta a quello esistente;</li> <li>▪ Demolizione degli attraversamenti pedonali posti lungo il letto del Canale Ruanella, ovvero, ove la loro presenza è indispensabile, sostituzione con ponticelli pedonali, aventi il piano di calpestio ad altezza maggiore di 2 m rispetto agli argini del canale;</li> <li>▪ Riconfigurazione ed ampliamento della sezione del Canale Ruanella, mediante le seguenti fasi lavorative: demolizione parziale della sezione artificiale esistente; scavo di sbancamento per allargare la sezione del canale; regolarizzazione dell'area golenale secondo le dimensioni e le quote di progetto, posa in opera di materassi tipo reno;</li> <li>▪ Rinforzo degli argini in terra presenti nel tratto iniziale in zona ASI;</li> <li>▪ Pulizia generale del canale con riferimento alla zona ASI.</li> </ul>
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	<p>Riduzione della pericolosità idraulica delle aree in zona ASI-Incoronata interessate dal Canale Ruanella, da "Media probabilità di inondazione (M.P.)" a "Bassa probabilità di inondazione (B.P.)", secondo la tipizzazione del PAI approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39/2005.</p> <p>L'area oggetto dell'intervento è, infatti, strategica nel settore dello sviluppo industriale della provincia di Foggia. Essa è attualmente sede di numerosi insediamenti industriali e produttivi del Comune di Foggia e sono in itinere iniziative</p>

		<p>tese a consentire un'ulteriore sviluppo delle stesse attività, in un futuro prossimo. La sistemazione del canale Ruanello, che attraversa l'area in direzione NW-SE, assume pertanto valenza strategica nell'ottica di una sistemazione ambientale dell'area, propedeutica alle fasi di pianificazione dei nuovi insediamenti produttivi ivi previsti.</p> <p>Gli studi idraulici condotti in fase di progettazione preliminare degli interventi proposti dimostrano che le soluzioni progettuali alla base dell'intervento esplicano anche un effetto positivo nel tratto a monte: dal confronto dei profili longitudinali relativi allo stato di fatto e di progetto si evince, infatti, un sensibile abbassamento del pelo libero in prossimità degli attraversamenti sulla S.S. 16, nell'ipotesi di calcolo di eventi con tempi di ritorno di 200 anni.</p> <p>La presenza, nelle zone contermini a quelle di intervento, di aree classificate nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia come ad "alta pericolosità idraulica (A.P.)", è da imputare invece agli effetti di possibili esondazioni del Torrente Cervaro. La mitigazione di tali fenomeni, mediante ulteriori interventi di sistemazione fluviale, non risulta al momento immediatamente fattibile, stante l'entità dei costi necessari agli interventi di messa in sicurezza.</p>
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Insedimenti civili e industriali e utilizzatori delle infrastrutture viarie della Zona ASI – Incoronata del Comune di Foggia.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Consorzio SISRI di Foggia, Comune di Foggia, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo; procedure di V.I.A.; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>

14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare.
15	Designazione responsabile del procedimento	Il commissario straordinario del Consorzio SISRI, Francesco Virgilio.

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB06 - Scala 1:25.000**



**N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50**

Cod.: AdB07

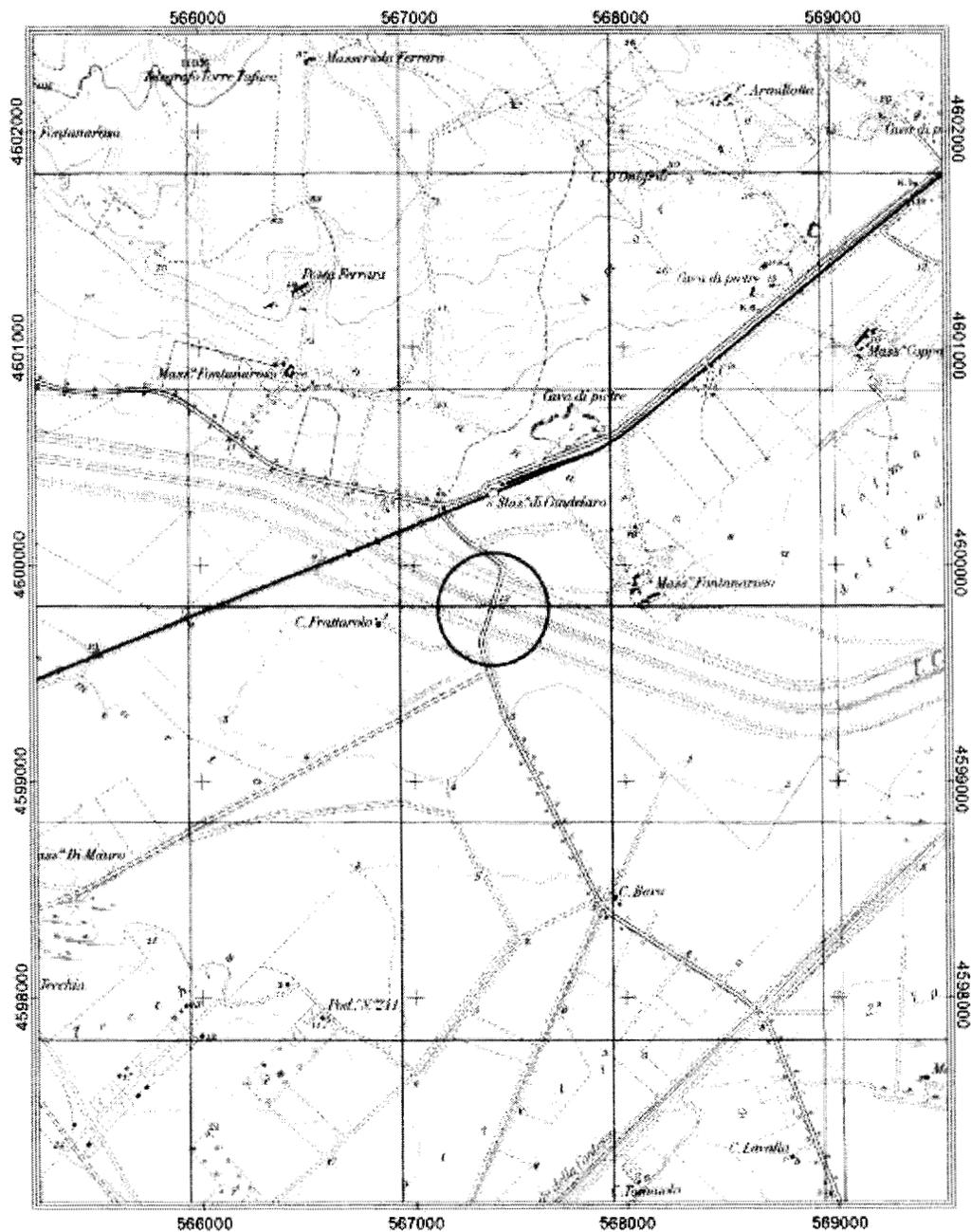
**DELIBERA CIPE 35/05**  
**SCHEDA INTERVENTO**

**SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Sistemazioni idrauliche sul Torrente S. Tecchia e ricostruzione ponte sulla Strada Provinciale n. 60
<b>2</b>	Codice	AdB07
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 1.800.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Manfredonia, Strada Provinciale n. 60, in corrispondenza dell'attraversamento sul Canale Santa Tecchia.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Nello specifico, le tipologie degli interventi previste sono finalizzate all'adeguamento dell'attraversamento per garantire una maggiore capacità di smaltimento dei deflussi di piena, riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ allargamento delle sezioni idrauliche in corrispondenza dell'attraversamento danneggiato o ostruito;</li> <li>▪ sistemazione delle opere idrauliche danneggiate poste a protezione dei rilevati stradali;</li> <li>▪ predisposizione di opere idrauliche puntuali in presenza di interruzione del reticolo idrografico;</li> <li>▪ Sistemazioni spondali con materiali ecocompatibili;</li> <li>▪ pulizia generale delle aree circostanti l'attraversamento e rimozione degli ostacoli nel letto delle aste torrentizie.</li> <li>▪ rifacimento dell'attraversamento, con asse principale disposto in direzione ortogonale ai tratti d'alveo.</li> </ul> <p>Saranno rispettate le norme in materia di tutela ambientale, adottando opportuni accorgimenti tecnici e costruttivi atti a minimizzare l'alterazione dei luoghi.</p>
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	Si tratta di un intervento puntuale, mirato a migliorare l'inserimento e la funzionalità del manufatto di attraversamento nel rispetto del regime idraulico del corso d'acqua. L'intervento mira a ridurre i rischi di esondazione locali e concorrere a ridurre i rischi idraulici a scala di bacino, garantendo un più elevato grado di sicurezza idraulica delle aree circostanti gli stessi; lo stesso contribuisce a mitigare, in

		misura che dovrà essere approfondita in fase di progettazione definitiva, la pericolosità idraulica dell'area, in relazione a quanto previsto dal PAI approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39/2005.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Utilizzatori delle infrastruttura viaria S.P. 60 della Provincia di Foggia.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Provincia di Foggia, Comune di Manfredonia, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo; procedure di V.I.A.; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Studio di fattibilità, approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 111 del 10/03/2006.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Luigi Cicchetti.

### Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento Codice intervento: AdB07 - Scala 1:25.000



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

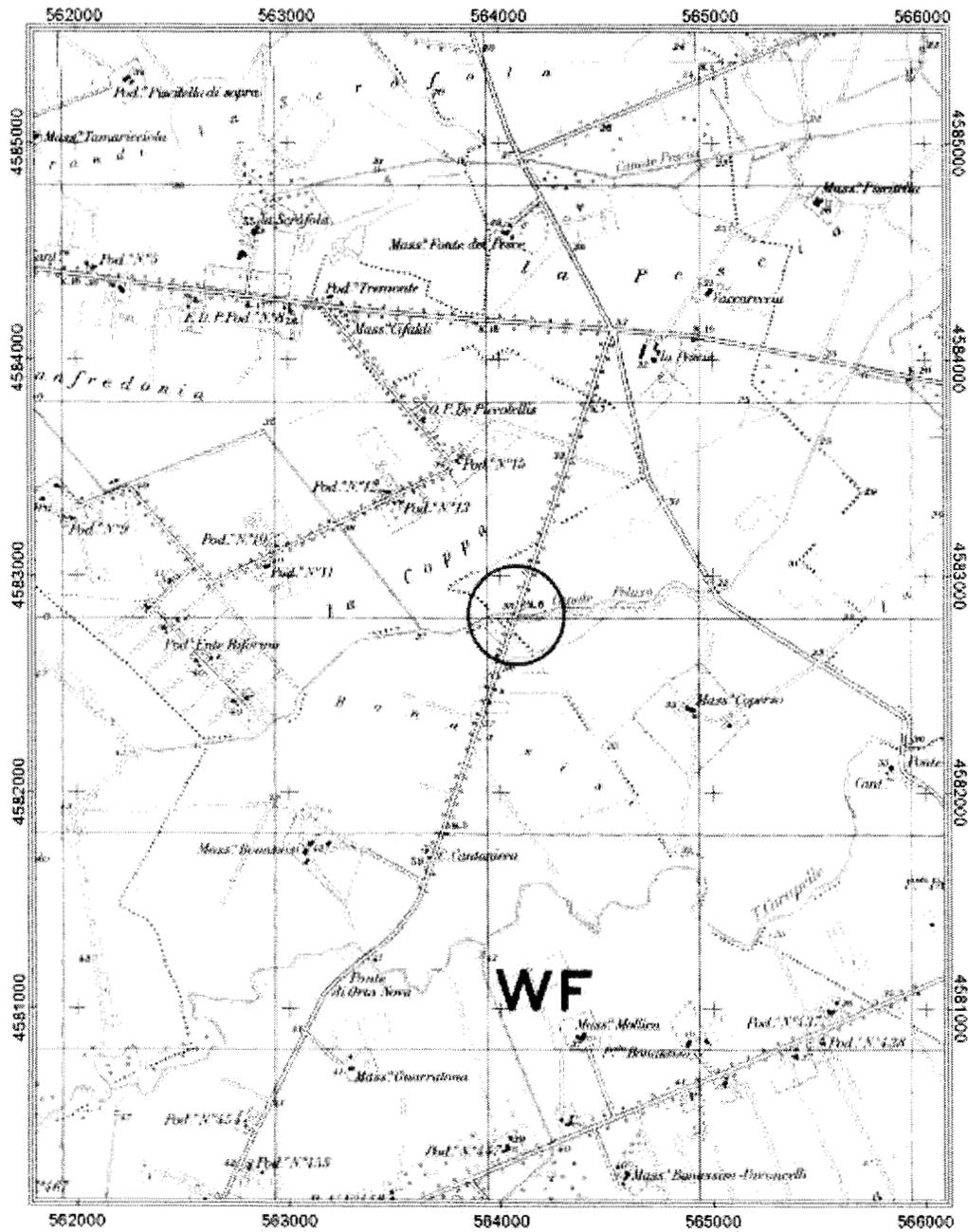
Cod.: AdB08

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEMA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Sistemazioni idrauliche sul Canale Peluso e ricostruzione tombin sulla Strada Provinciale n. 80
<b>2</b>	Codice	AdB08
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 200.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Manfredonia, Strada Provinciale n. 80, in corrispondenza dell'attraversamento sul Canale Peluso.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	Nello specifico, le tipologie degli interventi previste sono finalizzate all'adeguamento dell'attraversamento per garantire una maggiore capacità di smaltimento dei deflussi di piena, riconducibili a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ allargamento delle sezioni idrauliche in corrispondenza dell'attraversamento danneggiato o ostruito;</li> <li>▪ sistemazione delle opere idrauliche danneggiate poste a protezione dei rilevati stradali;</li> <li>▪ predisposizione di opere idrauliche puntuali in presenza di interruzione del reticolo idrografico;</li> <li>▪ pulizia generale delle aree circostanti l'attraversamento e rimozione degli ostacoli nel letto delle aste torrentizie.</li> <li>▪ Sistemazioni spondali con materiali ecocompatibili;</li> <li>▪ rifacimento dell'attraversamento, con asse principale disposto in direzione ortogonale ai tratti d'alveo.</li> </ul> Saranno rispettate le norme in materia di tutela ambientale, adottando opportuni accorgimenti tecnici e costruttivi atti a minimizzare l'alterazione dei luoghi.
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	Si tratta di un intervento puntuale, mirato a migliorare l'inserimento e la funzionalità del manufatto di attraversamento nel rispetto del regime idraulico del corso d'acqua. L'intervento mira a ridurre i rischi di esondazione locali e concorrere a ridurre i rischi idraulici a scala di bacino, garantendo un più elevato grado di sicurezza idraulica delle aree circostanti gli stessi; lo stesso contribuisce a mitigare, in

		misura che dovrà essere approfondita in fase di progettazione definitiva, la pericolosità idraulica dell'area, in relazione a quanto previsto dal PAI approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39/2005.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Utilizzatori delle infrastruttura viaria S.P. 60 della Provincia di Foggia.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Provincia di Foggia, Comune di Manfredonia, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo; procedure di V.I.A.; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Studio di fattibilità, approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 111 del 10/03/2006.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Luigi Cicchetti.

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento**  
**Codice intervento: AdB08 - Scala 1:25.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
 Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

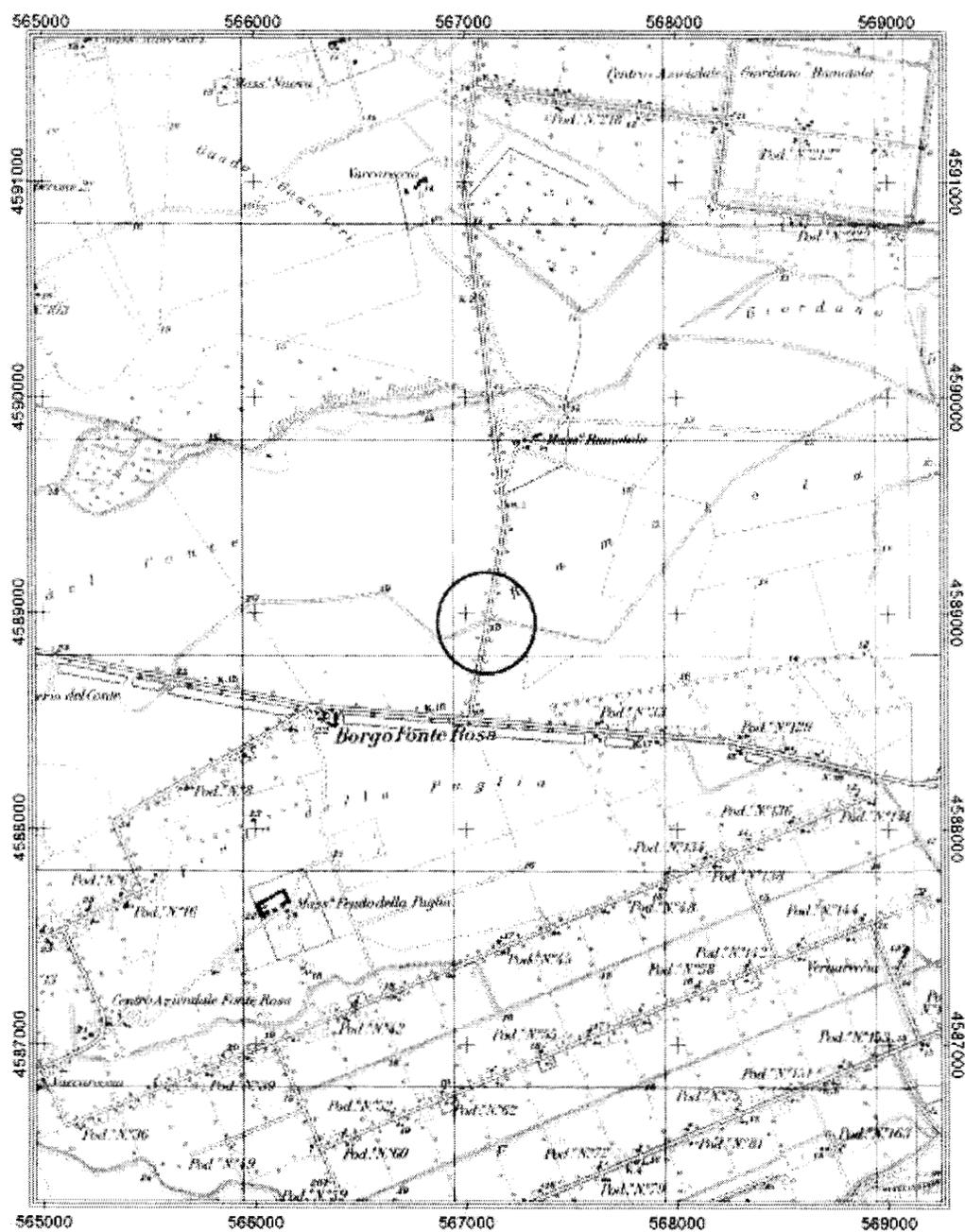
Cod.: AdB09

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEDA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Sistemazione idraulica del Canale Macchia Rotonda e ricostruzione tombino sulla Strada Provinciale n. 71
<b>2</b>	Codice	AdB09
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 200.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Manfredonia, Strada Provinciale n. 71, in corrispondenza dell'attraversamento sul Canale Macchia Rotonda.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Nello specifico, le tipologie degli interventi previste sono finalizzate all'adeguamento dell'attraversamento per garantire una maggiore capacità di smaltimento dei deflussi di piena, riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ allargamento delle sezioni idrauliche in corrispondenza dell'attraversamento danneggiato o ostruito;</li> <li>▪ sistemazione delle opere idrauliche danneggiate poste a protezione dei rilevati stradali;</li> <li>▪ predisposizione di opere idrauliche puntuali in presenza di interruzione del reticolo idrografico;</li> <li>▪ Sistemazioni spondali con materiali ecocompatibili;</li> <li>▪ pulizia generale delle aree circostanti l'attraversamento e rimozione degli ostacoli nel letto delle aste torrentizie.</li> <li>▪ rifacimento dell'attraversamento, con asse principale disposto in direzione ortogonale ai tratti d'alveo.</li> </ul> <p>Saranno rispettate le norme in materia di tutela ambientale, adottando opportuni accorgimenti tecnici e costruttivi atti a minimizzare l'alterazione dei luoghi.</p>
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	Si tratta di un intervento puntuale, mirato a migliorare l'inserimento e la funzionalità del manufatto di attraversamento nel rispetto del regime idraulico del corso d'acqua. L'intervento mira a ridurre i rischi di esondazione locali e concorrere a ridurre i rischi idraulici a scala di bacino, garantendo un più elevato grado di sicurezza idraulica delle

		aree circostanti gli stessi; lo stesso contribuisce a mitigare, in misura che dovrà essere approfondita in fase di progettazione definitiva, la pericolosità idraulica dell'area, in relazione a quanto previsto dal PAI approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39/2005.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Utilizzatori delle infrastruttura viaria S.P. 71 della Provincia di Foggia.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Provincia di Foggia, Comune di Manfredonia, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo; procedure di V.I.A.; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Studio di fattibilità, approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 111 del 10/03/2006.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Luigi Cicchetti.

### Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento Codice intervento: AdB09 - Scala 1:25.000



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

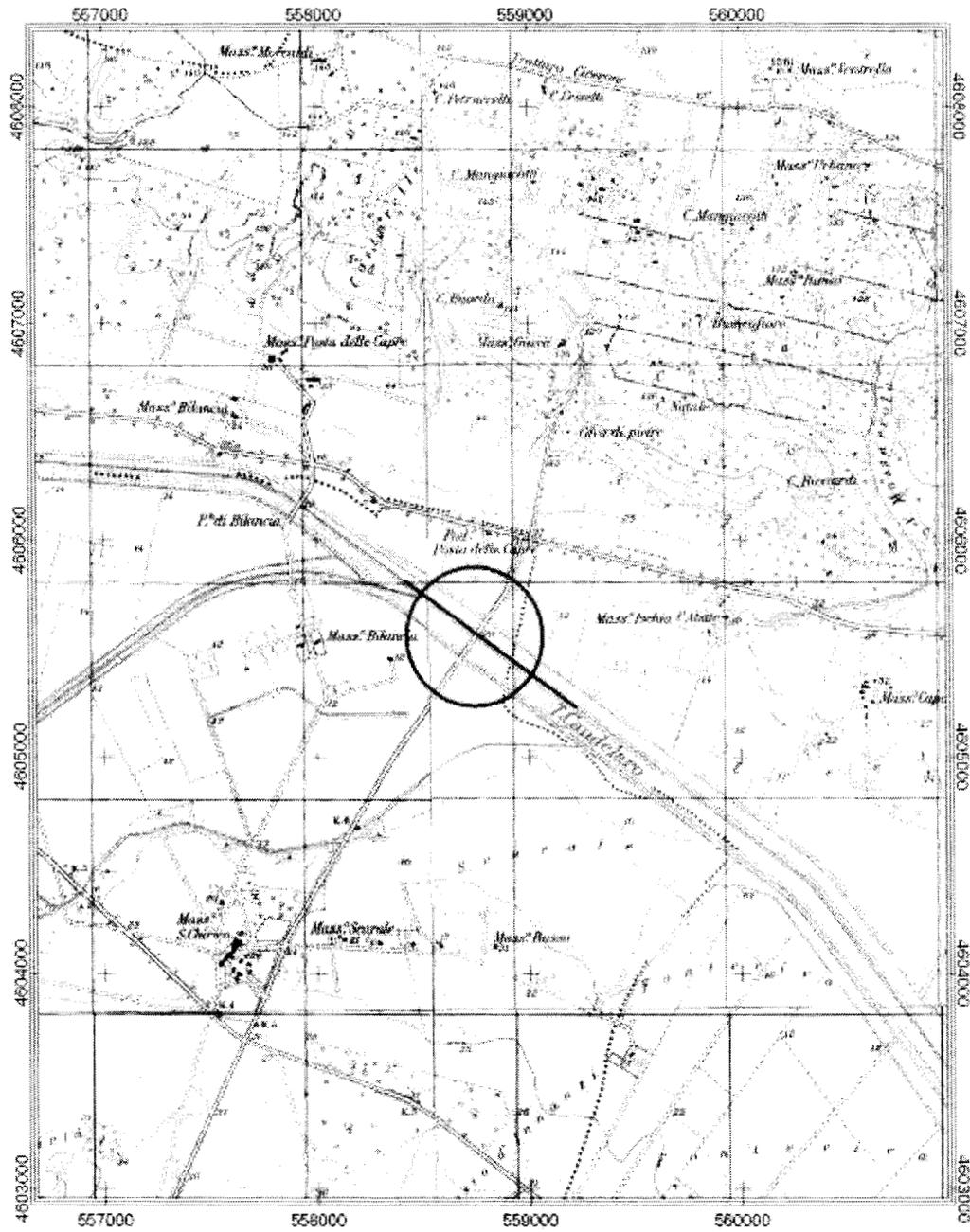
Cod.: AdB10

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEMA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Sistemazioni idrauliche sul Torrente Candelaro e ricostruzione del ponte sulla Strada Provinciale n. 74.
<b>2</b>	Codice	AdB10
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 3.700.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di San Marco in Lamis, Strada Provinciale n. 74, in corrispondenza dell'attraversamento sul Torrente Candelaro.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	Nello specifico, le tipologie degli interventi previste sono finalizzate all'adeguamento dell'attraversamento per garantire una maggiore capacità di smaltimento dei deflussi di piena, riconducibili a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ allargamento delle sezioni idrauliche in corrispondenza di attraversamenti danneggiati o ostruiti;</li> <li>▪ sistemazione delle opere idrauliche danneggiate poste a protezione dei rilevati stradali;</li> <li>▪ predisposizione di opere idrauliche puntuali in presenza di interruzione del reticolo idrografico;</li> <li>▪ Sistemazioni spondali con materiali ecocompatibili;</li> <li>▪ pulizia generale delle aree circostanti l'attraversamento e rimozione degli ostacoli nel letto delle aste torrentizie.</li> <li>▪ rifacimento dell'attraversamento, con asse principale disposto in direzione ortogonale ai tratti d'alveo.</li> </ul> Saranno rispettate le norme in materia di tutela ambientale, adottando opportuni accorgimenti tecnici e costruttivi atti a minimizzare l'alterazione dei luoghi.
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	Si tratta di un intervento puntuale, mirato a migliorare l'inserimento e la funzionalità del manufatto di attraversamento nel rispetto del regime idraulico del corso d'acqua. L'intervento mira a ridurre i rischi di esondazione locali e concorrere a ridurre i rischi idraulici a scala di bacino, garantendo un più elevato grado di sicurezza idraulica delle aree circostanti gli stessi; lo stesso contribuisce a mitigare, in

		misura che dovrà essere approfondita in fase di progettazione definitiva, la pericolosità idraulica dell'area, in relazione a quanto previsto dal PAI approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39/2005.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Utilizzatori delle infrastruttura viaria S.P. 74 della Provincia di Foggia.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Provincia di Foggia, Comune di San Marco in Lamis, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo; procedure di V.I.A.; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Studio di fattibilità, approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 111 del 10/03/2006.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Luigi Cicchetti.

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB10 - Scala 1:25.000**



**N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50**

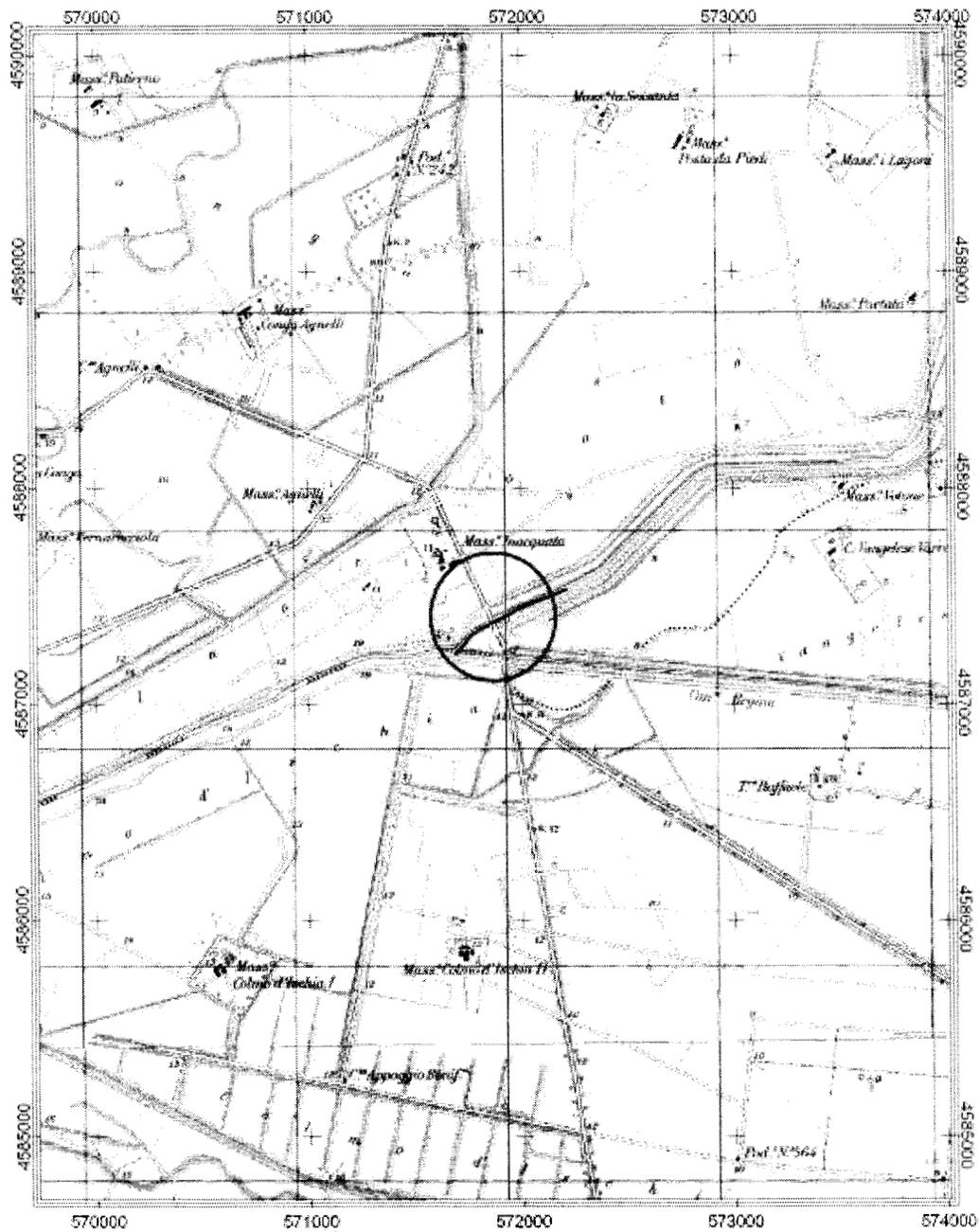
Cod.: AdB11

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEDA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Sistemazioni idrauliche sul Torrente Carapelle e ricostruzione del ponte sulla Strada Provinciale n. 69.
<b>2</b>	Codice	AdB11
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 3.300.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Zapponeta, Strada Provinciale n. 69, in corrispondenza dell'attraversamento sul Torrente Carapelle.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Nello specifico, le tipologie degli interventi previste sono finalizzate all'adeguamento dell'attraversamento per garantire una maggiore capacità di smaltimento dei deflussi di piena, riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ allargamento delle sezioni idrauliche in corrispondenza di attraversamenti danneggiati o ostruiti;</li> <li>▪ sistemazione delle opere idrauliche danneggiate poste a protezione dei rilevati stradali;</li> <li>▪ predisposizione di opere idrauliche puntuali in presenza di interruzione del reticolo idrografico;</li> <li>▪ Sistemazioni spondali con materiali ecocompatibili;</li> <li>▪ pulizia generale delle aree circostanti l'attraversamento e rimozione degli ostacoli nel letto delle aste torrentizie.</li> <li>▪ rifacimento dell'attraversamento, con asse principale disposto in direzione ortogonale ai tratti d'alveo.</li> </ul> <p>Saranno rispettate le norme in materia di tutela ambientale, adottando opportuni accorgimenti tecnici e costruttivi atti a minimizzare l'alterazione dei luoghi.</p>
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	Si tratta di un intervento puntuale, mirato a migliorare l'inserimento e la funzionalità del manufatto di attraversamento nel rispetto del regime idraulico del corso d'acqua. L'intervento mira a ridurre i rischi di esondazione locali e concorrere a ridurre i rischi idraulici a scala di bacino, garantendo un più elevato grado di sicurezza idraulica delle aree circostanti gli stessi; lo stesso contribuisce a mitigare, in

		misura che dovrà essere approfondita in fase di progettazione definitiva, la pericolosità idraulica dell'area, in relazione a quanto previsto dal PAI approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39/2005.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Utilizzatori delle infrastruttura viaria S.P. 69 della Provincia di Foggia.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Provincia di Foggia, Comune di Zapponeta, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo; procedure di V.I.A.; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Studio di fattibilità, approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 111 del 10/03/2006.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Luigi Cicchetti.

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB11 - Scala 1:25.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB12

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEMA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

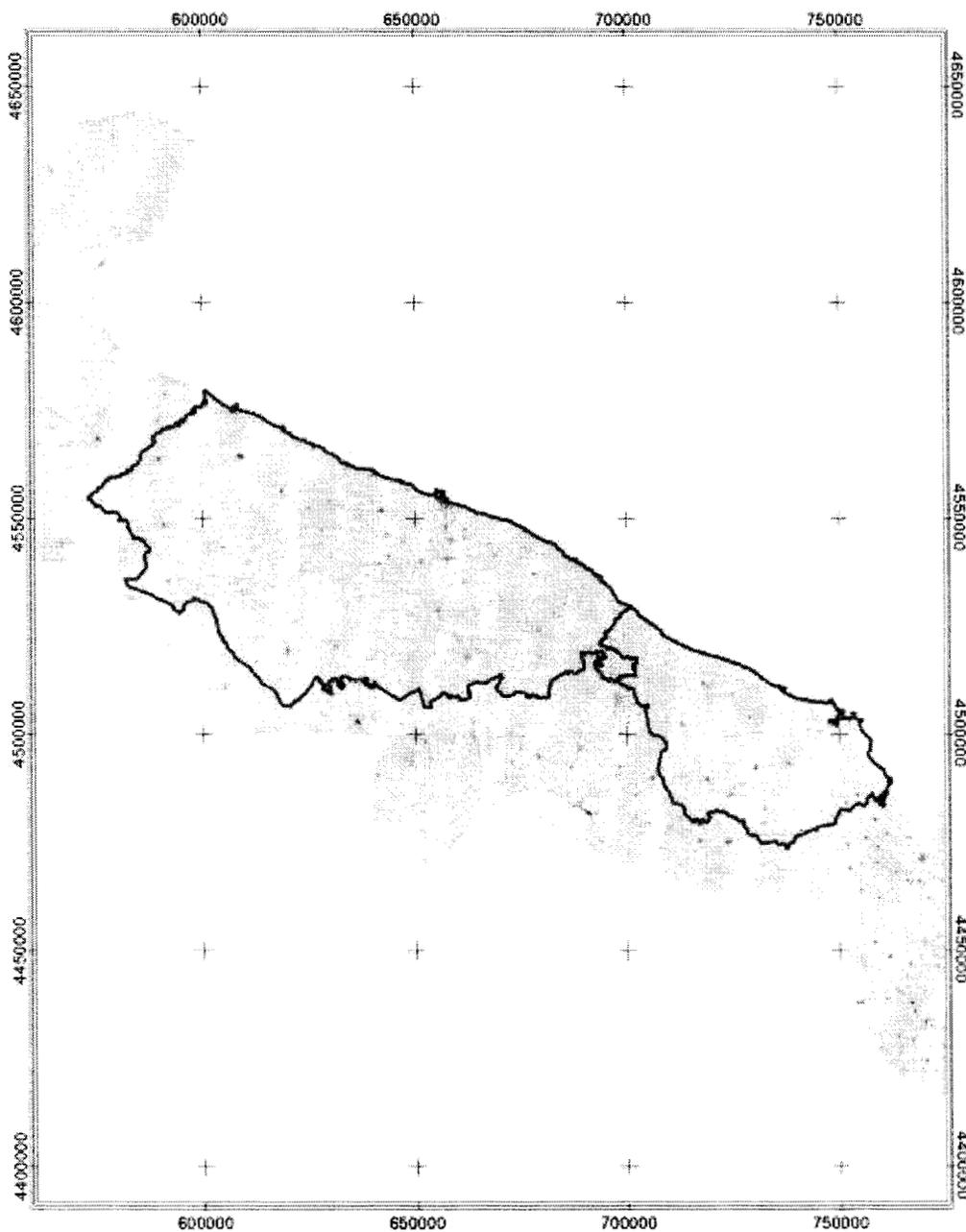
1	Titolo dell'intervento	Studio per la definizione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del reticolo idraulico interessate dagli eventi alluvionali di Ottobre e Novembre 2005 nelle province di Bari e Brindisi.
2	Codice	<b>AdB12</b>
3	Costo e copertura finanziaria	€ 1.000.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
4	Tipologia d'intervento	Studio di fattibilità. – appalto di servizi
5	Localizzazione intervento	Bacini idrografici dei seguenti corsi d'acqua: Lama Balice, Lamasinata, T. Picone, T. Montone, T. Valenzano, Lama S. Giorgio, Lama Giotta, lame e gravine della Provincia di Brindisi.
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Lo studio di fattibilità in oggetto, prevede, in sintesi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazioni di dettaglio del quadro conoscitivo generale delle caratteristiche geomorfologiche, ideologiche ed idrauliche dei bacini idrografici afferenti i corsi d'acqua che gravitano sull'area metropolitana di Bari e di quelli della Provincia di Brindisi interessati dagli eventi alluvionali del 22-23 ottobre 2005, attraverso l'organizzazione, l'informatizzazione e la strutturazione in database relazionale, di tutte le informazioni di natura scientifica disponibili, ottenuti sulla base di studi e ricerche, nonché su quelle relative ad eventi alluvionali passati, interventi effettuati e risultati conseguiti;</li> <li>• rilevamento topografico di dettaglio e restituzione in formato vettoriale dell'asse dei corsi d'acqua e di un congruo numero di sezioni trasversali, estese fino al limite della fascia di pertinenza fluviale, comprensivo del rilievo di dettaglio di tutti i manufatti interferenti con le predette aree di pertinenza;</li> <li>• Sviluppo di analisi scientifiche e modellazione, anche attraverso l'ausilio di opportuni codici di calcolo preventivamente selezionati e sperimentati, della dinamica idrologica ed idraulica dei corsi d'acqua oggetto dello studio, secondo diverse condizioni di regime di moto, e</li> </ul>

		<p>individuazione delle potenziali aree oggetto di inondazione, in funzione dei diversi tempi di ritorno degli eventi meteorologici;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione delle più efficaci azioni di salvaguardia e messa in sicurezza del territorio a diverso grado di pericolosità idraulica, e indirizzo sulle più opportune tecniche di mitigazione dei rischi nelle aree a vario titolo interessate da pericolosità di inondazione.</li> </ul>
7	Obiettivi dell'intervento	<p>L'intervento è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2 quadro conoscitivo di dettaglio, organico e strutturato, delle tipologie e della distribuzione areale dei fenomeni di potenziale alluvionamento nel territorio della Provincia di Bari e Brindisi, con particolare riguardo ai bacini idrografici dei corsi d'acqua interessati dagli eventi alluvionali del 22-23 ottobre 2005 e comprendenti parte dei territori comunali di: Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Altamura, Bari, Bitetto, Casamassima, Cassano delle Murge, Grumo Appula, Rutigliano, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle, Triggiano, Carovigno, Cisternino, Fasano, Ostuni. Tale quadro conoscitivo sarà strutturato in un Sistema Informativo Territoriale, aggiornabile e consultabile remotamente per via telematica dal personale dei vari Enti pubblici (Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Comuni, Provincia, ecc.) preposti alla pianificazione e tutela del territorio dal dissesto idrogeologico.</li> <li>2 acquisizione, implementazione e sviluppo di un sistema di analisi e parametrizzazione dei processi di alluvionamento del territorio, al fine di individuare e sviluppare opportuni modelli numerici dei meccanismi di origine ed evoluzione dei processi di dinamica fluviale. Tali modelli permetteranno, alla luce delle previste attività di rilievo in sito, di ipotizzare i possibili scenari di pericolosità e di rischio idraulico in rapporto ai fattori riconosciuti come maggiormente predisposti all'instabilità (piovosità, modifiche dell'uso del suolo, azioni antropiche, ecc.).</li> <li>2 Predisposizione e sviluppo di una metodica scientifica di analisi e parametrizzazione dei processi di inondazione, in rapporto alle specifiche casistiche degli stessi, e individuazione delle più opportune azioni strutturali atte a mitigare o, al limite, eliminare le cause del dissesto.</li> <li>2 Definizione di linee guida di riferimento per la progettazione, esecuzione e controllo degli interventi di messa in sicurezza delle aree soggette a fenomeni di</li> </ol>

		<p>alluvionamento, in rapporto alle specifiche tipologie delle stesse (inondazioni, allagamenti).</p> <p>Le considerazioni sopra esposte portano a ritenere che lo Studio proposto, finalizzato alla definizione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del reticolo idraulico interessate dagli eventi alluvionali di Ottobre 2005 nelle province di Bari e Brindisi" sia necessario per due ordini di ragioni.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. definire e/o aggiornare il quadro conoscitivo dei bacini idrografici di riferimento, con particolare riguardo alle caratteristiche di a) uso del suolo, b) risposta idrologica del terreno, c) sviluppo urbanistico e infrastrutturale e mutamenti della permeabilità delle aree, d) presenza e caratteristiche di opere ed interventi idraulici realizzati, e) caratteri climatici.</li> <li>2. Rappresentare il substrato conoscitivo necessario alla corretta progettazione delle opere di ripristino e/o sistemazione delle aree interessate dagli eventi, nonché di indirizzo per la corretta pianificazione territoriale delle stesse.</li> </ol>
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Tutti i residenti nelle aree afferenti i corsi d'acqua gravitanti sull'area metropolitana di Bari, soggette a diversa pericolosità di inondazione.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Lo studio di fattibilità è indirettamente collegato a quello "per il censimento, il monitoraggio e la predisposizione di linee guida per la messa in sicurezza delle aree a rischio di stabilità statica e vulnerabilità strutturale della provincia di Foggia", che vede sempre come soggetto attuatore l'Autorità di Bacino della Puglia, ed i cui risultati sono funzionali all'aggiornamento del Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico della regione Puglia.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Autorità di Bacino della Puglia, Regione Puglia, Provincia di Bari, Comuni della Provincia di Bari e Brindisi.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	
13	Adempimenti amministrativi	
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate - (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>

14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	
15	Designazione responsabile del procedimento	Prof. Ing. Antonio Castorani

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB12 - Scala 1:1.250.000**



**N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50**

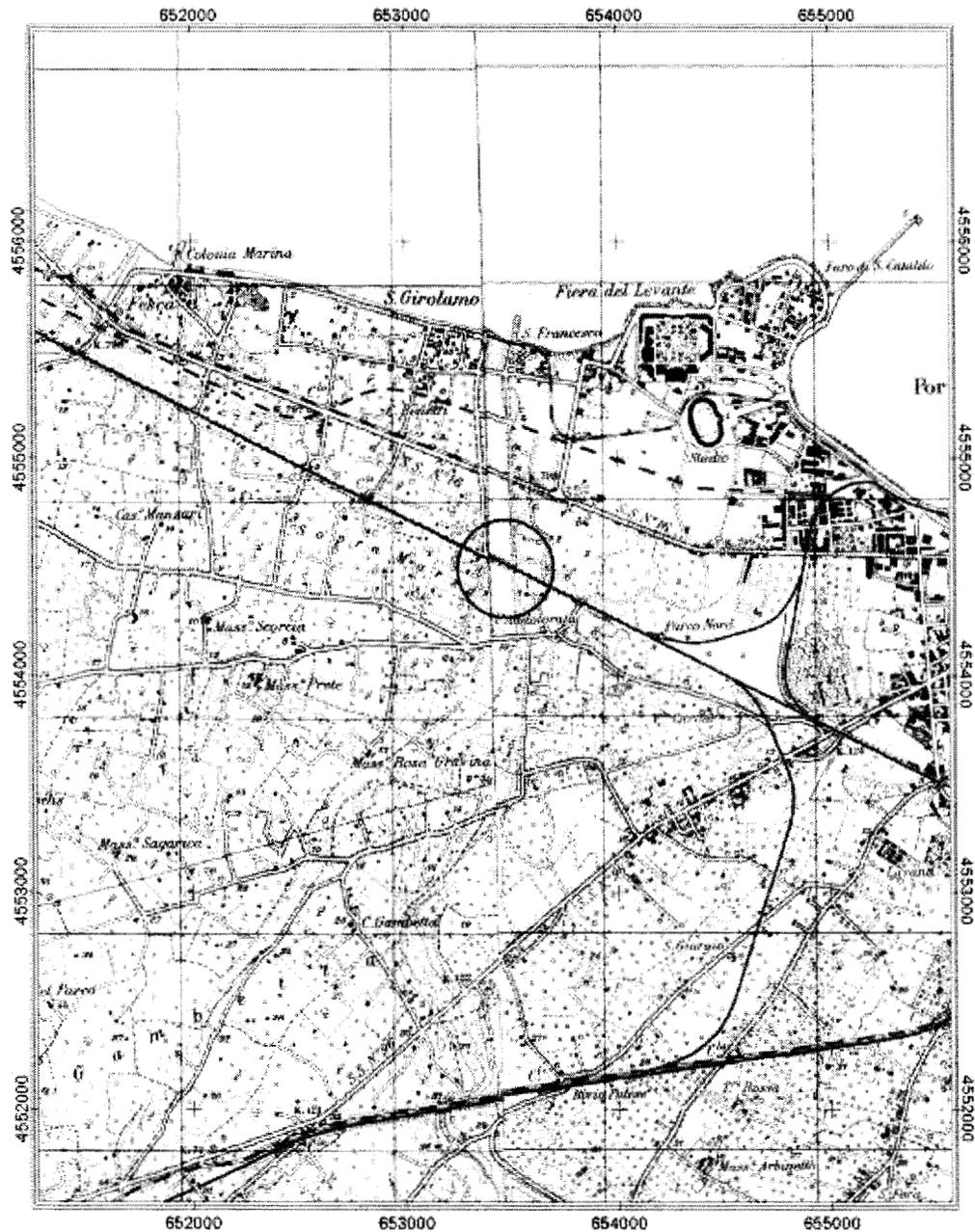
Cod.: AdB13

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEMA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Interventi di mitigazione del rischio idraulico per il territorio di interesse della "Fiera del Levante".
<b>2</b>	Codice	<b>AdB13</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 300.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Bari, Torrente Lamasinata.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	Gli interventi previsti, finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico dovuto al transito delle piene con elevati tempi di ritorno nel tratto terminale dell'alveo del T. Lamasinata, sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ realizzazione del sopralzo della sponda destra idraulica nel tratto compreso tra la ferrovia Bari-Foggia e quella Scalo Merci, da ottenere attraverso la costruzione di un muro di adeguati spessore ed altezza;</li> <li>▪ eliminazione di materiale di varia origine, depositati sul fondo dell'alveo (nel tratto compreso tra la passerella pedonale e il ponte ferroviario della Scalo Merci);</li> <li>▪ pulizia generalizzata del fondo alveo del tratto oggetto del progetto;</li> <li>▪ eliminazione dei modesti dissesti arginali attualmente presenti nel tratto di alveo interessato, tutti di tipo localizzato.</li> </ul>
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	Riduzione della pericolosità idraulica delle aree di interesse della "Fiera del Levante", potenzialmente inondabili in conseguenza di piene alluvionali del Torrente Lamasinata, e allo stato attuale individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia come aree ad "Alta probabilità di inondazione (A.P.)". L'intervento previsto, infatti, consentirebbe, alla luce di già effettuate verifiche idrologiche ed idrauliche, di portare in sicurezza idraulica "(Bassa probabilità di inondazione - B.P.)" le aree di interesse della Fiera del Levante.
<b>8</b>	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Insediamenti civili e industriali nonché utilizzatori e visitatori delle infrastrutture presenti nell'area della "Fiera del Levante"

		di Bari.
9	Conessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Ente "Fiera del Levante", Comune di Bari, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo; procedure di V.I.A.; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Studio di fattibilità.
15	Designazione responsabile del procedimento	

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB13 - Scala 1:25.000**



**N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50**

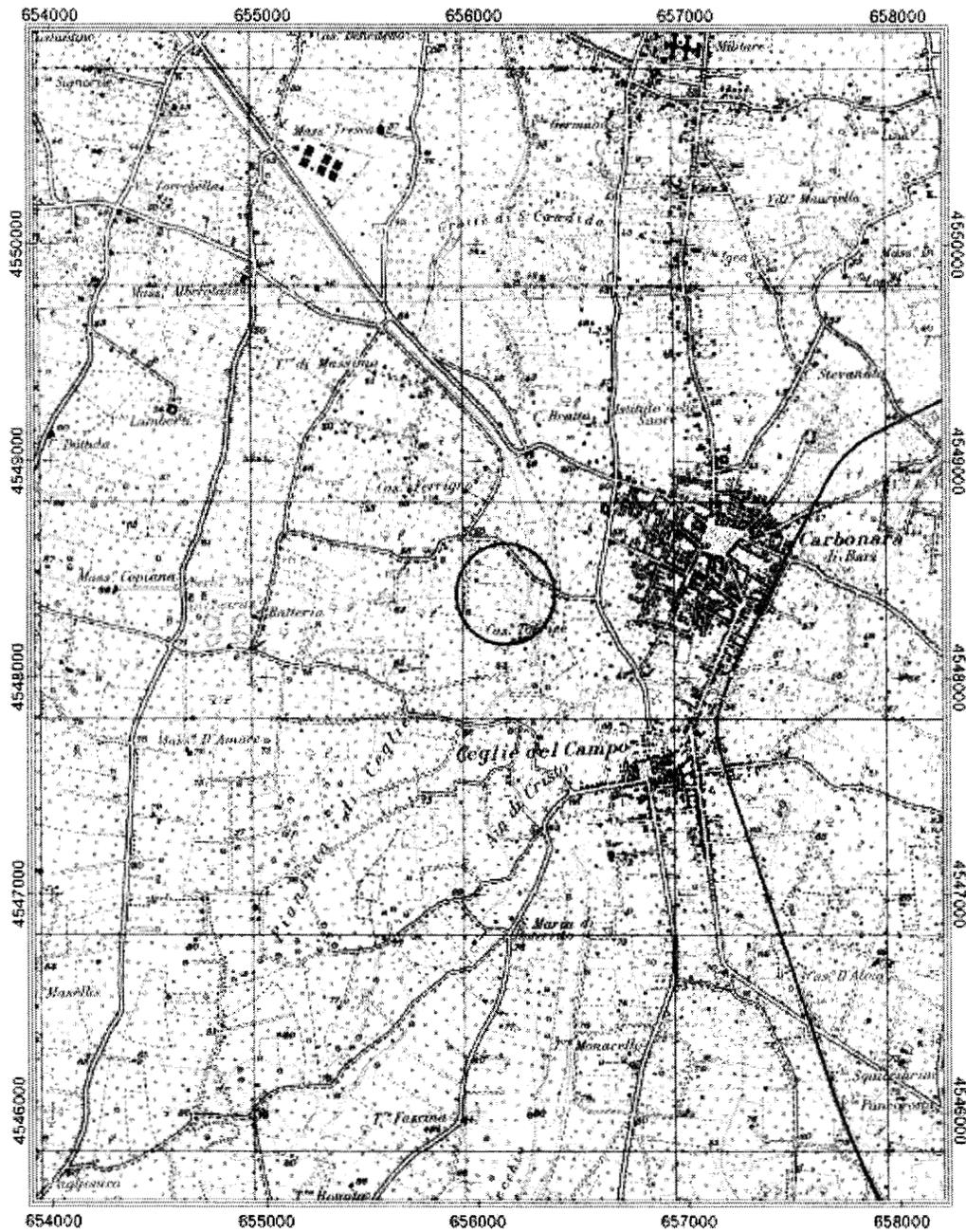
**Cod.: AdB14****DELIBERA CIPE 35/05****SCHEDA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Intervento di ripristino della continuità della sponda sinistra del Torrente Picone nel tratto che lambisce la ex "Cava Di Maso".
<b>2</b>	Codice	<b>AdB14</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 1.500.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Bari, Torrente Picone, in corrispondenza della ex "Cava Di Maso".
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Gli interventi, per la mitigazione del rischio idraulico, dovuto al transito delle piene con elevati tempi di ritorno nel tratto del Torrente Picone in corrispondenza della ex "Cava di Maso", sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripristino della continuità della sponda sinistra del T. Picone fino a quote comparabili con quelle precedenti alla demolizione per attività di cava. La nuova struttura arginale sarà costituita da un muro in c.a. a contrafforti fondato su micropali armati, dello sviluppo lineare di circa 100 m, e da un muro in c.a., senza contrafforti, su fondazione superficiale posto in continuità al precedente verso valle, fino alla intersezione con Via R. Dicillo, per uno sviluppo lineare di 120 m. tale struttura raggiungerà le originarie quote delle sponde, al fine di restituire al tratto del torrente interessato l'originaria sezione di deflusso. Il muro sarà "ammorsato" e reso solidale alle pareti calcaree nord e sud della ex cava;</li> <li>- Riduzione della permeabilità e consolidamento dei terreni di fondazione del muro, sia dell'intervallo superficiale caratterizzato da materiali detritici, sia dei calcari fratturati di base, attraverso iniezioni multistadio di miscele cementizie, al fine di evitare infiltrazioni o fenomeni di sifonamento;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Opere di mitigazione dell'impatto ambientale prodotto dal muro in c.a., mediante una scogliera in massi calcarei di seconda categoria con scarpa 1/1 ed un rivestimento in conci calcarei della parte alta del muro e del prolungamento dello stesso fino a via R. Dicillo;</li> <li>- Dismissione di via R. Dicillo e rimozione dell'attraversamento a raso ivi presente.</li> </ul> <p>Il progetto è inquadrato tra le opere finalizzate al superamento delle situazioni di pericolosità e di rischio creatasi a seguito dell'evento alluvionale del 22-23 ottobre 2005.</p> <p>La soluzione progettuale proposta nell'intervento prevede il ripristino della continuità della sponda sinistra del Torrente Picone nel tratto in corrispondenza del tratto adiacente la ex cava di Maso ed è finalizzato a proteggere l'area della cava da ulteriori effetti di alluvionamento. Tale necessità è strettamente correlata al pericolo di instabilità statica delle pareti della ex cava Di Maso, alte fino a 50 metri e ad assetto verticale, in prossimità della cui sommità sorgono numerosi grossi edifici adibiti a civile abitazione.</p>
7	Obiettivi dell'intervento	Riduzione della pericolosità idraulica delle aree corrispondenti e contermini alla ex "Cava Di Maso", potenzialmente inondabili in conseguenza di piene alluvionali del Torrente Picone, e allo stato attuale individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia come aree ad "Alta probabilità di inondazione (A.P.)". L'intervento previsto, infatti, consentirebbe, alla luce di già effettuate verifiche idrologiche ed idrauliche, di portare in sicurezza idraulica "(Bassa probabilità di inondazione - B.P.)" le aree della ex cava ed in conseguente salvaguardia statica i versanti della ex cava e gli edifici soprastanti del quartiere "Santa Rita" prospicienti la ex cava. Inoltre l'intervento contribuirà ad impedire l'invaso di eventuali nuove piene alluvionali nell'area della ex cava, al fine di permettere un proficuo riutilizzo e/o fruizione della stessa, in condizioni di sicurezza.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Abitanti delle aree prospicienti la ex "cava Di Maso" e del quartiere "Santa Rita" di Carbonara, in generale e bacino di utenza dell'area, nell'ipotesi di un possibile riutilizzo della stessa.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi di recente realizzazione.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che	

	punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Comune di Bari, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Approvazione Progetto Preliminare, Redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo; procedure di V.I.A.; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare.
15	Designazione responsabile del procedimento	

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB14 - Scala 1:25.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB15

**DELIBERA CIPE 35/05**  
**SCHEDA INTERVENTO**

**SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Completamento della sistemazione idraulica dei canali in destra Ofanto: 1° stralcio: Canale "Palmieri".
<b>2</b>	Codice	<b>AdB015</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 750.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento stralcio di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Canosa di Puglia, canale "Palmieri", in destra Ofanto.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	Interventi di manutenzione straordinaria del canale "Palmieri", consistenti in: - Realizzazione di opere di canalizzazione a sezione trapezoidale con rivestimento in cls per un tratto di 900 metri dell'attuale canale;
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	Riduzione della pericolosità idraulica delle aree afferenti in Canale "Calmieri", e miglioramento delle condizioni di deflusso naturale delle acque meteoriche. Riduzione degli intensi processi di erosione lineare presenti nell'area contermina il Canale "Palmieri". Gli interventi sono ritenuti necessari in quanto il canale in oggetto risulta da lungo tempo privo di manutenzione, e l'eventuale prolungamento di tale condizione potrebbe produrre situazioni di grave disagio per gli utilizzatori delle aree finitime. Aggiungasi che interventi mirati alla mitigazione della pericolosità idraulica del F. Ofanto, nel tratto dello stesso prossimo alla confluenza con il Canale Calmieri, risulterebbero di entità economico-finanziaria spropositata rispetto alla disponibilità finanziaria.
<b>8</b>	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Aree agricole e produttive insistenti nel bacino idrografico del Canale "Palmieri".
<b>9</b>	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.

10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Consorzio di Bonifica "Terre d'Apulia", Comune di Canosa di Puglia, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Approvazione progetto preliminare, redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Domenico Lambo.



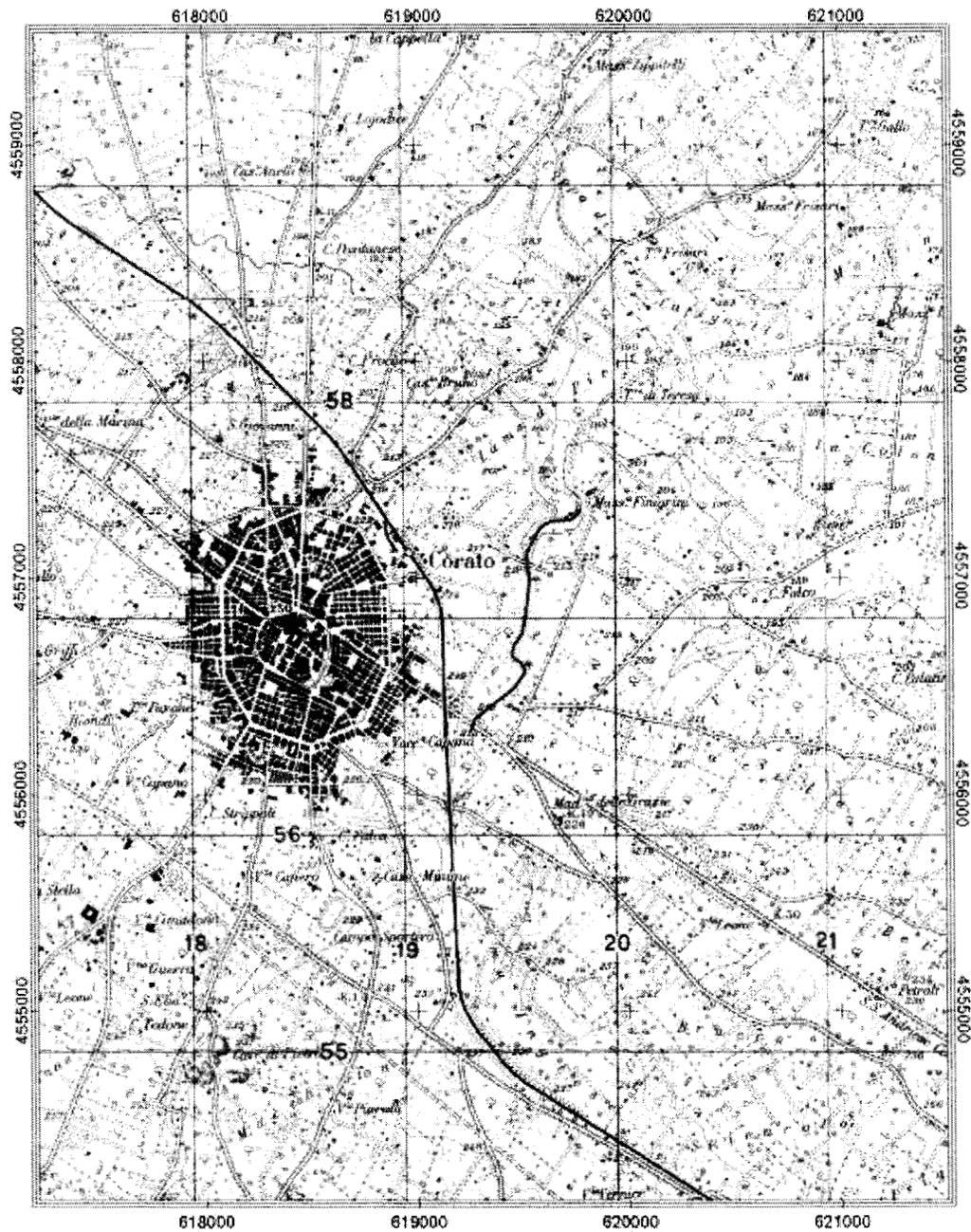
Cod.: AdB16

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEDA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Progetto di salvaguardia idraulica dell'abitato. 1° stralcio funzionale: "Sistemazione Canale".
<b>2</b>	Codice	<b>AdB16</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 1.500.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento stralcio di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Corato, Canale Fondo Griffi.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	L'intervento principale previsto, finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico, consiste nella risagomatura mediante sezione trapezia e rivestimento del tratto urbano del canale Fondo Griffi per una lunghezza di circa 1500 m, dimensionando le sezioni in funzione delle portate di piena duecentennali. L'impatto dell'intervento sarà mitigato utilizzando metodi di ingegneria naturalistica. Il rivestimento sarà collocato su sottofondo regolarizzato e compattato, sul quale preventivamente sarà steso un geotessile di adeguate caratteristiche avente funzione di filtro per evitare, nella prima fase di pannello poco inerbito, l'asportazione del materiale di sottofondo dovuto alla velocità della corrente liquida. E' prevista infine Individuazione e delimitazione delle aree di pertinenza fluviale, da sistemare a verde.
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	Garantire, per una portata di piena con tempo di ritorno duecentennale, il regolare deflusso delle acque meteoriche che gravano sul bacino sotteso; riduzione della pericolosità idraulica delle aree corrispondenti e contermini al Canale Fondo Griffi, potenzialmente inondabili in conseguenza di piene alluvionali con tempo di ritorno inferiore a 30 anni, e allo stato attuale individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia come aree ad "Alta probabilità di inondazione (A.P.)". Il tratto di canale interessato dagli interventi è ubicato immediatamente a valle del centro abitato.

8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Residenti dei quartieri della città di Corato interessati dalla presenza del Canale Fondo Griffi e attività produttive ivi presenti.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi di recente realizzazione; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Comune di Corato, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Approvazione Progetto Preliminare, Redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare.
15	Designazione responsabile del procedimento	

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB16 - Scala 1:25.000**



**N.B.: Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50**

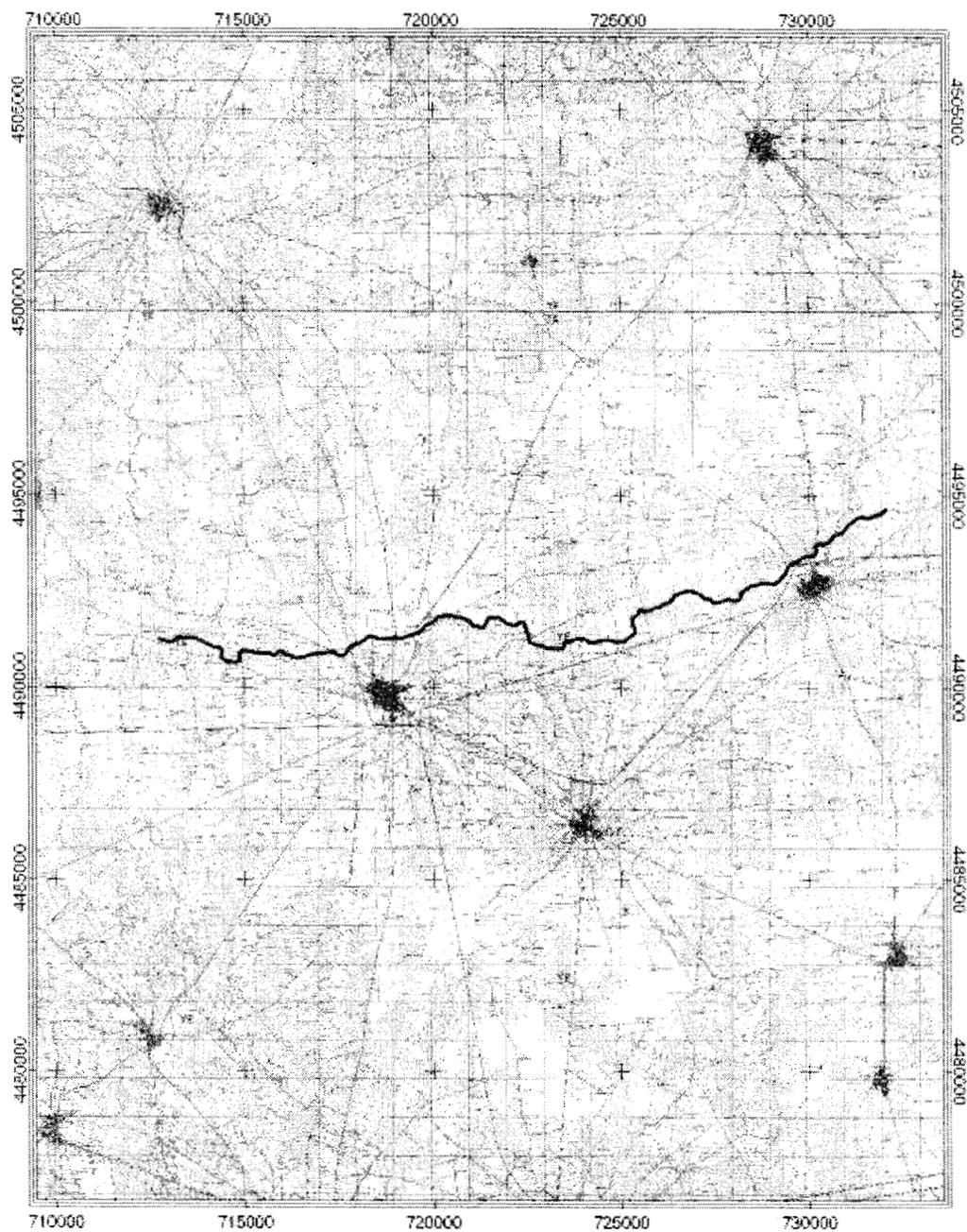
Cod.: AdB17

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEMA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Sistemazione idraulica "Canale Reale".
<b>2</b>	Codice	AdB17
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 500.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Canale Reale, nel territorio dei comuni di Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Brindisi.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	Gli interventi previsti, finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico dovuto al transito delle piene con elevati tempi di ritorno sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sfalcio della vegetazione e taglio di canne lungo i cigli;</li> <li>▪ sfalcio della vegetazione a carattere perenne e spurgo dei depositi terrosi e non terrosi</li> <li>▪ rivestimento delle sponde del canale in un tratto localizzato, mediante pannelli prefabbricati in cls vibrato e ancorati ad un cordolo;</li> <li>▪ ripristino della pista di servizio del canale tra le sez. 6-8 mediante scarifica superficiale e relativa ricarica con materiale stabilizzato;</li> <li>▪ fornitura e posa in opera di barriere di protezione ai ponti.</li> </ul>
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	Riduzione della pericolosità idraulica delle aree corrispondenti e contermini al Canale Reale, a luoghi potenzialmente inondabili in conseguenza di piene alluvionali con tempo di ritorno inferiore a 30 anni, e allo stato attuale individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia come aree ad "Alta probabilità di inondazione (A.P.)". Tali interventi saranno attuati in corrispondenza dei tratti maggiormente prossimi ad aree urbanizzate o comunque infrastrutturate, quali quelle dei Comuni di Francavilla Fontana e Latiano. In dette aree, inoltre, risultano essere documentate situazioni attuali e pregresse di pericolosità idraulica, come registrato anche nel Piano stralcio di Assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia, che individua le due predette aree come ad "alta pericolosità idraulica (A.P.)"

		In tali aree il Canale Reale, come si evince dalle conoscenze dello stato dei luoghi, interessa aree di recente urbanizzazione, e comporta numerose opere di attraversamento strade e ferroviario, che in caso di evento di piena possono diventare significativi punti di rigurgito idraulico e di conseguenti allagamenti. Proprio al fine di scongiurare tale ipotesi, e per permettere anche una possibile pianificazione degli interventi edilizi nelle stesse aree, si ritiene opportuno sistemare idraulicamente le sezioni del canale reale, per un tratto significativo dello stesso compreso nell'ambito del perimetro urbano delle due città.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Insedimenti civili e industriali nonché utilizzatori delle strutture e della viabilità delle aree contermini al Canale Reale.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Consorzio di Bonifica dell'Arneo, Comuni di Francavilla Fontana e Latiano, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Approvazione progetto preliminare, redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Antonio Leone.

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB17 - Scala 1:100.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

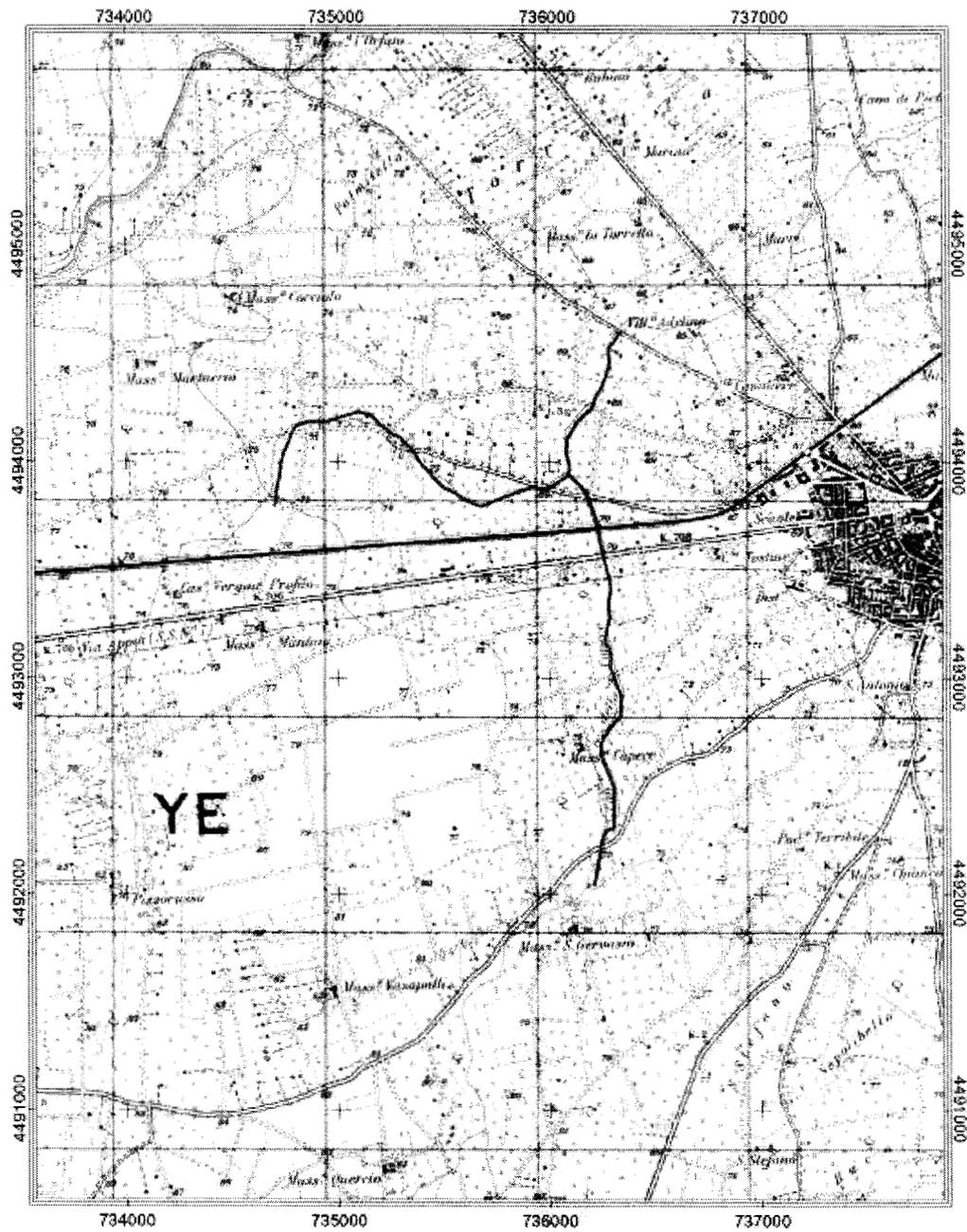
Cod.: AdB18

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEDA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Sistemazione idraulica canale "Galina - Capece". Stralcio sistemazione canali.
<b>2</b>	Codice	<b>AdB18</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 2.000.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento stralcio di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Mesagne, Canale Galina – Capace.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	Gli interventi, per la mitigazione del rischio idraulico, dovuto al transito delle piene con tempi di ritorno pari a 200 anni, sono: - Ricostituzione dei tratti del reticolo idrografico alterate e/o obliterate, con sezioni compatibili con le portate di piena attese; - Adeguamento del reticolo idrografico esistente in funzione delle portate di massima piena calcolate; - Regolarizzazione delle sezioni trapezie esistenti e protezione delle stesse con rivestimento di grigliato articolato in calcestruzzo.
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo degli interventi è quello di prevenire e/o ridurre le situazioni di pericolo presenti e ascrivibili al deflusso delle acque meteoriche nella porzione di territorio extraurbano posto a sud della S.S. 7 ter e attraversato, in direzione ovest-est, prima dal Canale Capace e poi dal Canale Galina. Tali canali, alla luce degli eventi alluvionali verificatisi nel 2003 e nel 2005, sono risultate insufficienti al transito di deflussi di piena, e allo stato attuale sono individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia come aree ad "Alta probabilità di inondazione (A.P.)".
<b>8</b>	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Residenti dei quartieri della città di Mesagne interessati dalla presenza del Canale Galina - Capece e attività produttive ivi presenti.
<b>9</b>	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri	Nessuna connessione funzionale con altri interventi previsti in specifici programmi.

	programmi	
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	L'intervento si inquadra come una prosecuzione logica di una serie di opere ed azioni già realizzate dall'Amministrazione comunale di Mesagne, finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico insistente sul territorio comunale di Mesagne.
11	Soggetti coinvolti	Comune di Mesagne, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Approvazione progetto preliminare, redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Rosabianca Morleo.

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB18 - Scala 1:25.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

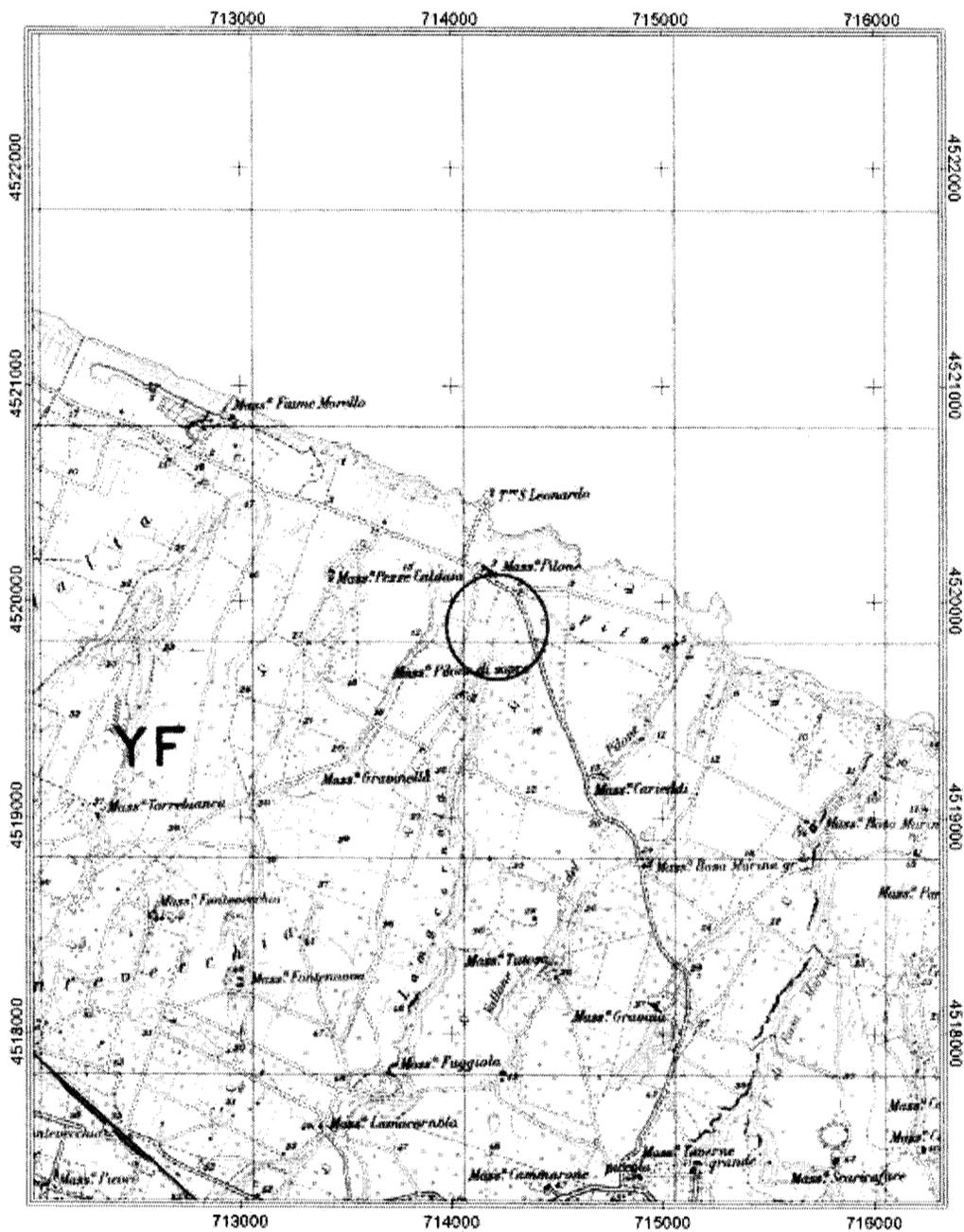
Cod.: AdB19

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEMA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Interventi di riduzione del rischio idraulico nel territorio del comune di Ostuni (interventi in aree extraurbane). Stralcio intervento "Pilone 2".
<b>2</b>	Codice	<b>AdB19</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 500.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento stralcio di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Ostuni, Zona "Pilone".
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	Il collegamento della S.S. 379 alla viabilità locale è attualmente realizzato mediante una bretella che attraversa il Canale Lamacornola con un ponte in c.a. ed un rondò, realizzato esattamente sull'alveo naturale, sotto il quale canale passa attraverso otto tubi $\phi$ 1000. Questi ultimi scorrono per circa 50 m sotto il rondò e sfociano nel tratto terminale del corso d'acqua che, a cielo aperto, con un alveo ridotto sia in altezza che in larghezza, costeggia un campeggio. Allo scopo di ridurre il rischio di inondazione di questa zona si propone di realizzare ex-novo, l'attraversamento al di sotto del rondò e di ripristinare l'alveo naturale a valle di quest'ultimo, previa pulizia del canale stesso. Il nuovo canale a farsi, per una lunghezza di circa 270 m, avrà sezione rettangolare, dimensionato al fine di permettere il transito di una portata di piena avente tempo di ritorno di 200 anni.
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo degli interventi è quello di prevenire e/o ridurre le situazioni di pericolosità idraulica e di rischio presenti e ascrivibili al deflusso delle acque meteoriche nella porzione di territorio extraurbano posto a Nord della S.S. 379. I canali presenti e relative opere di presidio idraulico, alla luce degli eventi alluvionali verificatisi nel 2003, sono risultate insufficienti al transito di deflussi di piena, e allo stato attuale sono individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia come aree ad "Alta probabilità di inondazione (A.P.)".
<b>8</b>	Bacino di utenza soddisfatto	Residenti stabili e stagionali delle aree residenziali della zona

	dall'intervento	"Pilone", nel territorio di Ostuni.
9	Conessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi previsti in specifici programmi.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Comune di Ostuni, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Studio di Fattibilità.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Roberto Melpignano.

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento**  
**Codice intervento: AdB19 - Scala 1:25.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB20

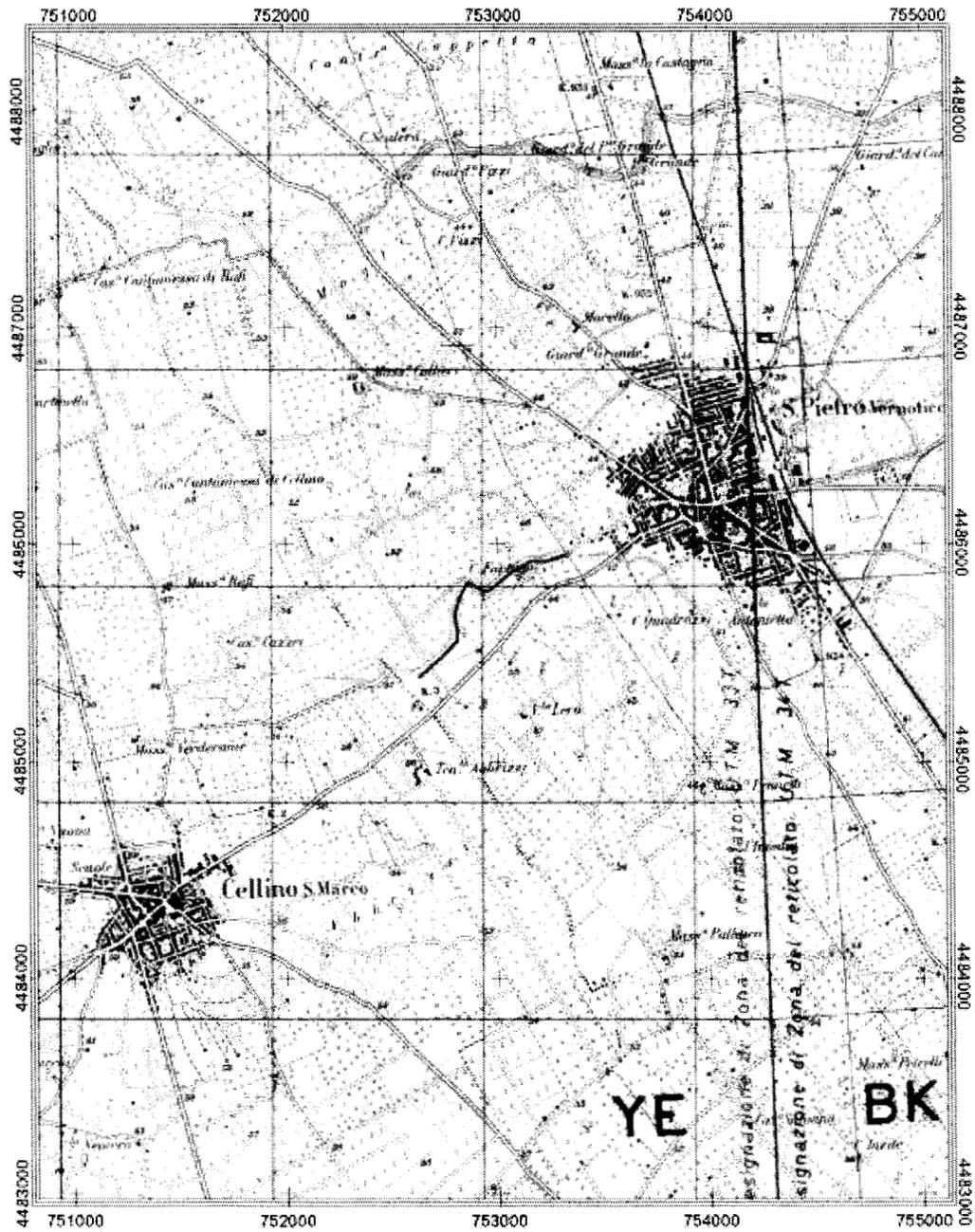
**DELIBERA CIPE 35/05**  
**SCHEDA INTERVENTO**

**SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Progetto per la rimozione dello stato di rischio idrogeologico - R4- dal Comune di San Pietro Vernotico.
<b>2</b>	Codice	<b>AdB20</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 1.250.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di San Pietro Vernotico, Canale "Il Fosso", tra "Mass.a Callieri" e "Mass.a Pallitica".
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	Le opere idrauliche di progetto prevedono l'adeguamento dimensionale la sistemazione idraulica, mediante opere di ingegneria naturalistica di un tratto del canale "Il fosso". Nel dettaglio si prevede: i) la risagomatura, delle sezioni, ii) l'adeguamento delle pendenze, iii) il rivestimento delle sponde, iv) la realizzazione di limitati tratti di argine.
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo tecnico degli interventi è di attuare un controllo idraulico sulle portate in ingresso nell'abitato comunale (Canale "Il Fosso") attraverso la regimazione del deflusso superficiale rinveniente dalle parti alte del bacino imbrifero. L'obiettivo finale degli interventi è quello di rimuovere e/o ridurre le situazioni di pericolosità idraulica e di rischio presenti e ascrivibili al deflusso disordinato delle acque meteoriche all'interno del Canale "Il Fosso" nel tratto a monte dell'abitato di San Pietro Vernotico. La realizzazione del progetto permetterebbe una sostanziale mitigazione della pericolosità idraulica legata al deflusso delle acque di precipitazione meteorica dal bacino idrografico sotteso dall'abitato di San Pietro Vernotico. La verifica della capacità del recapito finale a recepire le portate in arrivo conseguenti alla realizzazione delle opere previste in questo intervento sarà certificata dagli organismi preposti alla approvazione del progetto prima che dello stesso venga dato luogo all'appalto. Detta verifica costituirà, ove mancante, condizione ostantiva alla emissione di ogni parere favorevole da parte dei soggetti preposti all'approvazione.

<b>8</b>	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Alcuni quartieri del centro urbano di San Pietro Vernotico.
<b>9</b>	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi previsti in specifici programmi.
<b>10</b>	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
<b>11</b>	Soggetti coinvolti	Comune di San Pietro Vernotico, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
<b>12</b>	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
<b>13</b>	Adempimenti amministrativi	Approvazione progetto definitivo, redazione ed approvazione progetto esecutivo; affidamento lavori.
<b>13</b>	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
<b>14</b>	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto Definitivo.
<b>15</b>	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Michele Zaccaria.

## Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento Codice intervento: AdB20 - Scala 1:25.000



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB21

**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEDA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Rimozione dello stato di rischio dal territorio comunale. Stralcio.
<b>2</b>	Codice	<b>AdB21</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 1.250.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Cellino San Marco, Canale "Il Fosso - Infocaciucci".
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	Le opere idrauliche di progetto si prefiggono di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- intercettare, mediante una trincea canaliva a sezione trapezia, le acque di ruscellamento superficiale rinvenienti dal settore occidentale del bacino imbrifero del Canale "Il Fosso - Infocaciucci", ovvero dal territorio N-W di Cellino San Marco, ubicato in prossimità dello spartiacque principale;</li> <li>- collegare idraulicamente il canale "Il Fosso" con le casse di espansione disposte lungo l'alveo; quella principale è ricompresa tra le prosecuzioni di Via Pisa e Via Tozzino; il tracciato dell'opera idraulica si sviluppa nel settore settentrionale di Cellino San Marco, fino al confine amministrativo con San Pietro Vernotico;</li> <li>- destinare l'eventuale surplus idrico (di portata), ovvero lo smaltimento di queste acque meteoriche eccezionali affidandolo alle casse di espansione, che accoglieranno quindi solo quanto idraulicamente il Canale "Il Fosso - Infocaciucci" non riesce a smaltire.</li> </ul>
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo tecnico degli interventi è di attuare un controllo idraulico del canale e il controllo di possibili eventi alluvionali, attraverso la regimazione del deflusso superficiale rinveniente dalle parti alte del bacino imbrifero. L'obiettivo finale degli interventi è quello di rimuovere e/o ridurre le situazioni di pericolosità idraulica e di rischio presenti e ascrivibili al deflusso delle acque meteoriche.

		all'interno del Canale "Il Fosso". Il canale e relative opere di presidio idraulico, alla luce degli eventi alluvionali verificatisi nell'Ottobre 1996, sono risultate insufficienti al transito di deflussi di piena, e allo stato attuale sono individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia come aree ad "Alta probabilità di inondazione (A.P.)". La realizzazione del progetto permetterebbe una sostanziale mitigazione della pericolosità idraulica legata al deflusso delle acque di precipitazione meteorica dal bacino idrografico sotteso dall'abitato di Cellino San Marco. La verifica della capacità del recapito finale a recepire le portate in arrivo conseguenti alla realizzazione delle opere previste in questo intervento sarà certificata dagli organismi preposti alla approvazione del progetto prima che dello stesso venga dato luogo all'appalto. Detta verifica costituirà, ove mancante, condizione ostativa alla emissione di ogni parere favorevole da parte dei soggetti preposti all'approvazione.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Alcuni quartieri periferici e agro del Comune di Cellino San Marco.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Connessione con la Misura 1.4 del POR "Riqualficazione idraulica-forestale - difesa del suolo"
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Comune di Cellino San Marco, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto esecutivo; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate - rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 - 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto Definitivo, approvato con Delibera di G.C. n. 106 del 27.05.2002.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Gianni Patera.



Cod.: AdB22

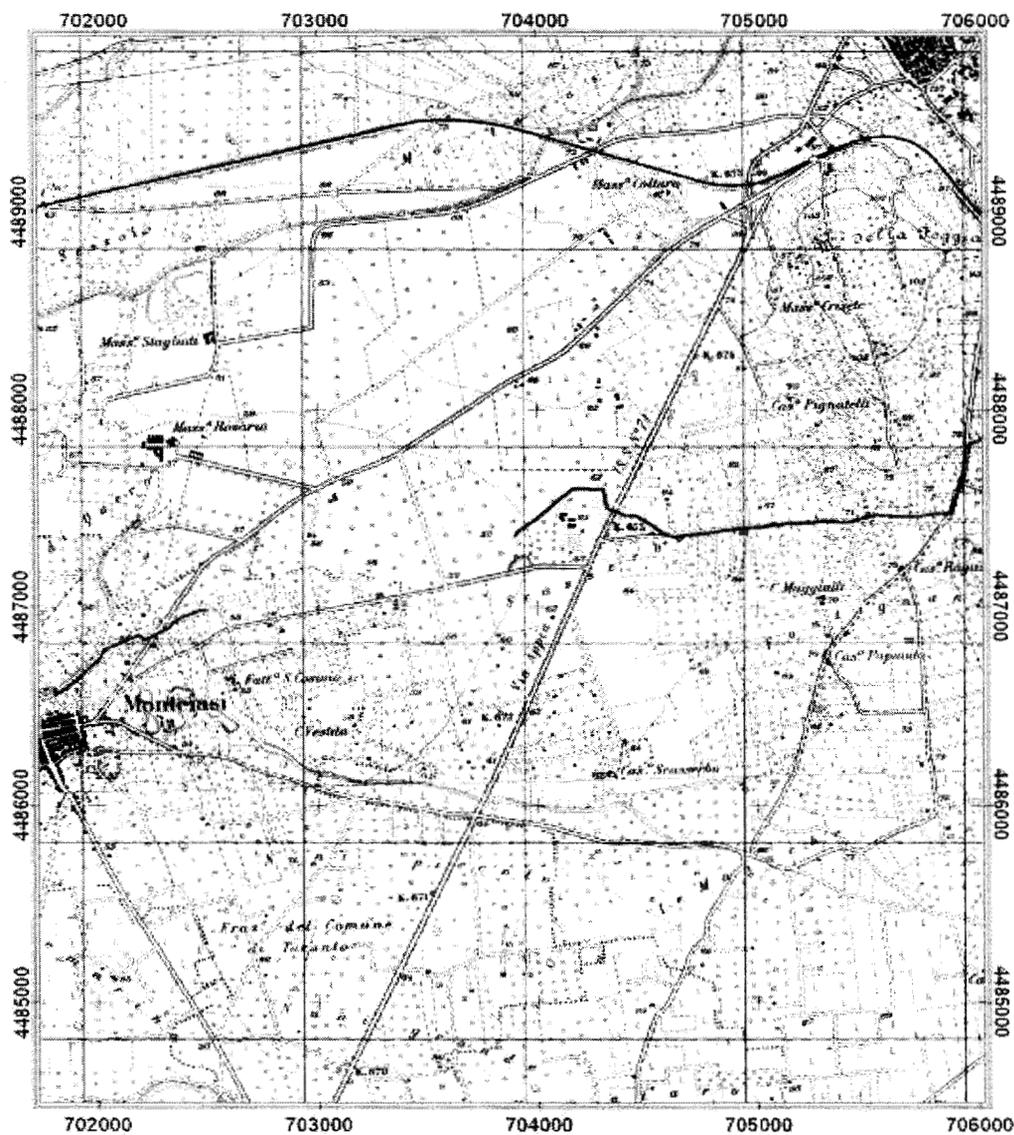
**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEMA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Opere necessarie al ripristino della funzionalità idraulica del reticolo minore afferente al vallone Aiedda che interessa territorialmente il limite comunale della città di Grottaglie. Stralcio intervento canale "Madonna del Prato".
<b>2</b>	Codice	<b>AdB22</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 4.500.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento stralcio di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Grottaglie, Canale "Madonna del Prato".
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Le opere idrauliche di progetto si prefiggono di contenere le portate di piena bicentinarie. In particolare, si prevede la:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di una gronda in grado di raccogliere i deflussi provenienti dalle pendici prossime allo stadio comunale al fine di convogliarle verso il Fosso Monache. In tal modo è possibile ridurre significativamente il bacino del Canale "Madonna del Prato" e salvaguardare l'area aeroportuale. La lunghezza della gronda da realizzarsi è di circa 4100 m, a sezione trapezia in cls armato, con alveo di larghezza alla base pari a 3 m e sponde a 45° di altezza massima pari a 2 m;</li> <li>- sistemazione del tratto del Canale "Madonna del Prato" fino al suo ingresso nell'area aeroportuale, per una lunghezza di circa 1700 m, con sezione rettangolare, in cls, con dimensioni di base pari a 5 m e altezza pari a 2 m; lungo il tracciato è presente un ponte stradale, di quale è previsto il rifacimento.</li> <li>- Sistemazione del tratto del canale all'uscita dello stabilimento Alenia fino al suo innesto con il fosso delle Monache, in corrispondenza dell'abitato di Monteiasi. La lunghezza dell'intervento è di circa 900 m, con alveo a sezione rettangolare in cls armato con base pari a 5 m e altezza di circa 2 m; lungo il tracciato sono presenti 2 ponti stradali dei quali è previsto il rifacimento.</li> </ul> <p>Nel complesso, si prevede il ricorso a tipologie sistematorie</p>

		conformi alle tecniche di ingegneria naturalistica. Sono state previste quindi sezioni di deflusso realizzate con gabbioni poco emergenti dal contesto circostante, facilmente inerbibili ma tuttavia tali da consentire un efficace e sicuro scorrimento delle acque.
7	Obiettivi dell'intervento	<p>L'obiettivo principale dell'intervento è di realizzare le opere necessarie al ripristino della funzionalità idraulica del Canale "Madonna del Prato", alla luce dell'urgenza della complessiva messa in sicurezza dell'intero territorio comunale di Grottaglie, anche in considerazione dell'importanza strategica, per l'economia della Regione Puglia, degli interventi in corso di realizzazione, nell'area in questione, da parte della società SEAP (ampliamento aeroporto) e Alenia Aeronautica.</p> <p>L'obiettivo finale degli interventi è quello di rimuovere e/o ridurre le situazioni di pericolosità idraulica e di rischio presenti e ascrivibili al deflusso delle acque meteoriche all'interno del Canale "Madonna del Prato". Il canale e relative opere di presidio idraulico allo stato attuale sono individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia come aree ad "Alta probabilità di inondazione (A.P.)". La verifica della capacità del recapito finale a recepire le portate in arrivo conseguenti alla realizzazione delle opere previste in questo intervento sarà certificata dagli organismi preposti alla approvazione del progetto prima che dello stesso venga dato luogo all'appalto. Detta verifica costituirà, ove mancante, condizione ostativa alla emissione di ogni parere favorevole da parte dei soggetti preposti all'approvazione.</p>
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Aeroporto di Grottaglie, Stabilimento Alenia Aeronautica e agro di Grottaglie.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi previsti in specifici programmi.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Comune di Grottaglie, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione e approvazione progetto preliminare, definitivo ed

		esecutivo; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Studio di Fattibilità.
15	Designazione responsabile del procedimento	Arch. Giuseppe Narracci.

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB22 - Scala 1:25.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB23

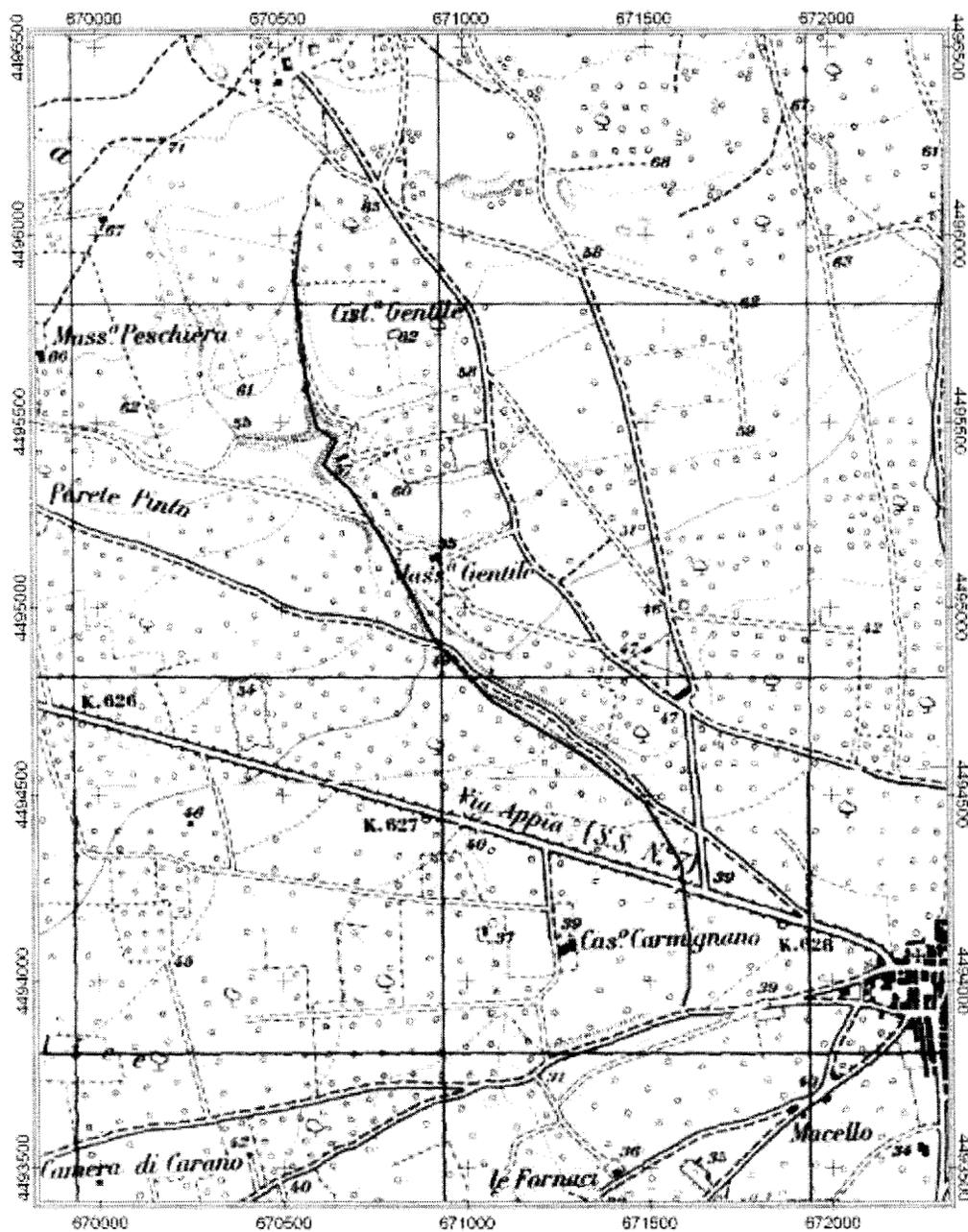
**DELIBERA CIPE 35/05**  
**SCHEDA INTERVENTO**

**SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Sistemazione idrogeologica dei versanti e recapito dei relativi impluvi al piede della collina di Mottola - Gravine di "Petruscio" e "Capo Gavito" - "Lama d'Uva". Stralcio "Dorsali principali di adduzione idrica ad ovest e del centro abitato di Palagiano, conferenti al Torrente Lamoscella".
<b>2</b>	Codice	<b>AdB23</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 2.000.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Intervento stralcio di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Palagiano, Canale "Lamoscella".
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Le opere idrauliche di progetto, valutati a scala di bacino, consistono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risagomatura e completamento di un canale ad Ovest dell'Abitato di Palagiano, a valle della collina di Mottola, con sezioni in terra protette da elementi tipici di ingegneria naturalistica, con funzione di convogliare le acque di ruscellamento superficiale verso il Torrente Lamoscella;</li> <li>- opere atte alla limitazione degli eventi di piena.</li> </ul> <p>Le canalizzazioni previste dal progetto sono state dimensionate per un tempo di ritorno di 200 anni. Per il rivestimento dei canali di nuova realizzazione e/o di quelli risezionati saranno utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica o comunque sistemi di sostegno ed anti-erosiviche prevedono il rinverdimento delle sponde, allo scopo di aumentare il grado di scabrezza dei canali, onde conseguire un rallentamento delle velocità di deflusso e quindi una diminuzione della forza erosiva e distruttiva della corrente.</p> <p>E' prevista infine, per ognuno dei canali, la presenza di un accesso carrabile, almeno su una delle sponde, che ne permetta la manutenzione (sfalcio, pulizia, dragaggio) con mezzi meccanici.</p>

7	Obiettivi dell'intervento	<p>L'obiettivo principale dell'intervento è di perfezionare la messa in sicurezza, in via prioritaria, dell'abitato di Palagiano e, successivamente, le strutture viarie, stradali, ferroviarie, le attività produttive, artigianali ed agricole presenti nelle zone limitrofe dell'abitato.</p> <p>L'obiettivo finale degli interventi è quello di rimuovere e/o ridurre le situazioni di pericolosità idraulica e di rischio presenti e ascrivibili al deflusso delle acque meteoriche all'interno del Canale "Lamoscella". Il canale, allo stato attuale è individuato nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia come area ad "Alta probabilità di inondazione (A.P.)". La verifica della capacità del recapito finale a recepire le portate in arrivo conseguenti alla realizzazione delle opere previste in questo intervento sarà certificata dagli organismi preposti alla approvazione del progetto prima che dello stesso venga dato luogo all'appalto. Detta verifica costituirà, ove mancante, condizione ostativa alla emissione di ogni parere favorevole da parte dei soggetti preposti all'approvazione.</p>
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Territorio comunale di Palagiano.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Il presente intervento è di completamento di quello denominato "DS053", finanziato con Delibera CIPE 17/2003 – APQ Difesa Suolo – DGR 1458/2003, ed è interconnesso con gli interventi DS043, DS044, DS045, DS051, DS052 previsti dalla stessa Delibera.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	Il progetto generale a livello di bacino, approvato dal Consiglio Comunale di Palagiano con Delibera n. 41 del 05/12/2005, è composto da n. 5 stralci funzionali. Il 1° stralcio (Cod. DS053) è in fase di realizzazione e mette in sicurezza il versante est dell'abitato. Il presente intervento (2° stralcio) è mirato alla messa in sicurezza del versante ovest dell'abitato.
11	Soggetti coinvolti	Comune di Palagiano, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia, Commissario delegato per l'emergenza alluvione del 08/09/2003.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione e approvazione progetto definitivo ed esecutivo; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005. n. 1697.</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto preliminare a scala di bacino, approvato con Delibera di Consiglio Comunale di Palagiano n. 41 del 05/12/2005.
15	Designazione responsabile del procedimento	Arch. Paolo Caramia.

### Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento Codice intervento: AdB23 - Scala 1:25.000



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84.  
Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB24

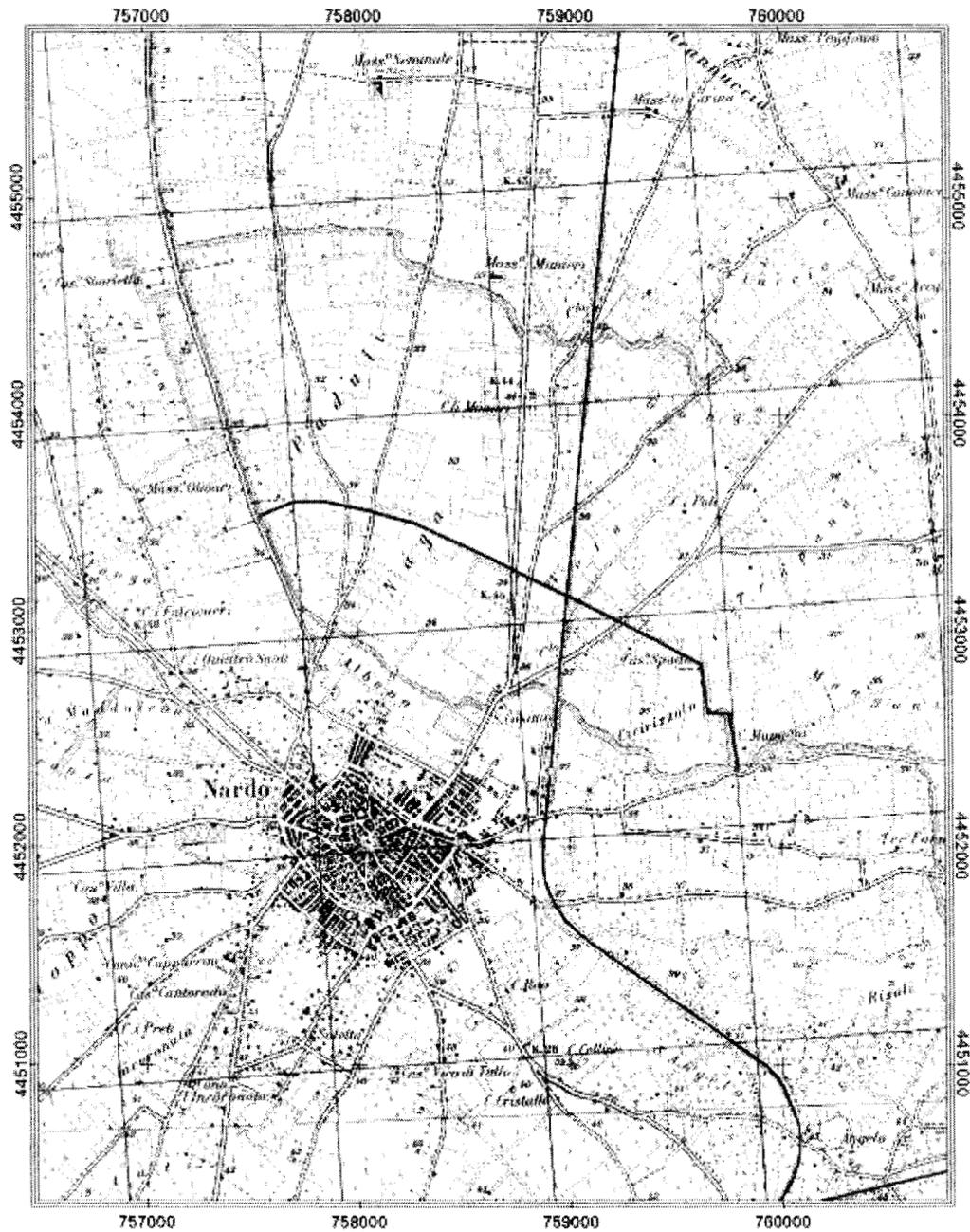
**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEDA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Intervento per la mitigazione del rischio idraulico all'abitato di Nardò.
<b>2</b>	Codice	<b>AdB24</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 4.400.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento stralcio di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Nardò, Canale "Asso", nel tratto corrispondente e contermini al centro urbano.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione della prima parte del canale circondariale sul T. Asso dell'abitato di Nardò, con portate 10 m<sup>3</sup>/s in fondo naturale e/o drenante, asservito da pista di servizio, con inizio in contrada "Mangani";</li> <li>- derivazione asta principale dell'Asso sez. 1 quota terreno 36,5 m s.l.m. e sbocco alla sez. 7, quota terreno 33,80 m s.l.m.; intersezione ed immissione al canale Paduli con portata 10 m<sup>3</sup>/s;</li> <li>- realizzazione delle opere di scavalco per le reti viarie comunali e provinciali e la rete ferroviaria Sud-Est;</li> <li>- realizzazione di una cassa di espansione in località "Parlatano" in prossimità del ricettore "Voragine Colucci", il cui dimensionamento sarà stabilito dagli studi idrogeologici nelle fasi progettuali successive;</li> <li>- realizzazione di opere accessorie di protezione al canale e alla cassa di espansione.</li> </ul>
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	<p>L'obiettivo tecnico degli interventi è quello di allontanare dalla città di Nardò di una parte delle portate idriche rinvenienti dal bacino imbrifero sotteso. Il Canale "Asso" rappresenta il corpo idrico superficiale terminale del più esteso bacino idrografico del Salento, ed il recapito finale è costituito da una voragine naturale ubicata alcuni chilometri a nord dell'abitato, in località "Il Parlatano".</p> <p>In particolare si prevede la realizzazione di un nuovo collettore circondariale, che, aggirando l'abitato di Nardò, in adiacenza al previsto tracciato di collegamento tra la S.S. 174 e la S.S.</p>

		<p>101, elimini l'attuale tratto urbano del canale, destinandone l'area all'alloggiamento di un collettore di fogna bianca. Le eventuali economie derivanti dalla realizzazione dei lavori saranno prioritariamente indirizzate alla realizzazione di un bacino di espansione intorno alla voragine finale, allo scopo di aumentarne la capacità di invaso, con destinazione permanente dei terreni da espropriare.</p> <p>L'obiettivo finale degli interventi è quello di rimuovere e/o ridurre le situazioni di pericolosità idraulica e di rischio presenti e ascrivibili al deflusso delle acque meteoriche all'interno del Canale "Asso" nel territorio urbano di Nardò. Il canale e relative opere di presidio idraulico, alla luce degli eventi alluvionali verificatisi nell'Ottobre 1996 e Novembre 2004, sono risultate insufficienti al transito di deflussi di piena, e allo stato attuale sono individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia come aree ad "Alta probabilità di inondazione (A.P.)".</p>
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Centro urbano della città di Nardò.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi previsti in specifici programmi.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Consorzio di Bonifica di Arneo, Comune di Nardò, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione e approvazione progetto preliminare, definitivo ed esecutivo; Procedure di V.I.A., affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla	Documento preliminare alla progettazione.

	stipula e delibera della sua approvazione	
15	Designazione responsabile del procedimento	Geom. Ferdinando Galbiati (responsabile Settore Tecnico Consorzio di Bonifica dell'Arneo).

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB24 - Scala 1:25.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84. Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB25

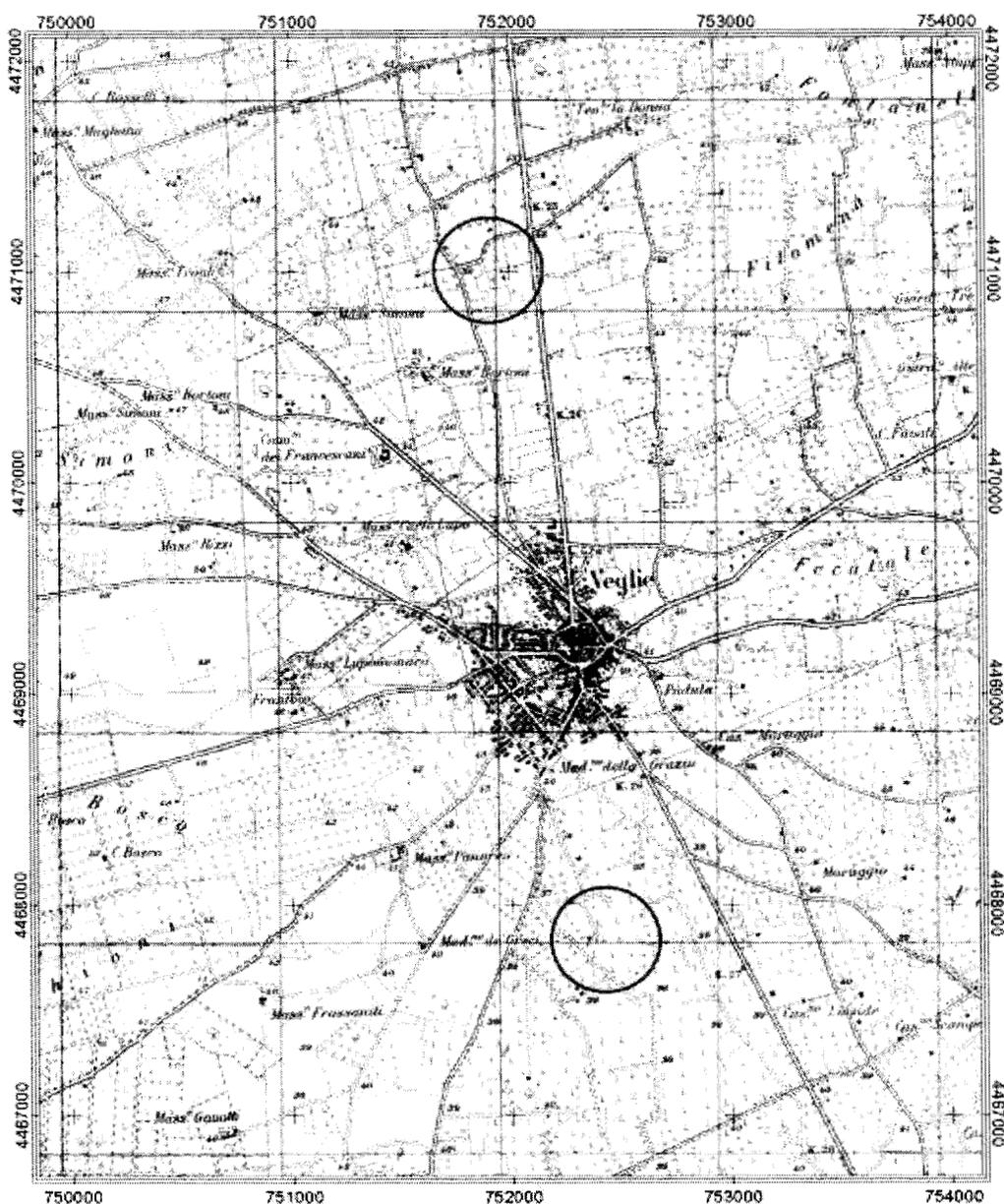
**DELIBERA CIPE 35/05****SCHEDA INTERVENTO****SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Miglioramento della funzionalità delle voragini naturali esistenti.
<b>2</b>	Codice	<b>AdB25</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 500.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Veglie, voragini in località "Salonara" e "Terre Nere".
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ampliamento ed adeguamento della sezione idraulica dei due canali immissari nelle voragini naturali "Salonara" e "Terre Nere";</li> <li>▪ realizzazione lungo gli alvei, nei territori subito a monte delle depressioni che accolgono le voragini suddette, di tre bacini, due di calma e una di sedimentazione, provvisti di dissipatori di turbolenza trasversali rispetto all'asse maggiore delle vasche;</li> <li>▪ realizzazione lungo gli alvei di una strada di servizio (in sponda destra) e un sentiero (in sponda sinistra);</li> <li>▪ realizzazione, in corrispondenza del perimetro delle voragini, di una serie di tre bacini concentrici di calma/sedimentazione, con funzione anche di area di infiltrazione;</li> <li>▪ pulizia generalizzata dei canali e del fondo delle voragini, con rimozione dei sedimenti alluvionali incoerenti e semicoerenti che ricoprono per spessori fino a circa 1,5 m tali aree e occludono il reticolo di condotti carsici che si sviluppa in sotterraneo.</li> </ul>
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo tecnico degli interventi è quello di migliorare le caratteristiche idrauliche delle due voragini principali e dei rispettivi emissari: la "Vora Salonara" e la "Vora Terre Nere", rispettivamente a nord e a sud dell'abitato di Veglie, considerate come forme carsiche fondamentali al fine di

		<p>garantire l'efficienza idraulica, anche in condizioni di eccezionalità meteorica, e quindi la sicurezza dell'abitato di Veglie. Infatti l'intero territorio di Veglie, tranne limitate eccezioni, ricade all'interno di un bacino endoreico; la città di Veglie stessa si sviluppa in una zona morfologicamente depressa rispetto ai terreni circostanti, ed è pertanto naturale area di compluvio dei deflussi superficiali delle aree extraurbane finitime.</p> <p>A questi fini si collega anche la necessità di definire e perimetrare le fasce di rispetto e le relative pertinenze delle suddette opere.</p> <p>L'obiettivo finale degli interventi è quello di rimuovere e/o ridurre le situazioni di pericolosità idraulica e di rischio presenti e ascrivibili al deflusso delle acque meteoriche nel territorio urbano-periferico ed extraurbano di Veglie. I canali e le relative voragini, alla luce degli eventi alluvionali verificatisi nell'Ottobre 1996, sono risultate insufficienti al transito di deflussi di piena, e allo stato attuale sono individuate nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia come aree ad "Alta probabilità di inondazione (A.P.)".</p>
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Aree residenziali e agro contermini alle voragini naturali oggetto del progetto.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi previsti in specifici programmi.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Comune di Veglie, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione e approvazione progetto esecutivo; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)</li> </ul>

		approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto definitivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 133 del 9/12/2005.
15	Designazione responsabile del procedimento	Ing. Antonio Greco

**Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento  
Codice intervento: AdB25 - Scala 1:25.000**



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84. Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50

Cod.: AdB26

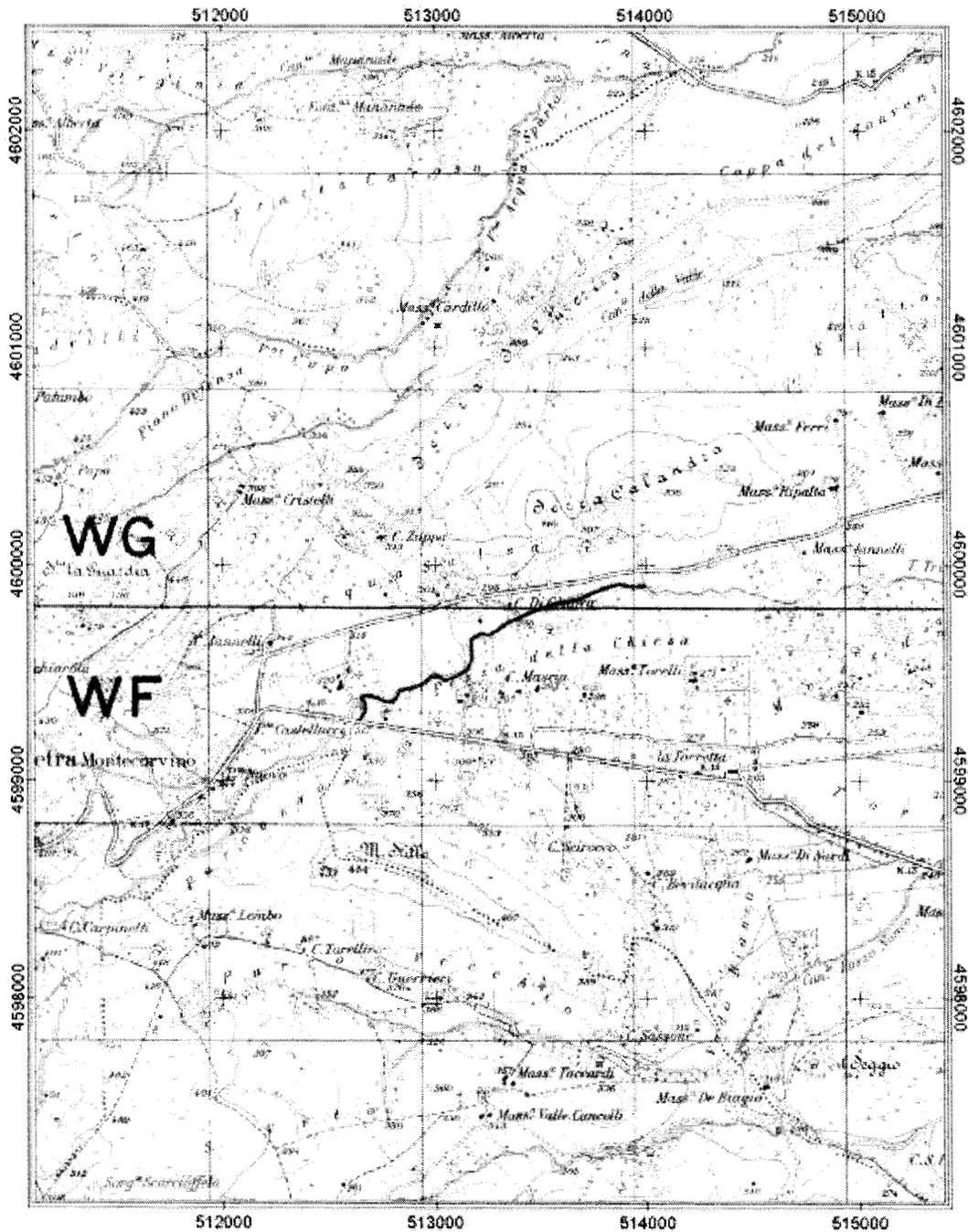
**DELIBERA CIPE 35/05**  
**SCHEDA INTERVENTO**

**SETTORE DI INTERVENTO: DIFESA DEL SUOLO**

<b>1</b>	Titolo dell'intervento	Progetto per il miglioramento della rete scolante, della funzionalità e rinaturalizzazione delle sponde del canale Torrente "Triolo - Capacchione" in località Pezza della Chiesa.
<b>2</b>	Codice	<b>AdB26</b>
<b>3</b>	Costo e copertura finanziaria	€ 450.000,00. interamente su fondi Delibera CIPE 35/2005.
<b>4</b>	Tipologia d'intervento	Nuovo intervento conclusivo di sistemazione idraulica. 0399- Appalto di Opere Pubbliche. 0205121 – infrastrutture ambientali e risorse idriche - difesa del suolo e regimentazione acque.
<b>5</b>	Localizzazione intervento	Comune di Pietramontecorvino, T. Triolo", in località "Pezza della Chiesa.
<b>6</b>	Descrizione sintetica dell'intervento	I lavori previsti in progetto consisteranno in: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Scavi di sbancamento per ricostituire l'alveolo naturale del corso d'acqua;</li> <li>▪ Costruzione di nuovi argini e ripristino delle sagome esistenti con materiale di riporto proveniente sia dallo scavo in loco che da cave di prestito;</li> <li>▪ Rinaturalizzazione delle scarpate del canale per un maggiore deflusso delle acque piovane e di raccolta;</li> <li>▪ Realizzazione di briglie in calcestruzzo armato al fine di evitare corrosione del suolo da parte delle acque meteoriche;</li> <li>▪ Messa in opera di pietrame per rivestire le sponde del canale, saldamente ancorato da rete metallica zincata;</li> <li>▪ Impermeabilizzazione delle sponde con materiale geotessile non tessuto.</li> </ul>
<b>7</b>	Obiettivi dell'intervento	Eliminare le frequenti inondazioni che si verificano nel periodo autunno-invernale in diversi tratti del canale in località "pezza della Chiesa, che provocano fenomeni di erosione alle sponde dell'alveo e di frana dei terreni contigui, nonché danni alle colture agricole praticate nei terreni finitimi, che rappresentano l'unica fonte di reddito delle aziende ivi presenti. L'area oggetto della proposta di intervento, anche se ubicata in zone non estesamente urbanizzate e non classificate come aree a pericolosità idraulica nel PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, è apparsa in cattivo stato di sistemazione idraulica. Le

		esondazione che vi ricorrono, anche se non originano condizioni di rischio elevato per l'assenza di significative infrastrutture antropiche, rappresentano comunque causa di danni e disagi per gli agricoltori dei terreni finitimi al canale, che spesso lamentano danni irreversibili alle colture ivi praticate. Tale condizione rappresenta un grave freno allo sviluppo di un'area, in cui l'attività agricola rappresenta la principale, se non l'unica, fonte di reddito. Per le seguenti motivazioni, si richiede alla struttura.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Popolazione comunale residente nelle aree contigue al canale, utenti delle infrastrutture viarie di attraversamento del Canale, che rappresentano una delle principali vie di accesso al centro abitato.
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	Nessuna connessione funzionale con altri interventi; trattasi di primo intervento per l'area in oggetto.
10	Nel caso in cui trattasi di completamento, quando è stata realizzata la parte precedente dell'opera, a che punto si sono fermati i lavori e con quali fondi è stata realizzata	
11	Soggetti coinvolti	Comune di Pietramontecorvino, Regione Puglia, Autorità di Bacino della Puglia.
12	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	Appalto ai sensi della L. 109/94 e succ. mod. ed integr., Regolamento di attuazione della Legge Quadro DPR 554/99.
13	Adempimenti amministrativi	Redazione ed approvazione progetto definitivo ed esecutivo; procedure di V.I.A.; affidamento lavori.
13	Documento di Programmazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Delibera CIPE 27 maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate – rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005 – 2008 (Legge finanziaria 2005).</li> <li>▪ Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia 22 novembre 2005, n. 1697.</li> <li>▪ Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Deliberazione n. 39 del 30/11/2005.</li> </ul>
14	Progettazione disponibile alla stipula e delibera della sua approvazione	Progetto definitivo.
15	Designazione responsabile del procedimento	Arch. Fabio Mucilli.

## Corografia di inquadramento dell'area interessata dall'intervento Codice intervento: AdB26 - Scala 1:25.000



**N.B.:** Le coordinate chilometriche al bordo carta sono nel Sistema di Riferimento UTM - WGS84. Il reticolato sovrastampato sulla cartografia è nel Sistema UTM - ED50



**REGIONE PUGLIA**  
**ASSESSORATO ALLE OPERE PUBBLICHE**  
**SETTORE RISORSE NATURALI**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**  
**“DIFESA DEL SUOLO”**  
**2° ATTO INTEGRATIVO**

**DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE REGOLANTE I RAPPORTI TRA LA**  
**REGIONE PUGLIA ED I SOGGETTI ATTUATORI BENEFICIARI DEI**  
**FINANZIAMENTI CONCESSI**

**SOGGETTO ATTUATORE:**

**INTERVENTO:**

**IMPORTO: €**

**CODICE ADB \_ \_**

Premesso che :

- nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Puglia, in data 1 Giugno 2007, tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Puglia; integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia già sottoscritto in data 19/10/2004;
- l'Accordo riguarda la realizzazione di opere finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico nelle aree soggette ad alluvionamento a scala di Bacino e la protezione delle coste alte ai fini della salvaguardia della vita umana nel territorio della Regione Puglia;
- tra gli impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo è previsto quello di attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nell'Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;

- nel citato programma è stato previsto il finanziamento per la realizzazione dell'intervento ricadente nel Comune di \_\_\_\_\_, riguardante i lavori di " \_\_\_\_\_ " per l'importo di € \_\_\_\_\_ ;
- con nota n. \_\_\_\_\_/RN del \_\_\_\_\_ la Regione ha comunicato al Comune l'approvazione del programma comprendente l'intervento di cui al punto precedente.

### **Art. 1**

Le premesse fanno parte integrante del disciplinare.

### **Art. 2**

I rapporti tra la Regione Puglia - Assessorato alle Opere Pubbliche - Settore Risorse Naturali, nel seguito denominata Regione, e l'Ente attuatore, nel seguito denominato Ente, \_\_\_\_\_, beneficiario dei contributi relativi alle opere inserite nell'Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo, nel seguito denominato Accordo, per la realizzazione dell'intervento " \_\_\_\_\_ ", finanziati con le risorse trasferite dallo stato con fondi CIPE sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

### **Art. 3**

L'Ente, ai sensi delle disposizioni vigenti, entro 30 giorni dalla data della raccomandata di trasmissione del presente disciplinare, provvede a nominare formalmente, ove non vi avesse già provveduto, il Responsabile Unico del Procedimento per le fasi della progettazione, dell'affidamento e della realizzazione dei lavori e ne comunica il nominativo alla Regione.

Il Responsabile del procedimento, provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi della progettazione, affidamento e realizzazione dell'intervento.

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi dell'intervento, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 dell'Accordo, il Responsabile Unico del Procedimento, ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del D.P.R. n.554/99, svolge, ai fini dell'Accordo, i seguenti compiti:

- a) pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;
- b) monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- c) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dell'intervento e trasmissione dei relativi dati alla Regione Puglia secondo procedure e modalità stabilite dal Responsabile dell'Accordo.

- d) trasmissione al Responsabile dell'Accordo di una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Il Responsabile dell'intervento dovrà altresì aggiornare semestralmente la scheda intervento secondo quanto previsto nell'Applicativo Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Responsabile dell'intervento è responsabile della veridicità dei dati di monitoraggio di cui alla precedente lettera c) e di quelli contenuti nella scheda intervento di cui sopra.

#### **Art. 4**

Al Responsabile dell'attuazione dell'Accordo, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 dell'Accordo, sono demandate le attività di coordinamento, di controllo e di gestione finanziaria sull'attuazione dell'APQ.

Il Responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di :

- coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
- promuovere, in via autonoma o su richiesta del responsabile del procedimento di ciascun intervento, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione.

#### **Art. 5**

L'Ente procede all'espletamento di tutte le attività connesse alla progettazione, al conseguimento dei pareri ed autorizzazioni previste dalla legge, all'affidamento e alla realizzazione delle opere nel rispetto delle norme statali, regionali e regolamentari vigenti ed, in particolare, del D. Lgs. 12.04.2006, n. 163, del D.P.R. 21.12.1999 n. 554, della L. R. 25.9.2001, n. 13 e s.m.i., e della L. R. 26/10/06 n. 28.

Nella progettazione dell'intervento l'Ente seguirà prescrizioni e limitazioni tali da assicurare all'intervento oggetto del finanziamento caratteristiche tecniche e funzionali affinché lo stesso sia utilmente finalizzato alla difesa del suolo basandosi sul principio della eliminazione delle cause piuttosto che degli effetti del dissesto.

I progetti esecutivi degli interventi strutturali saranno trasmessi alle Autorità di Bacino di competenza per il parere di congruità alla pianificazione di assetto idrogeologico esistente o in corso di attuazione.

L'Ente dovrà acquisire, ove previsto dalla legge, i pareri di tutti gli altri organi competenti in campo ambientale e paesaggistico.

Per gli interventi che presuppongono opere di urbanizzazione funzionali alla difesa del suolo l'Ente dovrà individuare, in sede di progetto esecutivo, gli effetti attesi per la riduzione del rischio idrogeologico nel rispetto degli obiettivi dell'Accordo.

#### **Art. 6**

Il costo complessivo dell'intervento è articolato secondo quanto previsto dall'art. 17 del D.P.R. 554/1999.

Il quadro economico dell'opera è quello relativo al progetto esecutivo approvato.

Nel quadro economico redatto secondo il citato art.17 del D.P.R. 554/99, confluiscono:

- a) il risultato del computo metrico estimativo dei lavori;
- b) l'accantonamento per imprevisti;
- c) l'importo dei costi di acquisizione o di espropriazione di aree o immobili, come da piano particellare allegato;
- d) tutti gli ulteriori costi relativi alle varie voci riportate al citato art. 17

#### **Art. 7**

L'Ente, entro 120 giorni dalla data della nota raccomandata di trasmissione del presente Disciplinare, provvede alla redazione ed approvazione del Progetto esecutivo.

Ove ricorrano le circostanze previste dall'art. 90, comma 6, del D. Lgs. 163/06 ovvero, ai sensi dell'art. 91 comma 1 del citato D. Lgs. 163/06, l'incarico di progettazione comporti un importo pari o superiore a 100.000,00 Euro, entro lo stesso termine l'Ente provvede anche all'affidamento dell'incarico di progettazione e degli altri servizi tecnici applicando le disposizioni di cui al D. Lgs. 163/06.

Entro i successivi 120 giorni è fatto obbligo all'Ente di espletare l'appalto per l'affidamento dei lavori e adottare l'atto di assunzione dell'impegno di spesa.

In caso di mancato rispetto dei termini fissati si procederà alla revoca del finanziamento.

A seguito dell'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, l'Ente comunica alla Regione il quadro economico dell'intervento, rideterminato al netto del ribasso d'asta, e successivamente la data di stipula del contratto d'appalto e la data di consegna dei lavori.

#### **Art. 8**

La Regione, tenendo conto del quadro economico rideterminato, stabilisce la misura del finanziamento relativo all'intervento stesso.

L'importo rideterminato del finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento è fisso ed invariabile e comprende le voci di spesa conseguenti o connesse alla realizzazione dell'intervento stesso, restando espressamente convenuto che ogni e qualunque eccedenza di spesa rispetto all'importo finanziato, per qualsiasi motivo determinatasi, farà carico all'Ente che provvederà a sua cura e spese alla relativa copertura con i propri mezzi finanziari.

In maniera non esaustiva restano espressamente esclusa dall'ammissibilità le spese per ammende, penali, controversie legali, interessi per ritardato pagamento, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice.

L'importo ammesso a finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento sarà ridotto, giusta quanto previsto nel comma precedente, delle somme rivenienti dall'economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, e tenendo conto delle seguenti limitazioni:

- spese tecniche (relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione ai dipendenti) saranno riconosciute sino alla concorrenza delle percentuali del costo dei lavori a base d'appalto, come di seguito specificato:

Importo complessivo di progetto	Valore % spese generali
Fino a € 250.000,00	19% dell'importo lavori a base
Fino a € 500.000,00	18% “
Fino a € 1.000.000,00	17% “
Fino a € 1.500.000,00	16% “
Fino a € 2.000.000,00	15% “
Fino a € 2.500.000,00	14% “
Fino a € 5.000.000,00	13% “
Oltre € 5.000.000,00	12% “

- imprevisti: nella misura del 7% dell'importo contrattuale dei lavori (comprensivo degli oneri della sicurezza).

#### Art. 9

Le economie rivenienti dagli appalti delle iniziative finanziate a valere sulle risorse relative al presente Accordo, possono essere riprogrammate con le modalità previste dall'art. 11 dell'Intesa Istituzionale di Programma, compatibilmente con le vigenti disposizioni in materia.

#### Art. 10

L'incentivo per la progettazione previsto dal 5° comma dell'art. 92 del D. Lgs. N. 163/2006 nella misura non superiore al 2% dell'importo posto a base di gara, è ripartito con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata e assunti in un regolamento adottato dall'Amministrazione, tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano di sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori. Le quote parti della predetta somma corrispondenti a prestazioni che non sono svolte dai predetti dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, costituiscono economie.

Le spese di cui al predetto incentivo saranno ritenute ammissibili previa verifica:

- a) della conformità del regolamento adottato dall'amministrazione alle norme vigenti;
- b) del provvedimento da cui risulti la singola attività (progettazione, piano della sicurezza, direzione lavori, collaudo ecc.) svolta con la individuazione dei soggetti designati compresi i collaboratori e con la indicazione a fianco di ciascuno delle attività affidate e degli importi spettanti;
- c) provvedimento di liquidazione delle somme;
- d) documentazione relativa al pagamento delle somme che in tal caso può essere costituita da mandato di pagamento nominativo ovvero dalla busta paga del dipendente;

### Art. 11

Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria ad una tempestiva esecuzione dei lavori, la Regione disporrà in favore dell'Ente l'erogazione del contributo, stabilito così come risulta dal Quadro Economico rideterminato a seguito dell'espletamento della gara di appalto, con le seguenti modalità:

- anticipazione del 7% del contributo ammesso a finanziamento, previa attestazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento dell'avvenuto concreto inizio dei lavori;
- erogazioni successive nella misura del 30% del contributo ammesso a finanziamento. Dette erogazioni, con riferimento alle spese sostenute e documentate, restano subordinate alla presentazione della rendicontazione delle somme ammissibili effettivamente spese e quietanzate nei modi di legge, per le quali sono state disposte precedenti erogazioni da parte della Regione;
- erogazione finale del residuo 3% del contributo ammesso a finanziamento, disposta a seguito della trasmissione del certificato di collaudo dell'opera regolarmente approvato dall'Ente attuatore ai sensi di legge.

Di norma le erogazioni verranno disposte nel termine di giorni sessanta dalla richiesta nel corso dei lavori e nel termine di giorni novanta dalla richiesta di saldo finale e restano, comunque, subordinate all'effettivo trasferimento delle risorse CIPE da parte del competente Servizio del Ministero dell'Economia e delle Finanze con le modalità previste nell'Accordo.

Il Responsabile Unico del Procedimento, oltre la documentazione indicata dal presente disciplinare, provvederà a fornire dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, compreso l'implementazione del sistema informatico di rendicontazione. In quest'ultimo caso le erogazioni di cui all'art. 11 sono subordinate all'acquisizione preventiva dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale secondo le procedure di immissione, trasferimento e convalida delle informazioni indicate dalla Regione.

Nel caso di una non corretta comunicazione dei citati dati da parte dell'Ente, non si darà corso alle erogazioni richieste. Ne consegue che i maggiori eventuali oneri che verrebbero a determinarsi per ritardato pagamento, saranno addebitati al soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento.

### Art. 13

Le opere saranno realizzate in conformità al progetto esecutivo approvato dal Soggetto attuatore e nel tempo contrattuale decorrente dalla data di consegna dei lavori.

Eventuali varianti in corso d'opera potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 132 del D. Lgs. N. 163/2006.

La verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti di cui al medesimo art. 132 è demandata, ai sensi dell'art. 134 del D.P.R. n. 554/1999, al Responsabile Unico del Procedimento, che vi provvede con apposita relazione con assunzione di responsabilità per tale accertamento esclusivamente in capo al medesimo soggetto. Stante il carattere accessorio della variante rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita, anche gli interventi modificativi oggetto di variante, devono rispettare i parametri già fissati in fase di programmazione.

Per il finanziamento delle varianti (maggiori lavori, IVA, spese generali ecc.) sarà possibile attingere ai fondi accantonati nella voce imprevisti del quadro economico rideterminato, e, ove non sufficienti, dovrà farsi fronte con fondi di bilancio comunale.

In deroga a quanto innanzi previsto ed in via del tutto eccezionale, previa autorizzazione della Regione, potranno essere utilizzate, ove le stesse siano ancora disponibili, ovvero non impegnate per la riprogrammazione di ulteriori interventi, le economie derivanti dal ribasso d'asta.

L'erogazione degli importi relativi alle economie di cui sopra avverrà modalità di cui all'art. 13 del presente disciplinare.

#### **Art. 14**

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

La Regione rimane estranea ad ogni rapporto comunque instaurato con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere e le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto attuatore.

#### **Art. 15**

Nel caso in cui il ritardo nella esecuzione dei lavori dipenda da causa di forza maggiore comprovata, potrà essere accolta la richiesta di proroga allorché sussistano ragionevoli motivi da far ritenere che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

#### **Art. 16**

L'opera è soggetta a collaudo tecnico - amministrativo in aggiunta alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso.

Alla nomina del collaudatore o della commissione di collaudo anche in corso d'opera si provvederà nei termini dell'art. 21 della L. R. n. 13/2001.

#### **Art. 17**

Al fine di consentire le erogazioni di cui ai punti precedenti, il Responsabile del procedimento, unitamente alla documentazione di rito, dovrà trasmettere di volta in volta la scheda informativa allegata al presente disciplinare, debitamente compilata in ogni sua parte e sottoscritta dallo stesso;

L'erogazione delle suddette somministrazioni è subordinata alle effettive disponibilità di cassa della Regione.

#### **Art. 18**

I Soggetti attuatori sono tenuti a produrre tutta la documentazione di rito relativa alle spese maturate e/o effettivamente sostenute.

Per il riconoscimento delle spese, unitamente alla richiesta di erogazione fondi, dovrà essere presentata a firma del legale rappresentante del soggetto attuatore o da persona delegata una attestazione ove risulti che:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;

- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme vigenti, tra cui quelle in materia di ambiente, paesaggio, patrimonio storico, artistico ed archeologico, nonché di pari opportunità e contrasto al lavoro non regolare;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità;
- non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura);
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto (solo per la certificazione di spesa finale);
- altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella certificazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo (solo per la certificazione di spesa finale).

#### **Art. 19**

I soggetti attuatori per l'espletamento dei procedimenti espropriativi, dovranno attenersi alle disposizioni di cui alla L. R. n. 3 del 22.02.2205.

#### **Art. 20**

All'omologazione della spesa effettivamente sostenuta, provvederà la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 24 della L. R. n. 13/2001, a ricevimento degli atti di collaudo, ovvero del certificato di regolare esecuzione e della contabilità finale, regolarmente approvati nei termini di legge dai soggetti attuatori.

#### **Art. 21**

Alla Regione è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso, nel caso in cui il soggetto attuatore incorra in violazioni in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione e nel caso di gravi ritardi nell'utilizzo del finanziamento concesso derivanti da fatti imputabili al medesimo soggetto.

Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'Ente attuatore comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.

Nel caso di revoca il Comune è obbligato a restituire alla Regione le somme da questa anticipate, restando a totale carico del medesimo tutti gli oneri relativi all'intervento.

Gli importi che dovessero risultare comunque disponibili a seguito delle revoche e le economie realizzate nelle varie fasi procedurali, saranno destinati ad altri interventi prioritari in materia di difesa del suolo con la procedura della riprogrammazione.

#### **Art. 22**

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, in quanto applicabili.

Per accettazione

Il legale rappresentante del Soggetto attuatore \_\_\_\_\_



# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

---

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino

---